QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 2 Giugno 1955
Anno XI - Num. 130
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 30-890, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E' lo spirito che deve mutare

La decisione dei professori di sospendere lo sciopero e di dar principio agli scrutini è un gesto di generosità e di saggezza che torna a vantaggio di tutti, a cominciare dai professori. Essi hanno avuto in questa seconda fase, per tanti aspetti così dura e drammatica, della loro agitazione, un insperato conforto: di sentire solidale e concorde con essi l'opinione pubblica.

Inutilmente si è tentato da taluni di sobillare, con compassionevoli appelli, il risentimento delle famiglie. I cittadini in buona fede, che sono poi la stragrande maggioranza, hanno capito che se, vincendo la inibizione creata in loro da un'educazione di disciplina e di responsabilità, professori di tutte le categorie e di tutte le opinioni politiche avevano preso la gravissima determinazione di rivoltarsi a quello che è l'atto più importante del loro magistero, lo scrutinio finale e l'esame, dovevano farlo perchè c'erano costretti, perchè era in gioco qualcosa di più che un semplice affare di scatti e di tabelle: era in gioco la dignità e forse l'esistenza della scuola. Hanno capito che la lotta non era per il disordine ma per l'ordine. Perciò per la prima volta si è visto il fronte delle famiglie imparzialmente a fianco del Fronte della scuola. Ebbene, con la loro moderazione e sollecitudine per il disagio dei parenti e dei ragazzi, avendo dato una nuova prova della loro abnegazione e della loro buona fede, gli insegnanti si sono assicurati anche per il futuro la simpatia e l'appoggio dell'opinione pubblica, se dovessero averne ancora bisogno.

E' naturale che, nel deporre un'arma sulla quale tanto contavano, i professori abbiano desiderato una guarentigia. Tale si può considerare l'affidamento che una delegazione del Fronte della scuola verrà ricevuta dal Presidente Gronchi, al quale potrà esporre i suoi reclami e i suoi problemi. E' un vero e proprio ricorso al Capo dello Stato. Comprendiamo l'impulso che lo ha dettato, anche se esso ci induce a qualche amara riflessione. In uno Stato governato rettamente, non dovrebbe esserci nessun bisogno, per una questione come questa, dell'intervento personale del Capo dello Stato. E' ai partiti, è al Parlamento che spetterebbe assicurare l'ordinamento e il funzionamento della scuola. Ma è inutile, quando non si vuol capire, quando ci si ostina a chiudere gli occhi davanti ai problemi vitali del Paese, lasciando che ingrossino e degenerino, è fatale che l'opinione pubblica cerchi, in una forma o nell'altra, un ricorso: e dopo tutto il meno peggio è che si possa indirizzare ancora a un Presidente repubblicano.

L'intervento del Capo dello Stato, dovrebbe avere il ogni modo una conseguenza benefica: di sottrarre la questione alla ridda delle manovre, dei ripicchi personali, delle polemiche di parte, e riportarla su quel piano nazionale e morale al quale compete. Se tutto il punto della crisi, come si tenta di prospettare con quella scaltrezza burocratica che ormai ha preso da noi il posto dell'arte di governo, consistesse davvero in una pura questione di bilancio, questo appello al Presidente sarebbe non solo inutile ma inopportuno: non è il Capo dello Stato che può far saltare fuori i soldi che non ci sono. La verità vera è che il cittadino italiano comincia a non credere più a queste spiegazioni. Egli sbircia la sua cartella delle tasse, fa il conto mentalmente di quello che paga ogni giorno in più sulla benzina, sul cinema, sull'aperitivo, sulle sigarette: poi si guarda attorno; vede le somme che si profondono in cose di secondaria necessità, le sovvenzioni compiacenti, gli inutili lussi, e ha tutto il diritto di concludere che se davvero si volesse, se davvero le nostre classi governanti avessero sentito in tempo la necessità e il dovere di dare, essi, responsabili dello Stato, la precedenza assoluta ai bisogni della scuola di Stato, non si sarebbe adesso a questo punto. E' lo spirito che bisogna cambiare. Deferendo i suoi problemi all'autorità che è la suprema istanza della Nazione, la scuola italiana, attraverso i suoi rappresentanti, intende certamente invocare questo nuovo spirito.

Filippo Sacchi

Gli esami nelle scuole medie inizieranno dal 4 al 6 giugno

Roma, 1 giugno.

Oggi hanno avuto inizio in tutta Italia gli scrutini. Gli esami nelle scuole medie dovrebbero cominciare il 4 giugno, ma il ministro Ermini ha annunciato di avere autorizzato i Provveditori a spostare tale data fino al 6 giugno «ove ciò si renda necessario per ragioni di carattere locale». Il ministro Ermini ha colto l'occasione per ripetere: «La tranquillità si può dire sia tornata nelle scuole. Si è già ripreso il lavoro per l'applicazione dell'articolo 7 della legge-delega per quanto riguarda la classe insegnante. Il governo infatti è deciso a dimostrare alla scuola un tangibile interessamento».

Il ministro Ermini si recherà domani dal Capo dello Stato. Con l'on. Gronchi egli ha già avuto occasione d'intrattenersi a colloquio questo pomeriggio al Quirinale insieme al ministro del Tesoro Gava, durante il ricevimento del Corpo diplomatico. Il Capo dello Stato riceverà poi i rappresentanti del Fronte unico della scuola venerdì o sabato.

La decisione del Fronte della Scuola di sospendere lo sciopero appellandosi al presidente Gronchi, ha suscitato qualche vivace reazione in seno alla classe insegnante. I professori della Val d'Aosta, al termine di un'agitata seduta, hanno votato un duro o.d.g. di disapprovazione, sostenendo che il ricorso al Capo dello Stato avrebbe avuto giustificazione morale solo in una situazione senza uscita, e significato giuridico solo di fronte alla minaccia di provvedimenti anticostituzionali.

Una delicata situazione politica in attesa della "chiarificazione,,

Polemiche sull'appello a Gronchi nella vertenza dei professori medi

Il Fronte della Scuola accusa il governo di aver modificato il comunicato dei Sindacati già approvato dal Quirinale - La posizione del Capo dello Stato e il suo intervento a favore degli insegnanti Scelba dichiara in Sicilia che la revisione dell'attuale Ministero non è legata all'esito delle elezioni

Roma, 1 giugno.

Il Presidente del Consiglio è partito nel pomeriggio, in aereo, per la Sicilia: stasera era a Caltagirone, dove ha partecipato ad un comizio e dove si tratterrà per tutta la mattinata di domani; poi andrà a Messina, dove sono riuniti i ministri della Comunità carbosiderurgica, ed il 3 chiuderà a Catania la campagna elettorale del suo Partito.

Questi vari impegni non gli permetteranno di essere presente, domani, nè alla solenne rivista militare presentata dal Capo dello Stato nè al ricevimento che lo stesso Gronchi darà nei giardini del Quirinale in occasione della Festa della Repubblica. Non si era mai dato, in questi anni, che il Presidente del Consiglio mancasse alle due cerimonie e, per giunta, anche il vice-presidente è in Sicilia.

E' una situazione determinata da necessità, ed in altri momenti sarebbe probabilmente passata inosservata. Ma nelle presenti circostanze risulta alquanto spiacevole. Da quando Gronchi è stato eletto alla suprema magistratura dello Stato circolano, difatti, con una certa insistenza voci relative ad uno «stato di frizione» tra il Viminale ed il Quirinale. Esse si erano attenuate dopo che Gronchi rifiutò le dimissioni del Governo, ma sono tornate nuovamente in circolazione dopo l'ultima visita dell'ambasciatrice Luce al Quirinale ed hanno ricevuto ulteriore alimento dalla conclusione dello sciopero dei professori.

Si ricorderà, a proposito della visita dell'Ambasciatrice, il curioso incidente dei comunicati: quello del Quirinale, dove si dava notizia della motivazione della visita, fu pubblicato invece dall'agenzia ufficiale, che solo dopo qualche ora ne forniva il testo integrale. Lo stesso incidente si è ripetuto, aggravato, ieri con la Rai, e questa volta il suo significato politico non è rimasto a mezz'aria poichè è stato sottolineato con sconcertante franchezza dal «Fronte della Scuola», che non ha esitato ad accusare il Governo di aver falsato, attraverso i suoi portavoce, la motivazione della sospensione dello sciopero.

Noi — hanno spiegato i sindacalisti — in una loro lunga relazione — non abbiamo deliberato preliminarmente la «sospensione dello sciopero», ma un «appello al Capo dello Stato», cioè un atto pieno di significato costituzionale e politico ben differente dalla pura e semplice cessazione dell'agitazione. Questa avrebbe significato un atto di resa senza condizioni alle tesi governative, quello è soltanto un atto di fiducia nel più alto intervento, che non troncа l'agitazione e tanto meno consente di pensare che gli insegnanti abbiano finito con l'accettare le ultime proposte governative. Purtroppo — proseguono i dirigenti del Fronte — l'opinione pubblica ha ricavato dalla nostra decisione una impressione piuttosto errata ed a ciò ha contribuito in maniera forse decisiva l'«incidente dei comunicati».

Il testo del comunicato approntato dal «Fronte» ed approvato dall'ufficio-stampa del Quirinale non è quello che ha trasmesso il giornale radio nella sua edizione delle ore 20 e l'Agenzia Ansa nei suoi primi «lanci». Il primo annunciava che il Comitato d'intesa degli insegnanti aveva deliberato di fare appello al Capo dello Stato» e di sospendere lo sciopero «sulla base di questa fiducia al Presidente della Repubblica, come doveroso atto di deferenza e di ossequio alla suprema magistratura e per accogliere in pari tempo gli appelli delle famiglie». Il secondo trascurava la motivazione surriferita e si limitava ad annunciare che «il Fronte, nell'accogliere l'appello delle famiglie, ha deciso di sospendere lo sciopero dal primo giugno e di prospettare al Capo dello Stato i problemi della scuola». «Abbiamo ragione di ritenere — aggiungono i sindacalisti — che il Viminale sappia qualcosa di questa manipolazioni».

L'idea di ricorrere al Presidente della Repubblica, il quale aveva già assicurato che, non appena investito dei suoi poteri, avrebbe dimostrato come i problemi della scuola non fossero gli ultimi nei suoi pensieri — spiega la relazione del «Fronte» — veniva perseguita per due vie. La più efficace si rivelava quella di un intervento del sindaco di Firenze La Pira durante la visita del presidente Gronchi a questa città. La Pira comunicava ai rappresentanti degli insegnanti che Gronchi era ben disposto ad intervenire nella vertenza, ed a concedere prontamente una udienza ai rappresentanti del «Fronte».

Il Comitato d'intesa esaminava con attenzione, la sera del 29, la nuova prospettiva e decideva di svolgere sondaggi per accertarne la consistenza e le condizioni. Da tali sondaggi si ricavava che Gronchi confermava la sua adesione all'iniziativa La Pira, che era disposto a ricevere una delegazione del «Fronte» per esaminare il punto di vista dei sindacati, che l'udienza sarebbe stata possibile solo dopo la cessazione dello sciopero, che l'azione del Presidente non si sarebbe esaurita nell'udienza, ma avrebbe usato i poteri di stimolo riconosciutigli dalla Costituzione per facilitare un'intesa sulla base delle note controproposte del «Fronte». Venivano anche raccolti altri elementi positivi «di cui sarà riferito a tempo debito» e si decideva perciò la cessazione dello sciopero.

Questa ricostruzione dell'antefatto fornita dai professori potrà essere più o meno fedele, più o meno caricata a sfavore del governo. Ma risulta comunque abbastanza evidente la partecipazione diretta e determinante del Presidente della Repubblica all'ultima fase della vicenda. Così come è evidente che il governo, attraverso i suoi portavoce, si è preoccupato di attenuare in qualche modo tale partecipazione.

Si comprenderà facilmente in che maniera il alimentata la discreta, ma vivace polemica. E' la stessa che forni asce alle discussioni di corridoio dopo il messaggio presidenziale e chiama in causa l'interpretazione delle norme costituzionali relative ai poteri presidenziali, l'accezione da dare alla «irresponsabilità» del Capo dello Stato (secondo i più rigidi costituzionalisti, ad esempio, anche se, per ipotesi, il Governo censurasse i ministeriali del Quirinale ne avrebbe pieno diritto, perchè sua è la responsabilità verso il Parlamento).

Anche da questa parte l'ormai imminente «chiarificazione» governativa potrà avere effetti rasserenanti. Di essa ha tornato a parlare stasera Scelba nel suo discorso a Caltagirone, e l'ha fatto in termini che, non appena conosciuti, sono stati subito sottolineati negli ambienti politici romani. Il Presidente del Consiglio ha voluto, infatti, nettamente separare le conclusioni del prossimo congresso democristiano dalla attuale crisi governativa. Ha detto che il rinvio della chiarificazione a dopo queste elezioni è, secondo Scelba, una coincidenza determinata da semplici ragioni di opportunità. Non si potrà trarre alcuna illazione politica dai risultati della consultazione isolana.

Se si riflette che molti avversari della formula della coalizione democratica attendono proprio da questi risultati un nuovo contributo per la loro battaglia, si vedrà facilmente come la precisazione di Scelba non è stata fatta a caso.

Enzo Forcella

La riunione della C.E.C.A. a Messina

La riunione dei sei Ministri nel palazzo municipale di Messina. Il primo a sinistra è l'on. Martino, l'ultimo a destra l'ambasciatore francese a Roma, Fouques Duparc (Telefoto)

René Mayer eletto all'unanimità presidente del "pool,, carbone-acciaio

Viva curiosità a Messina per i ministri "europei,, e rammarico per l'assenza di Adenauer - Una grande giornata per Martino alla vigilia delle elezioni siciliane: accolto da una fiaccolata alla sede del partito liberale

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 1 giugno.

Alle cinque, puntuale, un breve corteo di macchine ha salito la rampa di Palazzo Zanca, sede del Municipio dove si tengono i lavori della C.E.C.A., oggi e domani. Sui marciapiedi della grande piazza era allineata una piccola folla, curiosa di vedere «i pezzi grossi» di tutta l'Europa occidentale; ed era paziente soltanto il sole, a prova della sincerità del suo desiderio di vederli bene in faccia. Ma non per questo trascendeva a manifestazioni esteriori: non c'è stato un applauso che venisse a turbare la composta attenzione. In maniera del tutto siciliana, ai sei ministri degli Esteri dell'Europa occidentale è stato così reso un saluto corretto e silenzioso.

Il primo a scendere dall'automobile è stato Pinay, francese, esponente dei grandi interessi finanziari del suo Paese; poi Bech, lussemburghese, presidente di turno nell'assemblea, affabile e ridente sotto bei baffi bianchi; poi Spaak, largo e giovanile rappresentante del Belgio, ma soprattutto vero «partito» dell'idea d'Europa; e ancora il grande «massiccio Hallstein, in rappresentanza di Adenauer; e poi l'arguto olandese Beyen, e finalmente, avendo dato il passo a tutti in adempimento ai suoi doveri di padrone casa, il nostro Gaetano Martino.

Nella piacevole confusione affettuosa che si è creata subito all'ingresso del Municipio, il sindaco Fortino non è riuscito forse a stringere tutte le mani che, un po' a caso, gli ospiti illustri tendevano in giro; e non da tutti è stato riconosciuto, lui che pure per questa sessione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio ha messo a soqquadro tutto il palazzo municipale, rinnovandone le attrezzature ed i mobili dove fosse necessario, coprendo i pavimenti di tappeti, decorando di tende le finestre e le mura di ieri.

Messina vive la sua ora europea, e ne è abbastanza cosciente ed orgogliosa. Quello che si discute nella sala del Consiglio, attorno al grande tavolo a ferro di cavallo dove siedono le sei delegazioni ha, d'altra parte, un'importanza di molta facile percezione. C'è la elezione del nuovo presidente della Comunità europea, e c'è da prendere una decisione sulle proposte formulate da Beyen e rivedute da Spaak a nome dei Paesi del Benelux. I due argomenti sono in stretta connessione l'uno con l'altro. Jean Monnet si è dimesso dalla presidenza della C.E.C.A. quando cadde la C.E.D.: pare che allora disparasse dell'avventure dell'Europa, e che comunque volesse protestare contro la politica di Mendès-France, «l'affossatore» — come lo definì — della politica di integrazione europea.

Beyen e Spaak ebbero invece più fede, presentando proposte che furono definite «il rilancio d'Europa». Per rilanciare l'Europa, suggerirono un piano che prevede di allargare ad altri settori il criterio di pool già in atto per l'acciaio ed il carbone: quindi, pools dei trasporti, del gas e dell'energia elettrica, tanto per cominciare, nell'attesa di giungere all'integrazione generale europea con la costituzione di un mercato comune per i 158 milioni di abitanti dei sei Paesi. Preso atto del piano, Jean Monnet aveva fatto sapere di essere disposto a ritirare le sue dimissioni purchè il piano si attuasse: ma è stato allora che il governo francese ha notificato agli altri cinque di avere cessato di revisionare dei rapporti tra i Partiti della coalizione dall'esito delle elezioni siciliane, la formula di centro-destra su cui da tempo si basa il Governo regionale fa quella di centro di cui è espressione il Governo centrale. Il rinvio della chiarificazione a dopo queste elezioni è, secondo Scelba, una coincidenza determinata da semplici ragioni di opportunità. Non si potrà trarre alcuna illazione politica dai risultati della consultazione isolana.

Se si riflette che molti avversari della formula della coalizione democratica attendono proprio da questi risultati un nuovo contributo per la loro battaglia, si vedrà facilmente come la precisazione di Scelba non è stata fatta a caso.

Enzo Forcella

Viva curiosità a Messina per i ministri "europei,, e rammarico per l'assenza di Adenauer - Una grande giornata per Martino alla vigilia delle elezioni siciliane: accolto da una fiaccolata alla sede del partito liberale

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 1 giugno.

Alle cinque, puntuale, un breve corteo di macchine ha salito la rampa di Palazzo Zanca, sede del Municipio dove si tengono i lavori della C.E.C.A., oggi e domani. Sui marciapiedi della grande piazza era allineata una piccola folla, curiosa di vedere «i pezzi grossi» di tutta l'Europa occidentale; ed era paziente soltanto il sole, a prova della sincerità del suo desiderio di vederli bene in faccia. Ma non per questo trascendeva a manifestazioni esteriori: non c'è stato un applauso che venisse a turbare la composta attenzione. In maniera del tutto siciliana, ai sei ministri degli Esteri dell'Europa occidentale è stato così reso un saluto corretto e silenzioso.

Il primo a scendere dall'automobile è stato Pinay, francese, esponente dei grandi interessi finanziari del suo Paese; poi Bech, lussemburghese, presidente di turno nell'assemblea, affabile e ridente sotto bei baffi bianchi; poi Spaak, largo e giovanile rappresentante del Belgio, ma soprattutto vero «partito» dell'idea d'Europa; e ancora il grande «massiccio Hallstein, in rappresentanza di Adenauer; e poi l'arguto olandese Beyen, e finalmente, avendo dato il passo a tutti in adempimento ai suoi doveri di padrone casa, il nostro Gaetano Martino.

Nella piacevole confusione affettuosa che si è creata subito all'ingresso del Municipio, il sindaco Fortino non è riuscito forse a stringere tutte le mani che, un po' a caso, gli ospiti illustri tendevano in giro; e non da tutti è stato riconosciuto, lui che pure per questa sessione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio ha messo a soqquadro tutto il palazzo municipale, rinnovandone le attrezzature ed i mobili dove fosse necessario, coprendo i pavimenti di tappeti, decorando di tende le finestre e le mura di ieri.

Messina vive la sua ora europea, e ne è abbastanza cosciente ed orgogliosa. Quello che si discute nella sala del Consiglio, attorno al grande tavolo a ferro di cavallo dove siedono le sei delegazioni ha, d'altra parte, un'importanza di molta facile percezione. C'è la elezione del nuovo presidente della Comunità europea, e c'è da prendere una decisione sulle proposte formulate da Beyen e rivedute da Spaak a nome dei Paesi del Benelux. I due argomenti sono in stretta connessione l'uno con l'altro. Jean Monnet si è dimesso dalla presidenza della C.E.C.A. quando cadde la C.E.D.: pare che allora disparasse dell'avventure dell'Europa, e che comunque volesse protestare contro la politica di Mendès-France, «l'affossatore» — come lo definì — della politica di integrazione europea.

Beyen e Spaak ebbero invece più fede, presentando proposte che furono definite «il rilancio d'Europa». Per rilanciare l'Europa, suggerirono un piano che prevede di allargare ad altri settori il criterio di pool già in atto per l'acciaio ed il carbone: quindi, pools dei trasporti, del gas e dell'energia elettrica, tanto per cominciare, nell'attesa di giungere all'integrazione generale europea con la costituzione di un mercato comune per i 158 milioni di abitanti dei sei Paesi. Preso atto del piano, Jean Monnet aveva fatto sapere di essere disposto a ritirare le sue dimissioni purchè il piano si attuasse: ma è stato allora che il governo francese ha notificato agli altri cinque di avere cessato di revisionare dei rapporti tra i Partiti della coalizione dall'esito delle elezioni siciliane, la formula di centro-destra su cui da tempo si basa il Governo regionale fa quella di centro di cui è espressione il Governo centrale. Il rinvio della chiarificazione a dopo queste elezioni è, secondo Scelba, una coincidenza determinata da semplici ragioni di opportunità. Non si potrà trarre alcuna illazione politica dai risultati della consultazione isolana.

Se si riflette che molti avversari della formula della coalizione democratica attendono proprio da questi risultati un nuovo contributo per la loro battaglia, si vedrà facilmente come la precisazione di Scelba non è stata fatta a caso.

Enzo Forcella

Un inviato di Togliatti a Trieste per tentare l'accordo con Vidali

La decisione dopo un lungo esame della situazione con i dirigenti comunisti - Il "compromesso,, è ritenuto assai difficile

Roma, 1 giugno.

Togliatti è rimasto anche oggi nella sua abitazione contrariamente alla voce che nel pomeriggio lo aveva dato di nuovo al lavoro nel suo ufficio delle Botteghe Oscure. Ha continuato ugualmente ad occuparsi, però, della difficile situazione che sta attraversando il suo Partito: si è consultato con i membri della segreteria ed ha autorizzato, a quanto pare, Pietro di un ispettore del Partito a Trieste per vedere di ristabilire l'accordo con Vidali.

Poichè il P.C.I. ha già preso posizione ufficiale sulla vertenza attraverso alle dichiarazioni fatte ieri da Longo, è evidente che il «compromesso» potrà essere raggiunto soltanto con una ritrattazione del capo triestino, che potrà essere più o meno clamorosa, ma che dovrà in ogni caso costituire un allineamento sulle posizioni del comunismo italiano.

Le dichiarazioni attribuite al sen. Scoccimarro sul problema dei rapporti con i dissidenti del gruppo di Cucchi e Magnani, hanno lasciato degli strascichi polemici. Aldo Cucchi, il quale è in Sicilia per la campagna elettorale, ha comunicato telefonicamente in giornata alla segreteria romana dell'USI di avere ascoltato egli personalmente, insieme ad alcune migliaia di cittadini palermitani, le note dichiarazioni del sen. Scoccimarro.

Togliatti è rimasto anche oggi nella sua abitazione contrariamente alla voce che nel pomeriggio lo aveva dato di nuovo al lavoro nel suo ufficio delle Botteghe Oscure. Ha continuato ugualmente ad occuparsi, però, della difficile situazione che sta attraversando il suo Partito: si è consultato con i membri della segreteria ed ha autorizzato, a quanto pare, Pietro di un ispettore del Partito a Trieste per vedere di ristabilire l'accordo con Vidali.

Poichè il P.C.I. ha già preso posizione ufficiale sulla vertenza attraverso alle dichiarazioni fatte ieri da Longo, è evidente che il «compromesso» potrà essere raggiunto soltanto con una ritrattazione del capo triestino, che potrà essere più o meno clamorosa, ma che dovrà in ogni caso costituire un allineamento sulle posizioni del comunismo italiano.

Le dichiarazioni attribuite al sen. Scoccimarro sul problema dei rapporti con i dissidenti del gruppo di Cucchi e Magnani, hanno lasciato degli strascichi polemici, Aldo Cucchi, il quale è in Sicilia per la campagna elettorale, ha comunicato telefonicamente in giornata alla segreteria romana dell'USI di avere ascoltato egli personalmente, insieme ad alcune migliaia di cittadini palermitani, le note dichiarazioni del sen. Scoccimarro.

Che cosa farà ora il capo triestino?

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 1 giugno.

Nemmeno l'arrivo e la sosta della variopinta carovana del Giro d'Italia sono riusciti oggi ad occupare il primo posto nei discorsi del giorno a Trieste. La prima cosa che uno chiede all'altro nell'incontrarsi è «tu che ne pensi? Terrà duro o mollerà?». Chi deve tener duro o mollare è, naturalmente, Vittorio Vidali, l'uomo che ha osato sfidare i dirigenti mondiali del comunismo rifiutando di accettare l'improvvisa sorprendente autocritica di Krusciov dell'ostilità cominformista verso la Jugoslavia dal 1948 in poi.

Al capo dei comunisti triestini non aveva forse pensato Krusciov nel dichiarare, arrivando a Belgrado, che a rompere con la Jugoslavia l'URSS era stata indotta da prove false, da «documenti fabbricati dai nemici del popolo, agenti detestabili dell'imperialismo intrattisi nelle nostre file con l'inganno». Krusciov aveva accennato a Beria, Abakumov e «altri»: tra «gli altri» come non si poteva immediatamente ravvisare Vidali che, forse più d'ogni altro, aveva contribuito alla decisione del Cominform ed alla «istruttoria» contro il titoismo soprattutto con una requisitoria finale che, trasmessa attraverso Bucarest, sembra abbia avuto un peso decisivo per l'espulsione dal partito jugoslavo dal blocco comunista?

Logico che, subito dopo le dichiarazioni di Krusciov, corressero le voci, raccolte dal nostro giornale, di un cambio della guardia alla direzione del comunismo triestino: sorprendente, invece, negli ambienti cominformisti si intende, la reazione di Vidali. Prontissima, essa si è manifestata solo qualche giorno dopo per il semplice fatto che l'edizione triestina del quotidiano del partito ha rifiutato di farsene eco: Vidali ha atteso con calma che lunedì uscisse il suo settimanale, *Il Lavoratore*, per annunciare: «Non siamo affatto d'accordo con tutto ciò che è contenuto nella dichiarazione del compagno Krusciov sul regime interno jugoslavo, sull'interpretazione che daranno i dirigenti jugoslavi alla risoluzione approvata da tutti i partiti comunisti aderenti all'ufficio d'informazioni nel giugno 1948... I comunisti triestini devono sentirsi fieri della lotta combattuta in questi ultimi anni sulla base del marxismo-leninismo-stalinismo...».

Più che comprensibile «la meraviglia e lo stupore» con cui l'on. Longo ha dichiarato ieri di aver letto l'articolo de *Il Lavoratore* che — dice il vice-segretario del P.C.I. — «esprime una posizione errata, dovuta certamente ad una affrettata e superficiale valutazione dei fatti e delle parole male riferite e male interpretate... I compagni triestini, dopo più attento esame e più matura riflessione, si avvedranno dei giudizi sbagliati dati e dell'errore compiuto con la loro affrettata presa di posizione».

La mossa non è giunta inattesa ai dirigenti italiani dopo il vivacissimo scontro di un mese fa a Trieste tra Vidali e Togliatti prima del comizio e del malore del *leader* del P.C.I. I dadi, quindi, sono tratti, ed il prossimo colpo tocca a Vidali. La sua posizione nel territorio triestino — devono riconoscerlo amici e nemici — è saldissima: a lui soprattutto sono stati dati i 30 mila voti comunisti dell'ultima consultazione elettorale, con lui è tutto lo stato maggiore, dalla vice-segretaria Bernetich al sindaco di Muggia, Paco, dalla dottoressa Weiss al segretario dei Sindacati, Radic. Non si vede accanto a lui nessuno in grado, e nemmeno disposto, a tentarne la defenestrazione. E quello di Trieste, si ricordi, è un Partito comunista autonomo, alla pari di quelli nazionali d'Italia e di Francia o di Polonia, e così via: una intromissione dall'esterno non potrebbe non avere effetto controproducente.

Uno sguardo alle vicende del dopoguerra porta a concludere che l'uomo non verrà mai a patti con il titoismo. Oltre alla sua azione internazionale c'è quella locale, da quando, giunto a Trieste come semplice dirigente, riesce dopo pochi mesi a rovesciare la maggioranza filo-jugoslava nel comitato centrale ed a cacciarne gli esponenti tra insulti e percosse in una memorabile seduta del luglio 1948.

Sette anni di lotta spietata, senza esclusione di colpi. Rivediamo il volto duro di Vidali ad una conferenza stampa nelle difficili giornate dell'ottobre 1953 quando si temevano colpi di mano jugoslavi sulla città: «Se ci si proverranno — disse freddo, e nessuno dubitò un attimo — apriremo il fuoco». Risentiamo il passo delle sue pattuglie che in quelle notti d'inquietudine vegliavano armate alla frontiera di Muggia.

No, con il regime di Tito, Vidali non scenderà a compromessi. Ma con il comunismo, con il Partito per il quale durante tutta la vita è stato sempre sulle barricate nel mondo, dal suo paese natale di Muggia al Messico, dalla Germania agli Stati Uniti, da Mosca alla Spagna, avrà la forza di trasformarsi, lui, inquisitore, in eretico, forse in attesa che altre correnti salgano al potere nell'U.R.S.S.?

Sembra troppo di farlo. Ai giornalisti che lo avvicinano si limita a dire: «Niente dichiarazioni, evidentemente», scherzando disinvolto come di ottimo umore. Per agire, attende da Belgrado il comunicato finale dell'incontro russo-jugoslavo e soprattutto il responso della conferenza-stampa nel corso della quale verrà chiesto anche a Krusciov un giudizio sul «caso Vidali». Il comitato centrale del Partito comunista triestino è pronto a riunirsi immediatamente ed a prendere posizione ufficiale. Forse già fra ventiquattr'ore, quindi, sapremo se un nuovo scisma è in atto nel fronte del comunismo mondiale o se il richiamo della disciplina cominformista è stato più forte anche in Vidali.

Giovanni Giovannini

Il tono umile di Krusciev rivelazione dell'incontro con Tito

Tuttavia il segretario del p. c. russo non è riuscito ad ottenere la riconciliazione ideologica

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 1 giugno.

I russi non sembrano più essere gli stessi, hanno perduto l'arroganza e sicurezza d'un tempo, appaiono desiderosi di evitare ogni prova di forza e cercano di mostrarsi concilianti e sorridenti, talvolta addirittura umili. A questa conclusione — la più interessante, forse, che si potrà trarre dagli incontri di Belgrado e di Brioni — arrivano concordemente i delegati jugoslavi e gli ambasciatori occidentali che, approfittando dell'occasione di studiare da vicino e per tanti giorni consecutivi i dirigenti del Cremlino, hanno notato un cambiamento fra il loro modo di fare e quello che caratterizzava gli uomini del tempo di Stalin. «Forse soltanto ora possiamo renderci conto degli sconvolgimenti che ha portato nella Russia la morte del dittatore», ci diceva oggi un diplomatico.

E' ormai chiaro che i colloqui fra Tito e Krusciov sono stati burrascosi e che domani il comunicato finale dovrà indirettamente riconoscere che sono stati raggiunti soltanto alcuni — e non i più importanti — dei risultati che una settimana fa si sperava di poter realizzare. E l'atmosfera, se non proprio fredda, non è certamente più che tiepida. Si può quindi prestar fede agli jugoslavi quando affermano di avere ricevuto la netta impressione che i russi siano disposti a fare un serio tentativo per arrivare ad una distensione internazionale. Ma è arduo dire quali siano i motivi, probabilmente più di natura interna che estera, per cui i sovietici si vedono costretti al mutamento di rotta, e Krusciev e Bulganin sono venuti alla «Canossa jugoslava».

E ora, dopo aver tentato di strappare agli jugoslavi una dichiarazione di appartenenza ideologica al blocco orientale, i russi si dovranno evidentemente accontentare di frasi più o meno vaghe sulla normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi. Non è possibile arrischiare previsioni sul contenuto del comunicato ufficiale, che dovrebbe essere diramato nel pomeriggio di domani; ma non ci meraviglieremmo se esso fosse molto lungo e contenesse molte frasi sonanti, ma non contenesse altro, salvo l'annuncio dei raggiunti accordi economici.

Se così sarà, si potrà prestare fede anche ad un'altra previsione dei circoli alleati, i quali pensano che Krusciev potrebbe essersi giuocata a Belgrado la sua posizione di «uomo forte» e aver distrutto il suo sogno di essere l'incontrastato successore di Stalin. Egli dovrebbe, nella migliore delle ipotesi, accontentarsi di dividere il potere con altri uomini. E qui va aggiunta un'altra informazione marginale. Sembra che della delegazione sovietica faccia parte, in incognito, uno dei capi principali della polizia segreta moscovita, il cui incarico sarebbe di riferire più tardi a Mosca e non soltanto sulle misure di sicurezza adottate dagli jugoslavi.

Bulganin e Krusciev hanno trascorso la notte a «Villa Bled» a Bled, la stessa dove venne firmato il Patto balcanico. Poi il «treno azzurro», che stanotte o domattina all'alba riporterà i dirigenti sovietici a Belgrado, ha condotto oggi Krusciev, Bulganin e Mikoyan a Lubiana e a Zagabria, dove essi hanno visitato fabbriche e fattorie. Gli jugoslavi si sono tolti il gusto di includere nella visita la fabbrica di turbine «Litostroj», una delle più grandi e moderne, che doveva essere costruita con gli aiuti economici promessi dai russi e che poi, dopo la rottura con Mosca, venne costruita utilizzando il prestito di venti milioni di sterline ottenute dalla Gran Bretagna.

La cronaca registra alcune battute di Krusciev, che indossava il solito vestito grigio. Ad un operaio troppo entusiasta che gli gridava: «Critica, criticaci, compagno Krusciev, perchè noi siamo favorevoli alla critica e all'autocritica», il segretario del partito comunista stava per rispondere, quando il capo del Protocollo gli ha sussurrato qualche cosa all'orecchio, e allora Krusciev ha detto: «Non ho tempo. Il protocollo ci tiene sempre stretti per la gola». Ad un ingegnere ha detto: «Vedo che voi usate cemento meno più di noi, che adoperiamo troppo acciaio». Ad un giornalista straniero che gli domandava se non fosse stanco, Krusciev ha risposto: «La vita è breve, bisogna viverla intensamente».

Enrico Altavilla

L'on. Grimaldi aggredito da un monarchico al ristorante

Palermo, 1 giugno.

Ieri sera, nel ristorante del Grande Albergo di Cattanisetta, l'on. Guido Grimaldi, del Partito Monarchico Popolare, mentre si trovava a cena con il duca Marcello Diaz, è stato improvvisamente aggredito dal signor Aldo Salerno, di Roma, vice-segretario nazionale del Partito Nazionale Monarchico, il quale, entrato senza farsi notare a spalleggiato da altri tre individui, tentava di malmenare il giovane deputato. Intervenivano prontamente altri clienti del ristorante e nel grave tafferuglio che ne seguiva lo stesso on. Grimaldi veniva leggermente colpito, finchè i malintenzionati venivano allontanati e fermati in Questura.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

La scuola ha ripreso la normale regolarità

Si sono già iniziati gli scrutini - Sabato cominciano gli esami di ammissione e licenza
Una precisazione del Fronte sulle garanzie offerte dal Presidente della Repubblica

Non senza un certo malumore, i 2.500 insegnanti medi statali di Torino e provincia ieri mattina sono tornati nelle scuole e — secondo le direttive impartite dal Fronte — hanno iniziato gli scrutini. I «consigli di classe» si sono ovunque svolti regolarmente: è prevedibile che per la fine della corrente settimana buona parte degli studenti già conosceranno i risultati delle loro fatiche. Del resto è necessario sbrigarsi poichè — secondo il calendario — gli esami incalzano.

Sabato 4 giugno cominceranno, con la tradizionale prova d'italiano scritto, i ragazzi che aspirano all'ammissione nelle medie e che complessivamente sono oltre 8 mila: una cifra notevole quando si consideri che gli alunni di V^ elementare sono poco più di 9 mila: ciò equivale a dire che un terzo di tali alunni vengono indirizzati dai genitori agli studi secondari. Pure sabato prossimo — 4 giugno — cominceranno gli esami di licenza nei quali sono impegnati gli studenti che hanno ultimato i tre corsi di scuola media, di avviamento o il ginnasio: complessivamente da 7 ad 8 mila candidati, tenuto conto anche degl'istituti privati. I risultati di questi esami saranno noti verso la metà del mese corrente e comunque entro il giorno 15 prossimo.

Il 20 si darà inizio alle prove di maturità ed abilitazione riservate a circa 5500 giovani i quali, ultimati gli studi medi, si affacciano per così dire sulle soglie della vita. Dal risultato di queste prove dipende il conseguimento di quel «titolo di studio» che è ormai il lasciapassare indispensabile per chi aspira ad un qualsiasi impiego nelle amministrazioni pubbliche o private.

Essendo molto delicati, gli esami di abilitazione e maturità si protrarranno per circa un mese: e cioè sino al 15 luglio.

In conclusione i professori, abbandonato lo sciopero, hanno ripreso l'abituale fervore di fine d'anno. Non solo sono impegnati intensamente nelle «commissioni di classe» per gli scrutini, ma debbono pure intervenire alle adunanze nelle quali si scelgono collegialmente i libri di testo per l'anno scolastico 1955-1956. Sin d'ora in alcune scuole già sono affissi gli elenchi di tali libri affinchè gl'interessati possano prenderne visione e — se credono — comprarli in anticipo per dare loro un'occhiata durante le vacanze. Ma vi è da sospettare che la maggior parte degli studenti, appena terminate le fatiche d'un intero anno scolastico, considerì superflue iniziative del genere.

Al di fuori dei compiti strettamente attinenti alla loro cattedra, numerosi professori hanno poi assunto l'incarico di fungere quali commissari presso i vari istituti privati.

Insomma «l'ozio» dei professori è stato molto breve: tre giorni appena. Come si è accennato in principio, ieri mattina essi sono tornati alle loro scuole con un certo malumore poichè, se non nella generalità almeno in misura notevole, avevano l'impressione che l'agitazione fosse stata condotta secondo una tattica discutibile.

«Perchè farci scendere in sciopero — molti di essi si domandavano — per poi cedere così repentinamente senza aver raggiunto nulla di concreto?».

A tal proposito i dirigenti torinesi del Fronte Unico della Scuola hanno diramato ieri sera la seguente precisazione:

«Il comunicato radio diffuso la sera del 31 maggio ha destato in taluni ambienti la falsa impressione di un cedimento del Fronte della Scuola in conseguenza delle minacce del ministro Ermini. Si precisa anzitutto che il comunicato è stato modificato ad arte, allo scopo di mettere in ombra la reale garanzia fornita dall'interessamento del Capo dello Stato per un'equa soluzione della vertenza. Forte della compattezza dimostrata nell'ultima agitazione, il Fronte ha volutamente evitato la polemica con un Ministro che, invece di compiere ogni sforzo per risolvere la vertenza, annunciava provvedimenti eccezionali più o meno segreti, ma certamente illegali e contrari agl'interessi della scuola e degli alunni. Trascurando le questioni contingenti e mirando alla soluzione dei problemi fondamentali della scuola, il Fronte si è rivolto direttamente al Presidente della Repubblica nella sicura fiducia che la piena comprensione del Capo dello Stato per tutti i problemi fondamentali della nazione, è la massima garanzia per l'accoglimento delle nostre rivendicazioni».

Perchè la situazione possa essere ulteriormente illustrata i professori torinesi sono invitati per stamane (che è giorno di vacanza) alle ore 11 presso il cinema Ariston di via Lagrange.

Una parata militare per la festa della Repubblica

Ricorre l'anniversario della proclamazione della Repubblica. La storica data viene celebrata in tutto il Paese con solenni cerimonie. Alle 10 le truppe del presidio di Torino, schierate in piazza Vittorio Veneto ed in via Po, saranno passate in rivista dal gen. Re, comandante militare del territorio. Successivamente in piazza Castello si svolgerà la consegna delle ricompense al Valor civile a cittadini distintisi in atti di coraggio. Subito dopo, le truppe sfileranno davanti alle Autorità. Parteciperà alla parata rappresentanze dei corpi militari di stanza a Torino, Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Susa e Venaria. In piazza Castello davanti alla Prefettura sono state erette apposite tribune per le autorità, gli invitati e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Nell'ambito delle celebrazioni odierne, stamane alle 8 sarà inaugurata, con l'intervento del Cardinale e delle Autorità cittadine, la restaurata Cappella del centro raccolta profughi delle caserme San Paolo. A cura dell'Eca saranno distribuiti premi agli scolari più meritevoli dello stesso centro a 2500 pacchi a famiglie bisognose assistite dall'ente.

Oggi tutti i negozi sono chiusi. Solo i panettieri, i latte ed i negozi di fiori rimangono aperti fino alle 13. I barbieri per uomo e signora sono aperti dalle 7,30 alle 13.

Un brigantesco episodio avvenuto alle 4 del pomeriggio in piazza Carlina

La segretaria delle marchese Ferrero d'Ormea aggredita da banditi e rapinata nel suo ufficio

Le proprietarie erano a Roma - I due delinquenti, minutamente informati degli affari della casa, si sono impadroniti di 680 mila lire che la vittima aveva appena incassate - Strappato il telefono, sono fuggiti forse su un'auto

Un altro grave episodio di banditismo è avvenuto ieri pomeriggio a Torino: due rapinatori hanno dato l'assalto ad un ufficio e mentre uno faceva da «palo», l'altro è penetrato nell'interno, ha immobilizzato un'impiegata e s'è impossessato di 680 mila lire. I due aggressori sono riusciti a dileguarsi.

Il perito Claudio Aguzzo

Il fatto è avvenuto in una zona centralissima e precisamente al n. 12 di piazza Carlina, a pochi passi di distanza dalla caserma dei carabinieri.

Il n. 12 di piazza Carlina è all'angolo di via Maria Vittoria ed è un antico edificio d'austero aspetto: è il palazzo D'Ormea, appartenente alla marchesa Maria Ferrero d'Ormea e alle sue due sorelle Cristina e Ottavia (tutte e tre da più di un mese sono a Roma). Al pianterreno del palazzo, con porta nell'androne a sinistra per chi entra, vi è l'ufficio ove ha sede l'amministrazione dei beni delle marchesse: beni che comprendono, oltre alla casa di piazza Carlina (in cui vivono le famiglie), la cascina Valgorrera di Polirino e la tenuta Benedetto di Settimo. L'amministratore è il geom. Mazzola, la segretaria amministrativa è la signorina Maria Casto fu Giovanni di 47 anni, domiciliata in corso Orbassano 85, la quale, praticamente, è sempre nell'ufficio (che si compone di una sola ampia stanza semplicemente arredata).

Ieri mattina il signor Claudio Aguzzo di 29 anni, perito tecnico della ditta d'Ormea, giungeva nell'ufficio e versava alla signorina Casto 130 mila lire, ricavato di una vendita di bestiame, e 300 mila lire, frutto di una vendita di latte. Nel pomeriggio il geom. Mazzola vendeva al signor Gerardo Pece una «1100» il vecchio modello per 120 mila lire. Il contratto veniva perfezionato verso le 15 e la cifra versata alla segretaria che provvedeva ad unirla alle altre somme già ricevute: un totale di 550 mila lire. Riponeva il tutto in una borsa di pelle, assieme a 120 mila lire già incassate e a 10 mila lire sue: una cifra complessiva, dunque, di 680 mila lire. La signorina metteva la borsa in uno scaffale e riprendeva la sua attività riveduta da alcuni conti.

Alle 15,30 il geom. Mazzola e il signor Pece uscivano e la signorina Casto restava sola. La porta era chiusa dall'interno.

Alle 16,25 suonava il campanello dell'uscio. La segretaria si alzava e andava ad aprire: e si trovava di fronte ad un giovanotto di 22 o 23 anni, di media statura, con i capelli biondi, tagliati piuttosto corti, vestito con un abito di foggia sportiva color nocciola a quadretti. Dietro di lui vi era un altro giovanotto, press'a poco della stessa età, correttamente vestito di blu. Entrambi portavano grossi occhiali scuri da sole.

— Che cosa desiderate? — chiedeva la signorina Casto.

— Avremmo urgente bisogno di parlare per un certo affare — rispondeva il primo dei due, quello con l'abito nocciola.

— Accomodatevi — rispondeva la segretaria.

Volgeva la schiena per precedere i due sconosciuti nell'ufficio allorchè avveniva, fulminea, la scena dell'aggressione: il giovanotto con l'abito blu restava fuori, l'altro seguiva la signorina, chiudeva dietro di sè l'uscio e le puntava alle reni qualcosa di metallico, indubbiamente la canna di una pistola.

— Presto — esclamava il rapinatore che parlava con accento piemontese — dammi i soldi se non vuoi fare una brutta fine...

Terrorizzata la segretaria indicava la borsetta. Il bandito, non abbandonando mai la vittima, afferrava la borsetta, l'apriva e ne rovesciava il contenuto sul tavolo: s'impadroniva dei fasci di banconote che infilava subito nelle varie tasche del vestito e poi sussurrava:

— Non muoverti, non dare l'allarme... Te ne pentiresti.

Stava per volarsi quando vedeva l'apparecchio telefonico sul tavolino di fianco alla scrivania. Allungava rapido la mano e con uno strattone strappava il filo, quindi con un salto tornava all'uscio, lo spalancava e se ne andava abbottonandosi dietro. La signorina Casto, dopo mezzo minuto, riavutasi dalla paura e dalla sorpresa, premeva disperatamente, a lungo, il pulsante di un campanello che è in comunicazione con la portineria. La custode signora Maria Allioni in Ferrari di 35 anni accorreva nell'androne, ma ormai i banditi erano già scomparsi: mentre la donna, perplessa, si guardava attorno, si apriva l'uscio dell'ufficio e nel vano s'inquadrava la figura sconvolta della signorina Casto:

— Aiuto! Aiuto! I rapinatori! Mi hanno portato via i soldi!

In breve alcuni volenterosi si lanciavano all'inseguimento dei banditi, ma la battuta non dava esito alcuno: i due avevano avuto tutto il tempo d'allontanarsi. Non è da escludere che li attendesse un'automobile con un terzo complice.

Dopo una decina di minuti giungevano sul posto i commissari dott. Sgarra e Valerio della Mobile e il dott. Smirne del commissariato di P. S. Castello. Rapidamente veniva ricostruito l'episodio e la signorina Casto, accompagnata dalla custode, si recava in Questura per un ulteriore, più approfondito e calmo interrogatorio e per esaminare i «libri neri» ove sono allineate centinaia e centinaia di fotografie di pregiudicati. Il controllo delle fotografie è durato sino alle 20, purtroppo senza portare al più piccolo indizio. Alle 20,30 le due donne sono state ancora interrogate dal dottor Maugeri capo della squadra mobile che ha voluto ricostruire personalmente l'episodio nei minimi particolari.

Nel tempo stesso sottufficiali ed agenti hanno compiuto vaste retate nell'ambiente della malavita, operando alcuni fermi. Naturalmente si hanno buone ragioni per ritenere che i due rapinatori studiassero il «colpo» da parecchio tempo e fossero venuti a conoscenza degli usi e delle abitudini dell'ufficio.

L'ufficio dove è avvenuta la rapina: la borsa con i soldi era sullo scaffale a sinistra

La segretaria Maria Casto (a sin.) con la signora Ferrari

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; p. Modena Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Mongineyra 59; v. Santa Giulia 85; r. Pietro Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; p.za Savoia ang. v. del Carmine; p. Vittoria 29; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 354; str. Pianezza 54; v. G. Dina 78; v. Massini 31; galleria Umberto I; v. Sacchi 46; c. Moncalieri 257; v. Nizza 121; v. Cernaia 86; strada Settimo 22; c. Francia 212; via Sesia 1.

Domani al LUX
un film di CECIL B. DE MILLE
la STORIA del DOTTOR WASSELL
con GARY COOPER
LARAINE DAY · SIGNE HASSO
DENNIS O'KEEFE · CAROL THURSTON
prodotto e diretto da CECIL B. DE MILLE
TECHNICOLOR
È un film Paramount

al VITTORIA
LA RASSEGNA GIALLA
I FILM del Terrore
2 L'URLO della FOLLA
L'ALTRO UOMO 3
4 Ho paura di lui
EGLI CAMMINAVA NELLA NOTTE 5
6 VITE VENDUTE
SIAMO TUTTI ASSASSINI 7
8 SGOMENTO
LO SCHIAVO della VIOLENZA 9
Per tutta la durata della Rassegna sono sospese le tessere e le entrate di favore

Mortale sciagura nel cantiere del Politecnico

Folgorato da una scarica mentre allaccia cavi elettrici

L'operaio si era dimenticato di togliere la corrente prima di effettuare la pericolosa operazione - Un muratore precipita da 5 metri, riportando lesioni gravissime

Il cantiere edile di corso Peschiera 80, dove sta sorgendo il nuovo Politecnico, è stato funestato ieri pomeriggio da una mortale sciagura, per un'imprudenza della stessa vittima.

Verso le 14, poco dopo che le squadre di operai dell'impresa dell'ing. Alfredo Gagliano — che ha in appalto un lotto di costruzioni del grandioso complesso — avevano ripreso il lavoro dopo la sosta per il pranzo, il quarantacinquenne Francesco De Stefani, che abitava in via Pietro Giuria n. 14 presso una sorella, si accingeva a rimettere in funzione una grossa betoniera. Si trattava di collegare innanzitutto, il cavo dell'impastatrice ai fili della linea elettrica percorsi dalla corrente a 500 volts. Un'operazione che di solito non presenta alcun pericolo, perchè prima di effettuarla si toglie la corrente dai fili.

Ieri, fatalità volle che il De Stefani dimenticasse questa misura precauzionale. A nulla che — e forse l'inchiesta in corso potrà stabilirlo — il povero operaio fosse convinto che qualche suo compagno avesse provveduto a togliere la corrente.

Reggendo il cavo con una mano, il De Stefani salì su una scaletta appoggiata ad un palo della linea elettrica e provvide a stabilire il contatto. Ma appena i due fili si toccarono l'operaio fu investito da una fortissima scarica, che lo fece stramazzare svenuto al suolo. Accorsero i compagni di lavoro, tentarono di rianimarlo con la respirazione artificiale nell'attesa dell'arrivo di un'ambulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente. Ma quando il De Stefano giunse all'ospedale Mauriziano i medici non poterono che constatarne la morte, provocata da folgorazione.

— Di un gravissimo infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri anche il muratore Pietro Rigato, di 42 anni, abitante in corso Rosselli 94 e che lavora alle dipendenze dell'impresa Bertaglia di via Cavalleriaggiore 8.

Alle 13,30 il Rigato si trovava sul terrazzino di una casa in demolizione, in via Saluzzo 43. Intento a sgretolare col piccone il pavimento del terrazzino stesso, non fece caso a quanto avveniva a pochi metri da lui: un gruppo di altri operai, tra i quali era anche suo figlio Gioachino, di 18 anni, stavano abbattendo un alto muro, al quale avevano legata una grossa fune, ad un tratto il muro cedette, ma un tondino di ferro andò a colpire al viso il Rigato, producendogli dolorose ferite al viso e nell'interno della bocca. L'incidente non avrebbe avuto conseguenze allarmanti se il Rigato, a causa della tremenda sferzata, non avesse perduto l'equilibrio e non fosse precipitato nel vuoto, finendo nello scantinato dopo un volo di altri cinque metri. Le macerie del muro gli piombarono addosso, seppellendolo. Soccorso dai compagni di lavoro e dall'impiegato del Gas Michele Ravera, che transitava in quel momento davanti al luogo della sciagura, il Rigato venne trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale delle Molinette. Le sue condizioni sono preoccupanti; nella caduta, il muratore ha riportato la frattura di una spalla e di una gamba e i medici temono che abbia anche lesioni interne.

— Pure di una disgrazia sul lavoro è rimasto vittima un ragazzo d'anni 12, Paolo De Bernardi, domiciliato in via Asola 11. Ieri mattina egli stava lavorando nel laboratorio di falegnameria di corso Firenze 26, di proprietà del padre, quando, in circostanze non ancora ben precisate, veniva afferrato per la mano destra da una «pialla a filo» in movimento che gli amputava due dita. Al Maria Adelaide il ragazzo è stato riscontrato con prognosi di un mese.

— All'ospedale delle Molinette sono state trasportate ieri mattina due donne. Maria Torrero in Moscarello, di 49 anni, domiciliata in via Nizza 402, e Livia Bonello vedova Bussi, di 48 anni, dimorante in corso Umbria 58. Si trovavano su un pullman della linea «C» quando in corso Vittorio angolo via Sacchi, l'autista Leidi frenava bruscamente per evitare di scontrarsi con una «giardiniera». I passeggeri venivano scaraventati uno contro l'altro e le due donne, cadendo, riportavano ferite più o meno gravi per cui dovevano essere trasportate all'ospedale. La Moscarello se l'è cavata con contusioni al capo, guaribili in otto giorni; la Bussi, invece, è stata ricoverata per frattura del braccio sinistro, guaribile in un mese.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,3
MINIMA +12,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media +16; umidità 50%; pressione 734. Cielo nuvoloso, venti deboli. Previsioni: tempo generalmente buono con possibili temporali nel pomeriggio.

Rinviato al Tribunale il processo per la Viberti

Il Pretore si è dichiarato incompetente al giudizio

Il processo per l'invasione e la occupazione dello stabilimento Viberti e per gli incidenti verificatisi in quell'occasione fra gruppi di dimostranti e forze di polizia è stato rinviato. La decisione è stata presa dal pretore dott. Cocciardi — dinanzi al quale i 77 imputati erano comparsi ieri mattina — al termine di una serie di interventi della difesa che sosteneva competente a giudicare il Tribunale e non il Pretore.

In sostanza il collegio di difesa — e per esso il sen. Leone e gli avvocati Fiasconaro, Guidi e Salsa — ha svolto due tesi principali. La prima riguardava l'imputazione di occupazione di fabbrica di cui erano state chiamate a rispondere 56 persone. I patroni degli accusati han fatto rilevare che, esistendo l'aggravante del concorso nel reato di più di 10 persone (implicita nel decreto di citazione anche se non risultava scritta), la competenza a giudicare spettava soltanto al Tribunale. Inoltre, essi hanno sostenuto che, data la complessa natura del procedimento, era necessario un supplemento di istruttoria.

La seconda tesi riguardava il procedimento contro i 41 imputati di non avere ottemperato all'ordine di sciogliere gli assembramenti impartito dalla polizia mediante squilli di tromba. I difensori hanno sostenuto che neppure questo processo poteva essere celebrato perchè evidentemente connesso al primo anche se non ricorreva imputazioni di competenza del Pretore. Per tutti questi motivi essi hanno fatto istanza perchè il procedimento, considerato un tutto unico con il primo, fosse rinviato. Il P.M. si è associato alla richiesta.

Alle 11,30, dopo mezz'ora di sospensione dell'udienza, il Pretore ha letto l'ordinanza con la quale, accogliendo le tesi svolte dai difensori, ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare e rinviato gli atti processuali al P.M. presso il Tribunale per il supplemento di istruttoria. Subito dopo è cominciato lo sfollamento dell'aula stipata di gente come non mai. Soltanto fra imputati e difensori c'erano più di un centinaio di persone; anche il pubblico era numeroso e molti che non erano riusciti a trovar posto si erano accontentati di seguire dalle finestre le fasi del processo.

Un po' d'aria per un paralitico

Un operaio, Francesco Marchisio, di 55 anni, abitante in via Monferrato 6, è stato colpito sette anni fa da una grave forma di arterio-sclerosi. Ora è semi-paralitico; vive della sua pensione, con la moglie, assistiti dagli inquilini della casa e da istituzioni di beneficenza. Con l'avvicinarsi dell'estate vorrebbe poter uscire e scendere al parco Michelotti per prendere un po' d'aria. Ha bisogno di una carrozzella e si è rivolto al nostro giornale, sicuro che i lettori lo aiuteranno.

Elezioni all'Azienda Tranviaria

In progresso le liste della Cisl e della Uil che complessivamente hanno conquistato 6 seggi contro 7 della Cgil

Si sono concluse ieri le votazioni per il rinnovo della Commissione interna all'Azienda Tranvie Municipali. Le urne sono state chiuse a mezzanotte; l'affluenza è stata molto alta, ha segnato il 98-99 per cento dei dipendenti. Subito dopo si è iniziato lo scrutinio delle schede. Alle tre sono stati comunicati i risultati ufficiosi: le liste della C.I.S.L. e della U.I.L. hanno segnato un netto progresso rispetto allo scorso anno sottraendo voti ai socialcomunisti della C.G.I.L. In cifre assolute risulta che la C.G.I.L. ha perso 364 voti e due seggi di Commissione interna.

Ecco i risultati complessivi di operai, personale viaggiante, impiegati e graduati (fra parentesi le cifre dello scorso anno): C. G. I. L. voti 2200 (2564), seggi 7 (9); C.I.S.L. voti 1321 (912), seggi 5 (3); U.I.L. voti 222 (165), seggi uno (1).

La Commissione interna della A.T.M. sarà quindi formata da 7 socialcomunisti e da 5 rappresentanti dei sindacati democratici. In dettaglio si sono avuti nei diversi settori i seguenti risultati:

Impiegati: C.G.I.L. 81 (119); C.I.S.L. 182 (134); U.I.L. 37 (36). Graduati: C.G.I.L. 72 (94); C. I. S. L. 74 (56); U.I.L. 12 (4).

Operai: C.G.I.L. 664 (763); C. I. S. L. 422 (80); U.I.L. 48 (36).

Personale viaggiante: C.G.I.L. 1383 (1588); C.I.S.L. 702 (662); U.I.L. 126 (97).

In percentuale, tenendo conto dei risultati dell'anno passato, la lista della Cisl è passata dal 25 al 36 per cento dei voti; quella della Uil è migliorata dal 4 al 5 per cento. La Cgil ha registrato una sensibile perdita ed è caduta dal 70 al 58 per cento dei suffragi.

— Nel corso di una riunione che ha avuto luogo ieri presso l'Unione Industriale la direzione del Cotonificio Val Susa di Perosa Argentina ha deciso di differire gli 80 licenziamenti proposti la scorsa settimana.

Manifestazione Croce Verde

Domenica 5 giugno la Palazzina di Stupinigi rimarrà chiusa al pubblico perchè concessa alla «Croce Verde» che vi ha indetto, nel pomeriggio, a favore dell'Ente una «Caccia alla volpe motorizzata».

ECHI DI CRONACA

Palazzo delle Esposizioni al Valentino
Esposizione dello Sport
Aperta al Pubblico dalle ore 9 alle 22

Teatro NUOVO
Esposizione Intern. dello Sport
Giovedì 2 Giugno - Ore 21
GALA INTERNAZIONALE DI SCHERMA

EDEN GIARDINO DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con l'Orchestra di
LEONARDO PRINCIPE
Domani presentaz. Confezioni della ditta M. A. B. A.

ALLE CASCINE
nei pressi di Stupinigi
Oggi 2 Giugno
RIAPERTURA RISTORANTE
Buona tavola - Ottimi vini
Danza - Orchestra Tanfranco
Canta Cortese

IPPODROMO MIRAFIORI
Oggi ore 16,30
CORSE AL GALOPPO
Premio Amoretti
L. 525.000

REPOSI
Un grande Technicolor in Superscope
IL TESORO SOMMERSO
JANE RUSSELL - GILBERT ROLAND - RICHARD EGAN
Ingresso L. 400

LE JEU EST FAIT
Lei: la cantante del secolo. Una voce che penetra nel cuore, infonde il ritmo nelle vene, ha il profumo dell'amore, dissolve le pene... Licia Morosini al
Blechenduell Luttario
Noi ci rinnoviamo sempre.

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 continuano i trattenimenti danzanti.

LA BITONDA
Ore 16 e 21 trattenimenti. Orchestra Turi, canta Elio Lotti.

Onorificenza

Il Sig. Pietro Ferri — Vice-Direttore dello Stabilimento «Saipo-Oreal» — è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica. Gli amici e conoscenti si congratulano vivamente con Lui per l'alto riconoscimento che premia la sua costanza, la sua tenacia, la sua intelligenza, nel campo del lavoro.

INIZIO ESAMI *Istituto Tecnico Parificato «San Massimo» - Via San Massimo n. 31 bis - Torino - Tel. 80-446.* La Presidenza avverte che gli esami di Idoneità con valore legale alle classi 2^, 3^, 4^ e 5^ di Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri avranno inizio con la prova scritta di lingua italiana il 4 giugno alle ore 8 e gli esami di Ammissione - Idoneità - Licenza Media il 6 giugno alle ore 8,30.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 3^ Venerdì* anche domen. 10-12 15-17.

LA SARTORIA ALONZO, *via Principe Tomaso 5 tel. 41-318.* Rinnovata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per suoi tessuti d'alta classe concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

STATO CIVILE

Nicolaretti Luigi, n. 64, pens., c. Duca Abruzzi 34; Thermignon Marina ved. Filippi, a. 67, agiata, v. G. Camilla 35; Napoli Pietro, a. 67, meccanico, v. F. Carlo 40; Stangino Egidio, a. 74, pens., v. S. Anselmo 33; Di Antonio Alfredo, a. 65, pens., v. Marco Polo 7; Varga Gior. Battista, a. 76, pens., v. Verolengo 42; Doppa Luigi, a. 57, pens., v. Romani 4; Deni Giuseppe, a. 75, pens., v. Alcarca 1; Gallea Carlo, a. 69, pens., v. Ormea 140; Penango Giuseppina ved. Malvicino, a. 70, casal., v. G. Cosmo 13; Ghiaridio Anna in Benedove, a. 51, casal., c. Racconigi 51; Mete Giuseppe, a. 2, c. Reg. Margherita 140; Bertolina Luigia ved. Ghirardotti, a. 78, casal., c. Orbassano 74; Delli Giovanni, a. 66, pens., v. Ferrero 1; Franchino Luigia, a. 46, operaia, v. Cumiana 14.

Decessi in ospedale: Deposti Marco, a. 78, orologiaio; Gandola Francesco, a. 76, manovale; Dalmasso Regina in Valente, a. 42, operaia; Pavesi Antonio, a. 51, autista; Audisio Antonietta in Adriano, a. 62, casal.; Zerbo Pricota Maria in Pancrazi, a. 75, casal.; Bellerini Erminia, a. 74, coora; Mazzoni Ettore, a. 61, ved. ambul.; Castroglovanni Grazia ved. Cosmo, a. 49, casal.; Valerio Carlo, a. 72, decoratore; Sorlatto Adolfo, a. 54, calzolaio; Vioni Remo, a. 74, pens.; Prigno Luigi, a. 78, pensionato.

Nati 28 - Nati 25 - Matrimoni 30

CINEMA TEATRO
IDEAL
Da domani 3 a domenica 5
SULLA SCENA:
Il noto cantante della Radio
CLAUDIO TERNI
con la Compagnia
BATACLAN
SULLO SCHERMO:
il film
DISPERAZIONE
con HILDE KRAFL
WILLY FRITSCH

CORSO
INIZIA LA 2ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO DEL PRIMO FILM ITALIANO IN CINEMASCOPE - FERRANIACOLOR
CONTINENTE PERDUTO
Premio speciale all'VIII FESTIVAL DI CANNES
Produzione ASTRA CINEMATOGRAFICA - L. BONI
Distribuzione 20th CENTURY FOX

Domani all'ASTOR
LEX BARKER · HELEN POWERS · HOWARD DUFF · WILLIAM BENDIX · IRON HORSE
SANGUE e METALLO GIALLO
Technicolor
Regia JESSE HIBBS

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

METRO CRISTALLO OGGI
Il più movimentato, più divertente ratto nella storia... del cinema!!
CINEMASCOPE A COLORI
CON SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
PREMIO OSCAR 1955
7 SPOSE PER 7 FRATELLI
JANE POWELL · HOWARD KEEL
Nessun altro cinema di Torino proietterà questo film nella corrente stagione

CINEMA REGINA
OGGI UN CINEMASCOPE in technicolor di grande successo!
DÉSIRÉE
con Marlon BRANDO e Jean SIMMONS

CINE TORINO
Ultimo giorno del technicolor
IL CAVALIERE IMPLACABILE
DOMANI
TOTO' ALL'INFERNO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 60 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI · CURA · CONVALESCENZA · RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7286 14-2-52)

FIAT
FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 18 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

Lo svizzero di Pescia

Quando si apre il quarto tomo dell'*Epistolario* di G.C.L. Sismondi (Firenze, La Nuova Italia ed., 1955) uscito, dopo ben 19 anni dal terzo, a completare finalmente le fatiche di Carlo Pellegrini, diligente curatore e raccoglitore, si resta stupiti che, nell'attuale risveglio di studi marxistici, il nome dell'economista ginevrino compaia ogni di tanto. Perché colui che Luigi Einaudi battezzò felicemente «l'economista appassionato», prese veramente a cuore, nel secolo scorso, le sorti del proletariato, dando a questa parola però un senso proprio, e non classista: i poveri. Fu preoccupatissimo dei problemi che la rivoluzione industriale dell'Ottocento suscitava, e in particolare della superproduzione, della riduzione della mano d'opera occupata, conseguente alla meccanizzazione dell'industria; della ridistribuzione del reddito. Ma qui si fermò: individualista, federalista, moralista, non concepì una civiltà di massa, anzi vi si oppose.

Il nome di Sismondi, che oggi dice poco alle nuove generazioni, risuonava e risplendeva agli albori del Risorgimento. Figlio di un pastore protestante di origine francese e di una madre con antenati piemontesi, i Sartoris, Jean Charles Simonde nacque borghese a Ginevra nel 1773. Ma allorché prese a scrivere la storia delle Repubbliche italiane medievali, s'imbattè nella nobile e illustre famiglia Sismondi di Pisa ed ingenua vanagloria lo convinse di discenderne, lo spinse a italianizzare il suo patronimico. La rivoluzione francese, o meglio le sue ripercussioni in Svizzera, avendo sbalestrato la sua famiglia prima in Inghilterra, poi in Toscana, nell'autunno del 1794 egli cominciò a prender radici nella Val di Nievole, dove i suoi acquistarono un podere presso Pescia, petrarchescamente battezzato Valchiusa. L'agricoltura toscana l'interessò subito: nei sei anni che cominciò a risiedere nella sua proprietà, compilò un *Tableau de l'agriculture toscane* che, tornato a Ginevra, gli diede fama. La vicinanza di Coppet fu occasione per lui di entrare nel gruppo di Madame de Staël, di cui condivise l'anti-napoleonismo, fino alla caduta dell'Imperatore. Però egli fu tra coloro che durante i Cento giorni credettero al neoliberalismo di Bonaparte, pressero — come Benjamin Constant — sul serio a l'atto addizionale», la Costituzione che avrebbe dovuto consolidare l'Impero, e che la sconfitta di Waterloo rovinò prima che si tentasse di attuarla.

Il quindicennio napoleonico restò comunque il periodo in cui lo storico e l'economista che conviveva in Sismondi, si affermarono: degli *Studi sulla costituzione dei popoli liberi*, i due volumi sulla *Ricchezza commerciale*, ispiratigli dal Trattato di Adamo Smith, la *Storia delle Repubbliche italiane*, rimangono fra le sue opere più significative. E, accompagnando la Staël in Italia, e in Germania, Sismondi conobbe Foscolo, Monti, Capponi, la Contessa d'Albany, Bettina Brentano. Come le sue ricerche sulla *Letteratura dell'Europa meridionale* servirono la causa del Romanticismo, le sue relazioni con Pellico, Confalonieri, Vieusseux, ed altri, giovarono al Risorgimento. Tornato in Italia nel 1816-17, egli vi conobbe le inglesi sorelle Allen, una delle quali, Jessie, accettò di diventar sua moglie nel 1819 (la bruttezza di Sismondi, le sue platoniche simpatie per Madame de Staël, fecero sì che il matrimonio avvenisse quando la sposa aveva 42 anni, e Sismondi 46). Con ciò egli, s'imparentava con la moglie di Darwin, e il suo cosmopolitismo si perfezionava. E, per quanto dimorasse a lungo in Svizzera, alla casa di Pescia ritornava più volte, e sempre con tenerezza: l'ultimo volume dell'*Epistolario*, che va appunto dal 1836 al 1842, attesta il suo compiacimento e la sua nostalgia.

I *Nuovi principi di economia politica* (1837) e gli *Studi* (1837) sulla medesima iscrissero definitivamente Sismondi fra i riformatori sociali dell'800, mentre i troppi tomi della *Histoire des français* non sopravvissuti al loro autore. Coi *Nuovi principi*, Sismondi entrava infatti in polemica con David Ricardo e gli economisti «puri», ossia insensibili alle conseguenze sociali delle loro speculazioni teoriche. In un saggio di Pasquale Jannaccone che tutti i lettori di Sismondi dovrebbero ricercare, e nella citata recensione di Luigi Einaudi alla grossa biografia sismondiana del De Salis, e al terzo volume dell'*Epistolario*, si troveranno un esame e un giudizio critico degli scritti e delle teorie economiche del Sismondi, e chi voglia rendersene rapidamente conto, può volgersi alla scelta curata da Elie Halévy per l'editore Alcan. Preferisce qui riportare, perché curiosa e un po' impertinente, l'opinione di Cavour dopo un suo incontro ginevrino col nostro: «Sismondi, cuore eccellente, ingegno molto duttile, generoso di sentimenti, piacevole per lo stile, manca di potenza logica e di forza argomentativa: è un buono ed onesto declamatore». La mentalità cavouriana difatti doveva ripugnare alla tesi di Sismondi «che, salvo in alcuni casi, le macchine, diminuendo la domanda di lavoro, cagionano una disoccupazione crescente ed il progressivo immiserimento della classe lavoratrice», a volontieri accettare quella di Ricardo, del «sicuro beneficio arrecato ai lavoratori, in quanto consumatori, dalla moltiplicazione dei prodotti, e dall'immancabile assorbimento dei disoccupati nella produzione delle macchine stesse e nella espansione delle altre industrie».

Ognuno vede come questo tema centrale del pensiero sismondiano sia vivo ancor oggi, quando più che mai l'economia politica deve considerarsi «la théorie de la bienfaisance universelle», poichè ha preso il passo della politica pura, e della scienza della legislazione. Nel quarto volume dell'*Epistolario* esso ritorna di frequente, mescolato all'amore per i paesaggi della Toscana, e al compiacimento per le accoglienze torinesi — nella nostra città, aveva per corrispondente Federico Sclopis —; l'Italia era veramente la sua seconda patria e gli uomini del Risorgimento gli parevano chiamati a realizzare i suoi ideali: «La nostra cara Italia non vive soltanto di memorie; no, essa vive ancora di speranze, e ben fondate». Critico severo di Mazzini, inadatto a comprendere Vico «che gli sembrava avesse detto oscuramente delle cose volgari» — nonostante che Giuseppe Giusti avesse cercato di spiegarglielo —, la sua vocazione di agricoltore ci diede un panorama dell'agro romano, e del dominio pontificale che debbono storicamente far testo. Da esso risaliva a un giudizio che può parer singolare, ma che collima con quello di altri autori del Risorgimento, Roma pel suo spirito e pel suo predominio «esser stata il più grande, il più funesto esempio» di ciò che egli credeva più fatale all'umanità.

Sismondi appare, in una lettera del 1837, reciso assertore di una concezione che Cavour farà propria: «Gli individui moderati, imparziali, razionali, sono i più pericolosi per i seguaci e difensori della reazione; la violenza non fa più effetto». Il suo nativo buonsenso aveva tuttavia una vena utopistica, poichè supponeva una società intesa a ricercare la felicità e il perfezionamento morale, onde gli storici alla Michelet, attirati da simboli poetici, lo stupivano. E, del tutto sorprendente in un economista, è il suo accenno «alla funesta invenzione delle banche»! Le crisi che scuotevano il regno di Luigi Filippo e dovevano portare alla rivoluzione del '48 (egli morì nel 1842) gli sembravano opera dei giacobini, come dato per «uno strano abuso, ai liberali in Italia», e l'avvento della democrazia ginevrina gli parve poco meno che l'Apocalisse.

Con queste lacune ed incomprensioni, Sismondi resta di esser riletto, ed Elie Halévy ebbe ragione di dichiarare che «il sismondismo, nella sua parte critica, serve di base al *Manifesto*» di Marx. Ma per noi italiani c'è anche un altro Sismondi, quello che si curvò sulla preparazione intellettuale del Risorgimento, fu guida e sprone a tanti che, dalle sue opere storiche, trassero ispirazione e rivendicare l'unità nazionale. E' questo Sismondi che mi accade di rievocare quando attraverso la polverosa Pescia e m'inoltro per la ridente Val di Nievole, passeggio a Chiesina nella dolce campagna toscana, dove mi sembra di vederlo sbucar da un sentiero, con la sua aria grave di svizzero studioso e bonario.

Arrigo Cajumi

L'ABITO DELLA SPOSA

La ventiduenne Mary Rinaldi è giunta a Milano dall'America con un bellissimo abito da sposa. L'incontro col fidanzato Guglielmo Ratazzi fu felice. Ma il matrimonio sarebbe riuscito un po' triste, perchè i due giovani a Milano non conoscono nessuno. La sposina allora ha scritto alla Televisione, che prontamente ha presentato al pubblico gli sposi, circondati da gente sorridente. Erano pertanto invitati poi ad assistere alle prossime nozze

Il Castello di Miramare riapre al pubblico le porte

Su queste pallide pietre la realtà ha scritto pagine che sembrano uscite dalla vena di un romanziere popolare - La tragedia di Massimiliano e i ricordi foschi e lunghi - Riusciranno i visitatori, i turisti a rendere bonario e senz'ombre questo luogo incantevole?

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 1 giugno.

Miramare, il più bianco e romantico castello d'Europa, apre dopo venticinque anni al pubblico le porte e le stanze dove visse Massimiliano d'Austria e Amedeo d'Aosta, i principi dal destino così similmente tragico. Partendo di qui per un lungo viaggio di là dai mari, Massimiliano e Amedeo perdettero poco dopo la vita tra le rovine dell'impero che li aveva chiamati.

L'occasione invita a evocare le ombre di questo pallido castello di pietra, dove la realtà ha scritto pagine che sembrano uscite dalla vena di un romanziere popolare. Alla storia non manca nulla. Un principe absburgico, pallido e avventuroso, fucilato in Messico da un manipolo di rivoltosi; una principessa deliziosa, sua moglie, che sogna la corona imperiale e finisce i giorni nella follia; e poi, tre quarti di secolo più tardi, ecco ripetersi nel principe sabaudo la sorte drammatica dell'absburgo.

Miramare ha odore di vernice fresco dai restauri operati dalla Sovrintendenza triestina ai monumenti, che l'hanno restituito all'aspetto di un tempo. I militari alleati, che vi dimorarono durante dieci anni, tentarono di cambiargli il volto, per sfuggire forse alle pesanti ombre. I soldati neozelandesi, ad esempio, vollero rallegrare la libreria di Massimiliano passando sui severi scaffali una mano di lacca verde squillante.

Amedeo d'Aosta, quando nel 1923 venne ad abitare il castello, sentì lo stesso bisogno di sfuggire, almeno in parte, al passato così folto di ricordi cupi. Semplificò molte decorazioni barocche, mandò in soffitta mobili arrivati dalla Corte viennese, si liberò dei ninnoli e dei bibelots ispirati al gusto esotico di un'Europa ricca di orgoglio coloniale.

Una stanza particolarmente turbò l'Aosta: lo studio di Massimiliano, costruito sul modello della cabina che abitò per anni a bordo della fregata «Novara». Il ricordo non poteva convenire a un tardo nipote di Carlo Alberto. Amedeo fece rivestire le pareti dello studio con fogli di legno compensato, e a chi gliene domandava il motivo, rispondeva scherzosamente: «E' più igienico, evita la polvere». Egli cercò di fugare le ombre abbandonandosi ad un umore spigliato e semplice, senza immaginare che il suo destino avrebbe incupito ancor più le memorie del castello.

Eppure Miramare nacque per la felicità, in un luogo stupendo. Nell'estate del 1855, Massimiliano d'Austria, allora comandante la base navale di Trieste, uscì nel golfo con un bragozzo da pesca; d'improvviso si levò un fierissimo vento che ingrossò il mare minacciosamente. L'arciduca riparò nella piccola insenatura di Grignano, scese a terra e fu ospitato in una casa che sorge vicina alla lingua rocciosa di Miramare.

La mattina seguente, al biondo fratello di Francesco Giuseppe il luogo apparve nella sua colorita ed aspra bellezza. Questo tratto della costa triestina, dove i monti cadono precipitano nel mare, rinserra uno dei migliori paesaggi mediterranei. E' un pezzo di Costa Azzurra incastonato nell'Adriatico. E' un grande anfiteatro di rocce a picco sul mare ricoperte di pini, di mirti, di arbusti, di more, di fiori selvatici. Il golfo si apre solenne tra le rive dell'Istria e del Friuli che si lontananza al curvano digradando nell'azzurro, e sfumano ai due lati dell'orizzonte. Fu in mezzo a questo quadro che l'Absburgo immaginò di costruirsi una casa; e scelse la sprone roccioso proprio sulla punta del promontorio di Grignano. I triestini ricordano volentieri che il castello di Miramare non sarebbe forse mai nato senza l'occasione improvvisa della bora.

Massimiliano e Carlotta vissero a Miramare dal Natale del 1860 all'aprile del 1864. Ecco gli anni felici che ci rimangono. Il castello di pietra bianca, ispirato all'architettura normanna, è quasi terminato. Si sporge pensile sull'acqua turchina che bagna i bastioni da tre lati. Alle spalle un immenso parco spira profumi resinosi. Da tutte le finestre lo spettacolo appare superbo; sembra di vivere su una nave; i vetri hanno velature azzurrine e gialline, ed il mare ed il cielo immensi filtrano con una luce trasognata. Al silenzio si avvicendano le stormire delle fronde, il fragore dei flutti che si rompono contro le rocce spumeggiando ai piedi del castello. Se il vento sibila forte, le onde alzano bianchi pennacchi e fumi salsi velano fin sulle vetrate.

Il mattino del 10 aprile del 1864, che Carducci rammenta in una sua poesia dedicata a Miramare, gli sposi salpano per il Messico a bordo della «Novara». Massimiliano dopo molte esitazioni ha accettato la corona imperiale, spinto da Napoleone III che desiderava resuscitare nelle Americhe il prestigio e l'influsso europei. La principessa Carlotta, che i ritratti di Miramare mostrano bellissima, il viso ovale, il naso diritto, la fronte delicatissima tra due bande di capelli scuri, gli occhi caldi e duri, appare raggiante.

Soltanto due anni dopo questa giovane donna è mandata in Europa dal marito a cercare aiuti che valgano a respingere i ribelli guidati da Juarez. Ed ecco, a lampi, seguirsi i quadri drammatici che commossero le nazioni europee. Napoleone III fa rispondere a Carlotta, dall'imperatrice Eugenia, che non può far nulla. E Carlotta corre a Roma, dal Papa, e invoca il suo ausilio inutilmente. Il 4 ottobre si reca al nuovo in Vaticano e vi rimane dalla 9 del mattino alle 7 di sera. Sconvolta torna all'albergo. Ma due ore dopo varca ancora i cancelli pontificî e parla di tradimento, di veleno, di paura, e chiede asilo. Non vuole accettare alcun consiglio e passa l'intera notte seduta su un divano negli appartamenti papali. Esce il mattino dopo il Pontefice è informato della strana angoscia di lei; la riceve affettuosamente. Carlotta ripete di continuo una frase: «Vi supplico di spedire a tutta la Cristianità una bella contro coloro che vorrebbero avvelenarmi». E' la follia.

La notizia giunge a Massimiliano quando tutto intorno a lui rovina. Dopo l'assedio di Querétaro è fatto prigioniero dagli inserti, processato e condannato a morte. Ed ecco sessanta signore messicane, vestite a lutto, correre da Juarez, a chiedere la grazia. Ma il capo degli inserti risponde inflessibile: «Quando tanti liberali furono uccisi per comando degli imperiali, voi, o signore, non avete interceduto per essi».

Le cronache del tempo narrano che Massimiliano d'Austria accettò la fine con dignitosa fermezza. All'ufficiale del plotone d'esecuzione incaricato di comandare il fuoco, che pregò di volerlo perdonare, rispose: «Voi siete soldato, obbedite; vi sono grato della simpatia». Poi distribuì a ciascuno dei fucilieri ottanta lire d'oro, raccomandando di mirare bene. Fu colpito da sette pallottole, di cui tre al petto; morì quasi subito. Era il 19 giugno 1867.

Da oggi il castello apre ai visitatori le stanze dove questi ricordi conservano una suggestione viva. Al pianterreno di Miramare, chiuso per tanti anni tra le mura di pietra d'Istria, sono stati tolti i saggelli. I turisti renderanno certamente bonario un luogo dalla bellezza severa e confineranno le sue tragiche ombre nel passato.

Alfredo Todisco

La Chiesa austriaca chiede il ritorno alle vecchie leggi

Vienna, 2 giugno.

In un «Libro bianco» di 78 pagine, inviato stamane al cancelliere Julius Raab, il cardinale Theodor Innitzer, primate d'Austria, chiede che vengano ripristinati i vecchi rapporti con il Vaticano e siano abrogate le leggi naziste sul matrimonio. In base a tali leggi, tuttora in vigore, per contrarre matrimonio è necessaria una dispensa rilasciata dalle autorità civili.

Nel «Libro bianco» si chiede pure la restituzione dei beni ecclesiastici confiscati dai nazisti dopo il 1938, la concessione di taluni privilegi alle scuole cattoliche, e la riparazione dei «torti commessi contro la Chiesa» dal regime hitleriano.

VOLTI E ISTANTI DI HOLLYWOOD

Divi e dive al lavoro

Quarantasette sindacati cinematografici - L'«agente» è un servitore e un dèspota dei divi - Lotte sorde, continue, senza esclusione di colpi - Milioni di dollari e tangenti del fisco - Un lavoro duro, una disciplina implacabile, e la «crisi» della Garbo - Recita la Crawford - Il camerino di Danny Kaye

(Dal nostro inviato speciale)

Hollywood, giugno

Qui ci sono quarantasette sindacati cinematografici, inflessibili nella difesa dei loro contratti. Ogni categoria di lavoratori ha il suo sindacato dalle comparse ai generici, dagli elettricisti ai capi di produzione. La comparsa, quando lavora, percepisce dagli otto ai dieci dollari al giorno, il generico dai settanta ai novanta la settimana; anche l'attore che abbia un nome aderisce al suo sindacato, alla Union; ma il suo più vero tutore è, o dovrebbe essere, il suo «agente».

Non può farne a meno. E' il suo manager, si capisce, ma anche il suo stenografo e il suo periscopio. Avverte ogni minima scossa di questo soltanto sempre presunto infido, ogni fremito di questo sottobosco sempre presunto insidioso, segnale o dovrebbe segnalare quanto avvenga a sfa per avventare sul giro dell'orizzonte. Conosce o dovrebbe conoscere ogni retroscena, quotazioni e disavventure altrui, e ancora meglio le intenzioni degli agenti altrui. Fra agente e agente la lotta è sorda, continua, non esistono colpi proibiti. Si tratta di poter condurre o di fingere di condurre il proprio rappresentato a un contratto sempre più lauto, per poterne avere sempre più laute percentuali. E il nuovo contratto lo si prepara talvolta mesi e mesi prima, con piccole mosse quasi inavvertibili. Sapere quali film abbiano la maggiore probabilità di essere posti in cantiere fra sei mesi o un anno, conoscere in tempo le caratteristiche di questo o di quel personaggio; valutarle nei confronti delle possibilità effettive del proprio pupillo; farne accennare da fonti insospettabili il nome per il personaggio più adatto; stornarne altri nomi facendo cadere da altre fonti pure insospettabili uno stillicidio di dubbi, di cattezioni; e altre cose ancora, non escluso il grosso colpo dello scandalo, possono servire tanto ad abbattere un avversario quanto a ridestare attenzioni troppo sopite. E tutto ciò per un'azione diremo così, d'attacco; ma cure non minori avono essere poste in una continua azione di difesa, quando l'attore sia apparentemente indiscutibile. Una difesa, allora, tanto più sottile, elegante e tenace, perchè quella posizione non sia nemmeno scalfita, e lo sia il più tardi possibile.

Tutto ciò fa, e dovrebbe farlo, l'agente; l'importante è che lo faccia credere al suo rappresentato, e che questo a farsene pagare in proporzione.

* *

Il più alto compenso concesso a una star è di sette milioni di dollari per un film (più di seicento milioni di lire). Ma poichè il fisco, oltre certe cifre, incamera l'ottanta per cento, quel milione di dollari si ridurrebbe a duecentomila (centoventi milioni di lire); ed è allora questa cifra che viene direttamente pagata alla star, con la precisa clausola che tale cifra sia netta, le tasse cadranno sul produttore. Così oggi un Bing Crosby, che è fra i meglio pagati, preferisce prendere i suoi duecentomila dollari netti per film, e se ne sta più tranquillo di un James Stewart che pretende e ottiene un milione (ma, con l'ottanta per cento, dovrà darne lui ottocentomila al fisco), o di un Tyrone Power che pretende e ottiene settecentomila dollari (ma, con il settantacinque per cento, dovrà darne lui cinquecentoventicinquemila al fisco). Quando una star è in voga, e i suoi produttori sanno sfruttarla, può partecipare a due o tre film all'anno; può quindi guadagnare dai duecentoquarantamila ai trecentocinquanta milioni di lire.

Tuttavia, per sostenersi su tali posizioni, non c'è «agente» che tenga a che basti. Anzitutto il lavoro è sempre ordinato, sempre preciso, e sempre esige tutto ciò che deve esigere. Non si tollerano discussioni, distrazioni, indisciplina. Un film, per l'attore di grido, non vuole mai meno di due mesi di riprese, e da uno a tre mesi di preparazione (prove d'abiti, o di costumi, e di truccature, provini «a provini anche soltanto fotografici, studio accurato del copione, prove «a secco», a domicilio, di questa o di quella scena con il regista o con un suo «aiuto» di fiducia); poi, quando il film è ultimato, quasi sempre accompagnarlo in un giro piuttosto convulso, per la presentazione in trenta o quaranta città; e poi, tirato un po' il fiato, quando ci si sta preparando al successivo, comincia ad affiorare il pathema per il successo (e gli incassi) del precedente.

Un attore di prima piano è quotato secondo i redditi dei suoi film. E' un termometro grossolano, ma dispotico, e inevitabile. Quegli incassi, se inferiori all'attesa e alle medie precedenti, potranno essere dovuti a errori di copione, di produzione, di regia; però è di solito l'attore a sopportarne le conseguenze. Riaffiorano antipatie, così personali, gli «agenti» altrui sono allora accanitamente al lavoro; e possono persino profilarsi, nei casi peggiori, azioni intese a un deliberato ribasso, in vista di un prossimo contratto. «Va meno», forse «non va», forse «non va più»; e il poverino, anche se il suo nome sia noto in tutto il mondo, e il suo prodotto abbia fatto miliardari, passa ore piuttosto difficili e deve accuratamente nasconderle, pensando a quanto dolce e tranquilla fosse la sua vita soltanto un anno prima, sei mesi prima, quando le «medie» continuavano a essere costanti, anzi in leggera ascesa, e tutto ciò gli pareva quasi un diritto.

* *

Ma sono crisi che passano, basta avere i nervi saldi; per lo più sono crisi alimentate da falsi allarmi, ingenui o maliziosi, che poi i fatti smentiscono. Se però non smentiti, e ciò si ripete per due o tre film consecutivi, può essere il principio della fine. Si delineò così anche la crisi della Garbo, la più prestigiosa attrice che Hollywood abbia mai avuto. I suoi ultimi film ebbero redditi sempre minori, e gli impresari-produttori, ma ancora di più le sue impresarive l'attrice. Sensibile fino a essere emotiva, con la giovinezza che li sfuggiva un poco ogni giorno, con le più diverse proposte che tutte la seducevano e la deludevano, un'idea dopo l'altra, un copione dopo l'altro, oggi tutti vorrebbero vederla tornare sui schermi, ella stessa lo desidererebbe; ma i giorni continuano a passare, la giovinezza sempre più si allontana, ogni tanto si parla di una nuova idea, di un altro copione, e i giorni continuano a passare.

Anche ad avere i nervi saldi, e ad essere sorretti da successi costanti, e a sapere evitare con cure utili e immediate, il lavoro è duro, esige molte riserve d'energia, un loro oculato impiego. Una sedicente diva che passasse per un parco con si quinsaglie un piccolo canguro, una volta era notata, oggi farebbe ridere. La fortuna bisogna lautamente conquistarla, e poi dominarla, lavorando e lavorando, un film dopo l'altro, un anno dopo l'altro. Guai a chi sgarra, e crede di poter fare il vuoto. La Hayworth, maestra di buon richiamo, e Marilyn Monroe, tuttora di un richiamo enorme, sono adesso «sospese» dai loro produttori, per inadempienze contrattuali, a tempo indeterminato. La sospensione è un po' una provvisoria morte civile per la vita degli studi, poichè il «sospeso» non sarà nel frattempo ripreso da nessun altro produttore, vigono fra di essi accordi inflessibili, sono le loro più sacre difese, e lo sanno.

Guai, per un attore, a non avere una sua personalità; ma guai ad averne troppa. Una volta la grossa commedia, la più appariscente, era recitata fuori degli studi; era anche il pubblico a volerla; oggi conta unicamente quanto si sappia dare di fronte a un obiettivo e a un microfono, e sempre in strettissima intesa con il copione e il regista, con tutti i tecnici, con tutti gli organi della produzione. Allora quasi un puritanesimo in questa compassata, calibrata disciplina; un po' si sorride del yesman, dall'uomo che dice sempre di sì; ma sotto lo si desidera, e quasi lo si predilige. Un tempo si beveva parecchio, l'alcool era un alibi per qualsiasi intemperanza, ed era anche una civetteria in tempi di proibizionismo; oggi si beve molto latte, di questo latte denso della California, vitaminizzato, omogeneizzato, pastorizzato. Si delineano «carriere» come in una officina, come in una banca, lente e sicure per i meritevoli, talvolta lentissime: da comparsa a generico, da generico a generico di primo piano, da generico di primo piano ad attore, da attore a star. Oggi un Crosby ma essere un notevole interprete; nella più disordinata Hollywood dell'altra ieri sarebbe continuato ad apparire sullo schermo soltanto per contarvi la sua canzoncina. L'ascesa di un Humphrey Bogart sembra aver seguito un diagramma, lo stesso si dica di un Walter Pidgeon, di un William Holden; e il quasi vecchio Pat O'Brien è ancora, nei suoi limiti, apprezzato; e così una Trevor, e molti altri, e molte altre. Il suo valutare; e il suo anche, nel caso, aiutare.

E allora risponde, durante il lavoro, una convinzione ammirevole. Ho visto provare e riprovare inquadrature, ogni prova pareva un «si gira»; e ho visto la Crawford in una lunga, complessa, difficile ripresa per L'ape regina, di Mc Dougall. E' una donna non più giovane, l'ape-regina ma è sempre stata una dominatrice; ora, per la prima volta, deve arrendersi, e a una giovanissima. Questa se ne sta nella sua camera, dal momento che l'altra vi entra, deve soltanto guardarla. Così l'altra ha per sè come un lungo monologo, di sdegno, di sarcasmo di dolore, parole taglienti e gesti d'ira; brandisce uno scudiscio, butta a terra bambole e bambolotti, una racchetta da tennis, un portacenere; e crede di esserci ancora dominata. Quasi un'ora, è durata la preparazione della ripresa. Ogni tanto l'attrice aveva un breve conciliabolo con il regista, si verificava, si confermava; per poi tornare ed aggirarsi mormorando le sue battute, brandiva un immaginario scudiscio, sferrava con gesti sempre più violenti ciò che doveva abbattere; e adagio adagio giungeva a una esasperazione sempre più repressa, tutti la guardavano in silenzio, quando si è sentita pronta ha appena avuto un'occhiata, alla fine il regista ha avuto un well convinto, e quella, per la tensione, è scoppiata a piangere.

* *

Quando godono di ogni fiducia, godono di ogni agio. Basta visitarne un camerino, come quello di Danny Kaye. E' assente da Hollywood, ci riceve la moglie, ha voluto offrirci un caffè «quasi italiano». Un primo ingresso ha una targa abrigativa, risparmia una «e», Kay ufficio, ed è il passaggio di servizio. Dal secondo ingresso si entra in un ampio ambiente, un po' studio, un po' salotto. Un pianoforte, un grammofono, divani tavolini e poltrone, dischi e spartiti, libri e riviste, fotografie e quadretti, una lampada da tavolo è alta più di un metro, ha per piedestallo un enorme boccale di legno; tre telefoni; e un bar che potrebbe servire cinquanta avventori, con un frigorifero che pare una caverna smaltata. Dopo questo ambiente c'è il camerino vero e proprio, le specchiera bombardata da due batterie laterali di tubi fluorescenti; dietro il camerino c'è un bagno, una doccia, altri servizi. Un piccolo appartamento.

Tornati nel salotto scorgiamo su di una tavola una grossa guantiera, sembra colma di cioccolatini, è invece piena di bustine rosse con un bordino nero e la sigla D. K. Sono i fiammiferi di Danny Kaye. La signora, come souvenir, ne offre una per ciascuno, subito ne accendiamo una sigaretta, proclamiamo che sono fiammiferi straordinari, la signora ride. (Questa faccenda dei fiammiferi è un po' un'epidemia. Ogni albergo ha i suoi, e così ogni taverna, e anche le varie Case di produzione. Ho visto chiedere senza, a un pezzo grosso della Paramount, da chi già aveva acceso un sigaro, e mi n'era accorto tardi con un fiammifero della Metro Goldwyn. Ridevano, naturalmente; ma un po' meno lieti della signora Kaye).

Mario Gromo

Inaugurato il Congresso di reumatologia a Genova

Genova, 1 giugno.

(a. v.) — Con numeroso concorso di specialisti convenuti da ogni parte d'Italia si è inaugurato stamane il IX Congresso nazionale di reumatologia, sotto la presidenza del professor Villa, clinico medico di Milano. Primo tema di discussione è stato il problema della «spondilite anchilosante» (relatori i professori T. Lucherini, C. Cervini e C. Paia), una grave malattia che aggredisce di preferenza la colonna vertebrale nei paraggi dell'innesto dell'osso sacro col bacino e si estende anche alle vaste Case di produzione. Ho visto chiedere senza, a un pezzo grosso della Paramount, da chi già aveva acceso un sigaro, e mi n'era accorto tardi con un fiammifero della Metro Goldwyn. Ridevano, naturalmente; ma un po' meno lieti della signora Kaye).

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi da Trieste a Cortina prima tappa delle Dolomiti

Si attende l'attacco di Coppi rimasto finora sulla difensiva - Molti gli uomini di valore nelle prime posizioni della classifica - Magni spera nelle discese - La partenza avverrà alle 10 e il percorso è di 236 Km.

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 1 giugno.

Con la tappa di domani si entrerà finalmente nella fase decisiva del Giro, che le scarse difficoltà naturali trovate sul percorso e, soprattutto, la nessuna voglia di Coppi d'impegnarsi a fondo per portarsi in testa alla classifica con il maggior vantaggio possibile, avevano finora rinviato (ma, forse, il Campionissimo ha fatto tutto quello che poteva, l'equilibrio delle forze fra lui e i suoi maggiori avversari essendo tale da impedirgli qualsiasi azione offensiva che avrebbe potuto concludersi a suo danno).

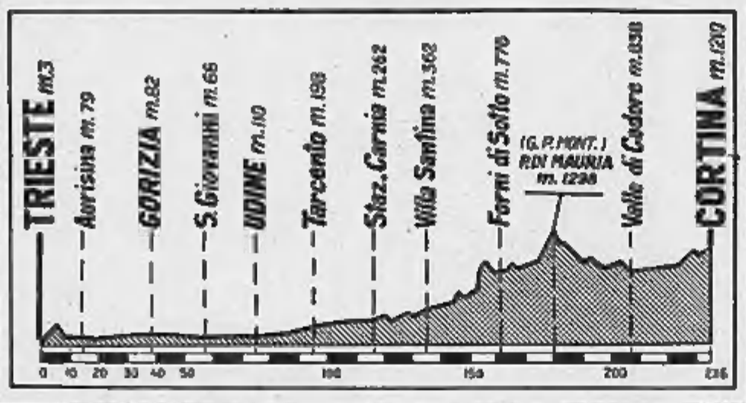
Adesso, si è giunti alla resa dei conti: se non sarà domani sera a Cortina, improrogabilmente posdomani a Trento la graduatoria dei valori sarà stabilizzata, ed il corridore che indosserà la maglia rossa potrà essere sicuro di portarla fino a Milano, dove domenica finisce il Giro.

Erano parecchi anni che, alla vigilia delle due tappe dolomitiche, le posizioni degli uomini portatisi al sommo della classifica non apparivano così vicine l'una all'altra. Si pensi che dal primo (Nencini) al sesto (Moser) ci sono appena 3 minuti e 33 secondi, mentre Geminiani è a 43 secondi dal leader, Magni a 1' e 29", Coppi a 1' e 42" e Coletto a 3' e 11". Seguono altri, come Wagtmans a 4 minuti, Fornara a 5', Astrua a 7'; ma non credo che essi possano intervenire in modo valido nella lotta per il primato finale che ritengo circoscritta ai primi nominati.

Data la formula che regge il Giro (a mio parere mancherà le perchè la classifica non tiene conto delle vittorie di tappa), date le abitudini di quelle nostre squadre e di quei nostri corridori che, pur volendosi proclamare ogni chance di successo finale, abituatamente rinunciano a compiere almeno azioni di disturbo e di commando come facevano, un tempo, i non dimenticati «garibaldini» di Focesi, dato che gli organizzatori insistono nell'accumulare in una sola tappa (e in quali proporzioni!) le difficoltà sufficienti per creare profondi distacchi fra i corridori, e, con essi, il definitivo rivolgimento della classifica — è naturale che fino a Trieste la corsa non poteva uscire dal «tran-tran» che la conosciamo e che s'interruppe nella sola tappa di Sosano. Adesso, si spera, e si prevede, che con la tappa di 236 chilometri che porterà il Giro a Cortina cominci veramente la «rumba» finale — provocando all'arrivo seri distacchi fra i leaders. Personalmente, credo poco a questa eventualità. La salita che s'incontra salendo da Ampezzo (Km. 150) è breve, e tutt'al più significherà il dimezzamento del gruppo, mentre la seconda, al Passo della Mauria, benchè lunga una decina di chilometri non appartiene al genere di quelle che si dovranno scalare l'indomani (e una estenuante e spietata successione: Falzárego, Pordoi, Rolle, Gabbera, Brocòn.

Salvo incidenti, o imprevedibili «colte», i leaders dovrebbero passarvi sul culmine non molto distanziati l'uno dall'altro, fidando negli ultimi cinquanta chilometri di discesa e di falsopiano per raggrupparsi (in essi compreso anche Magni). L'esame come scalatori dolomitici di Nencini, di Geminiani, di Moser in contrapposto al «maestro» Coppi sarà interessante a seguire nelle ultime, e ripide, svolte della Mauria — ma non credo che sarà decisivo.

Vittorio Varale



Tutti prevedono la vittoria di Coppi nelle due giornate decisive del Giro

Fausto ha ricevuto a Trieste una fotografia del bimbo nato in Argentina

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 1 giugno

I corridori, presentati ieri al traguardo di San Giusto, si sono ritrovati stamane verso le 10,30 nella chiesa di Sant'Antonio per una Messa in suffragio dei caduti del ciclismo. Contrariamente all'abitudine, tutti gli assenti sono stati fedeli all'appuntamento e la Messa finita hanno subito il festosissimo assalto dei tifosi triestini proprio davanti alla chiesa, tra le colonne che portano ancora i segni della tragica sparatoria di alcuni mesi fa.

Qualche campione se l'è presa con calma, indugiando pigro a scambiare quattro chiacchiere sotto la carezza di un sole caldissimo, qualche altro invece, come, ad esempio, Nencini, Benedetti, Geminiani e Koblet, si è sbrigato in un lampo; è tornato in albergo, ha infilato la bicicletta, sgranocchiando qualche aperitivo delle Dolomiti una ridotta quantità di chilometri.

Coppi è stato fra i tranquilli. Fausto, quando riposa, riposa sul serio.

— Che cosa succede sulle Dolomiti, signor campione?

— Vattelapesca. Domani non credo capiti l'iradiddio. Il Passo della Mauria è troppo lontano dall'arrivo, ma dopodomani, apriti cielo!

— Tu, di salute stai bene, però!

— Beh, il raffreddore mi è passato, ma mi sono rimasti 36 anni e un po' di catarro. E un mucchio di avversari che vanno forte. Magni prima di tutti, e poi Coletto e Geminiani, e Nencini e Moser. Un tipetto veneto; ho letto che sulle Dolomiti darà veramente fastidio.

— Tirando i conti, che cosa pensi di Coppi?

— Penso che ha poche speranze. Beh, poche... poche..., diciamo non molte. Dipenderà dalla giornata. Tutto sta ad imbroccare la strada giusta.

Coppi, nonostante una certa prudenza venata di pessimismo, sembra sereno e persino allegro. Per la cronaca — a chi interessano questi particolari — una notizia: il campione ha ricevuto ieri a Trieste la fotografia del bimbo nato in Argentina dalla signora Locatelli.

Tornando alle sparate, solo Fausto non pronostica se stesso. Gli altri sono unanimi (o quasi) nel dare in un plebiscito, Magni sostiene: «Vedo Coppi solo già in cima al Pordoi. E' il più fresco di tutti, non è mai stato maglia rossa, non ha sostenuto grandi sforzi. Poi, sul colle Brocòn, all'attacco cioè dell'ultima salita, ci potrebbero essere due coppie al comando: più avanti Fausto, che so io, con Fornara, dietro io con Nencini. Se capita così, sarà il momento-chiave della corsa. Perchè, in confidenza, pur se credo che vincerà Coppi, non sono nemmeno convinto di averlo perso questo benedetto Giro d'Italia!

Anche per Astrua il Campionissimo è il favorito, e anche per Defilippis, il quale però, a dir la verità, vorrebbe mettere alla pari Fausto con Magni. Ed è sicuro di Coppi pure Geminiani, così come Coletto con Nencini e Moser, i due giovani che del Giro hanno costituito le rivelazioni.

Nencini è' maglia rossa, incasano di nascita, schietto di natura. «Ho paura solo di Coppi. Attaccherà dopodomani, sul Pordoi, ed io cercherò di stare con lui ad ogni costo. Non credo di farcela, ma poi ch'una sguardo alla classifica: il mio vantaggio su Fausto è di 1' e 42"; il pensiero di poter perdere un minuto tutto intero e 41 secondi ed essere ancora in maglia rossa mi dà sollievo».

Moser, veneto, non «cincia». Brontola. Ha già provato, sia pure in macchina, le salite delle Dolomiti, lunge le quali ha corso una volta sola, scalando il Costalunga che quest'anno non figura nel programma del Giro. «Per fortuna — dice «stella alpina» —, poichè, sul Costalunga mi hanno sorpreso in partenza; poi ho preso e superato tutti, passando solo in cima; ma in discesa prima ho forato una gomma, poi — pataciunfete! — ho investito una moto. Al traguardo sono ancora arrivato terzo, però».

— Tu, che dici, vinci il Giro quest'anno?

— Cosa? Non lo sogno nemmeno, mi basta restare dove sono in classifica. Non più in giù, però: sa, venerdì troverò i miei fratelli sul Brocòn e poi a Trento. E' pericoloso deliderli, sono nove; se si arrabbiano tutti insieme...

Allegro girotondo di pronostici dalle prime ore del mattino fino a sera. Poi per i corridori «ritirata» suonata per tempo e silenzio. E domani sveglia e chilometri e chilometri e salite e salite: il Giro viaggia verso la fine ed ha fretta, ha bisogno di sapere il nome del trionfatore. E altri Giri già sono nell'aria, quello della Svizzera e quello di Francia. In proposito, da alcuni giorni un organizzatore del Tour elvetico ha preso contatti per una partecipazione italiana, e per stanotte è atteso l'arrivo dal signor Goddet.

Gigi Boccacini

La Juventus in finale nel torneo ragazzi a Genova

Genova, 1 giugno.

Le prime semifinali del campionato ragazzi hanno messo oggi di fronte sul terreno di Marassi: Milan, Juventus, Fiorentina e Genoa.

Nel primo incontro i ragazzi della Juventus, opposti a quelli del Milan, hanno vinto nettamente per 3 a 0 dopo avere chiuso in parità il primo tempo. Le reti sono state segnate al 30', al 35' e al 38' della ripresa, rispettivamente da Raffin, Donino e Nicco. Il secondo incontro Genoa-Fiorentina si è chiuso con la vittoria dei rossoblù per 2-1 dopo i tempi supplementari.

Domani, pertanto, saranno di fronte per l'incontro decisivo Juventus e Genoa e la squadra vincente parteciperà a Roma alla finalissima.

La Juventus ha giocato nella seguente formazione: Capraro; Accornero, Giuliano; Bellia, Tonini, Bertieth; Domino, Fratoschi, Raffin, Nicco, Stacchini.

La Ferrari con Farina al Gran Premio di Spa

Modena, 1 giugno.

La Ferrari parteciperà ufficialmente al Gran Premio di Spa, valevole per il campionato del mondo, in programma per domenica prossima. La squadra ufficiale sarà capeggiata da Nino Farina. I soliti altri piloti saranno designati domani o dopodomani, quando cioè si conosceranno le condizioni di Trintignant.

Bianconeri e granata per gli incontri di domenica

L'allenatore Olivieri ha fatto disputare ai suoi giocatori una partita in due tempi di mezz'ora. I titolari si sono schierati con: Viola; Travia, Garzena; Turchi, Ferrario, Montico; Mannucci, Colombo, Boniperti, Bronèe, Rasetti. Il riposo per la parentesi internazionale ha evidentemente giovato ai bianconeri che si sono mossi con brio e volontà, inscenando piacevoli trame di gioco e seguando cinque reti (Boniperti 2, Colombo, Bronèe e Montico) contro una dei rincalzi (Manente).

Nella seconda mezz'ora di gioco, Ferrario passava mediano laterale fra le riserve, sostituito fra i titolari dal giovane Orlando. La formazione allenatrice, provata dallo sforzo, cedeva nettamente ai juventini segnavano altre cinque reti con Boniperti (3), Mannucci (2) e Rasetti.

Lo schieramento per la gara con il Bologna verrà deciso domani al ritorno di Rosetta, attualmente fuori sede.

Anche il Torino ha collaudato il suo schieramento in vista della trasferta di domenica prossima a Firenze.

Il direttore tecnico granata ha fatto disputare ai suoi uomini due tempi di mezz'ora contro una formazione di riserve e ragazzi, nella quale erano compresi anche alcuni elementi in prova e la mezz'ala Amatesi, rientrato dal prestito alla Pro Vercelli.

Domenica a Firenze, essendo disponibile Bertolini, Bodi assumerà il ruolo di laterale destro, rientrando all'interno da Novelli.

La seconda giornata dei campionati di tennis

Sono continuati ieri sui campi dello Sporting Club i campionati nazionali tennistici di seconda categoria. Hanno superato il secondo turno del singolare maschile i seguenti tennisti: Bonaiti, Demichelis, Verrati, Bianchi, Lemmozier, Beccatini, Morelli, Valentini, Cerri, Mangeni, Mattei, Bartieni, Pirro II, Longo, Tenassi, Binelli e Parri. Nel singolare femminile si sono qualificate per il turno successivo: Bosano, Derossi, Campro e Brayda. Nel doppio femminile hanno vinto Brayda - Donati, Frigerio - Barti, Cerri-Morelli. Nel doppio misto vittorio di Aschieri-Verratti, Paoletti-Longo e nel doppio uomini Beltrami-Scalabrini e Benatti-Lemmozier hanno superato i loro avversari. Le gare continuano stamane.

Il galoppo a Mirafiori

Con buoni campi di partenti si presenta la 6ª giornata di corse al galoppo che avrà luogo oggi a Mirafiori alle 15,30. Prova di centro della riunione è il Premio Amoretti (un discendente sieni di L. 325.000, m. 2800). Sono dati partenti Obelisco (60 Carangio), Envio (57,50 V. Coccia), Pharisette (65 Passarini), Vianò (64 Preti), Tarasioa (60 Matteoli), Alet (60 Moransoni) ed Himalaja (60 Silleri). Partirà col favore della carta Vianò.

Il programma è completato da altre sei corse per le quali indichiamo: Premio Camera di Commercio (L. 400.000, m. 1000) Meiglia e Fileo; Premio Giorgio Bianchetti (G. R. L. 300.000, metri 1900): Barras, Eudana; Premio Moncalieri (L. 300.000, metri 1500): Younya Tar, Bon Zig; Premio Chieri (L. 350.000, m. 2300): Rhodo, Sacile; Premio Arco (lire 400.000, m. 2000): Aletto, Tonso; Premio Chaberton (L. 280.000, m. 1200): Brioche Royal, Comozzo.

Gli spadisti Delfino, Anglesio e Bertinetti contro i rivali francesi al Valentino

Sulla pedana stasera anche la Camber, Di Rosa e il famoso maestro Balogh

Ancor vivo è il ricordo dei vibranti successo della manifestazione schermistica svoltasi oltre due anni or sono, nel corso della quale il pubblico torinese potè ammirare fra gli altri il prestigioso D'Oriola e il suo degno antagonista Edoardo Mangiarotti. L'Esposizione Internazionale dello Sport richiama ora questa sera al Teatro Nuovo un eccezionale raduno di «assi» della pedana, la cui magnifica esibizione è sicura garanzia d'un rinnovato successo sportivo e spettacolare.

Aprirà la serata l'incontro di spada Italia-Francia, con la formazione anella e avvincente di tre rappresentanti per parte; dal un lato i moschettieri piemontesi Anglesio, Bertinetti, Delfino, fregiati di allori olimpionici e mondiali, dall'altro il campione di Francia Mouyal, astuto e insidioso, affiancato dagli irruenti Muller e Nigon.

La chiusa degli assurri torinesi e vercellese e il recente trionfo nella Coppa Molè fanno pendere dalla nostra parte la bilancia del pronostico, ma c'è da prevedere una lotta serrata, data il valore dei nostri tradizionali avversari animati da un tenace spirito agonistico.

I due successivi incontri di fioretto, Irene Camber-Garilhe e Di Rosa-Latsate appaiono molto aperti, chè la ragazza triestina non è più l'irresistibile dominatrice di Stoccolma (1952) e di Bruxelles (1953) ed anche l'«iridato» mancino livornese risente a tratti della lunga, gloriosa carriera, specie nella scatto non sempre potente e bruciante come in passato. Essi avranno di fronte una rivale dalla scherma guizzante ed aggressiva ed un atleta prestante nel fisico e classico nell'impostazione che anche nell'ultima «Gaudini» ha dato del filo da torcere ai nostri fiorettisti; essi dovranno quindi attingere nelle loro più profonde risorse per arginare e respingere l'assalto dei transalpini.

Poche speranze invece per il campione universitario Arturo Montersi, che potrà però opporre la sua giovanile baldanza all'arte dello sciabolatore ungherese Mikla (apolide dopo l'espatrio), costringendolo a mettere in luce la bellezza d'un superbo repertorio.

Già in precedenza del resto Mikla, assieme al suo famoso maestro Balogh, attualmente istruttore a Torino, avrà mimostre al pubblico di musiche ungheresi tutte le azioni dell'arma bitagliente. Una primizia assoluta per il pubblico italiano, calorosamente applaudita a Londra e a Bruxelles dinanzi ai Reali d'Inghilterra e del Belgio.

e. f.

Ecco il programma:

Incontro di spada: Italia (Anglesio, Bertinetti, Delfino) - Francia (Mouyal, Muller, Nigon). — Incontro di fioretto (8 colpi): Irene Camber (Italia)-Renée Garilhe (Francia); id. id. (10 colpi): Mantie Di Rosa (It.)-Jacques Latsate (Fr.); incontro di sciabola (10 colpi): Arturo Montorsi (It.)-Bela Mikla (apolide). Esibizione ritmo-musicale di sciabola fra il maestro ungherese Balogh e Mikla.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	14	23,5	Pescara	9	19,6
Trento	11	23,4	L'Aquila	2,6	21,2
Trieste	12,6	20,5	Roma	9	22,6
Venezia	13,3	20,4	Bari	11,4	18,8
Milano	12,6	24,4	Napoli	16,7	23,2
Torino	12,4	20,3	Potenza	7,5	15
Cuneo	14	20,1	Reggio C.	17,2	22,5
Bologna	8,8	23	Messina	17,4	22,3
Firenze	6,8	24,7	Palermo	16,7	22,5
Pisa	7,9	22,7	Catania	17,9	22,6
Ancona	10,6	18,3	Cagliari	12,7	32,7
Perugia	8	21,4	Cagliari	14	21,1

SPETTACOLI

«Alibi» di A. Christie al teatro Carignano

La commedia «Alibi» — presentata ier sera al Carignano dalla compagnia Girola — è tratta da un noto romanzo di Agatha Christie: «Dalle nove alle dieci». La riduzione, opera della stessa autrice, è agile e serrata e mantiene il clima d'angoscia del libro. Vi si ritrova il simpatico investigatore Ercole Poirot, il poliziotto lucido, gentile e impeccabile che tra un inchino e una frase di cortesia arriva pian piano a dipanare l'aggrovigliata matassa e a smascherare l'assassino.

La vicenda, sin dal primo quadro, interessa e incuriosisce il pubblico: un ricchissimo signore viene pugnalato nel suo studio: la polizia si trova a che fare con ospiti infidi, segretari ambigui, donne reticenti, medici misteriosi, guardarobiere bugiarde: sullo sfondo, il solito maggiordomo sospetto... L'ispettore locale non ci capisce niente, ha le mani nei capelli. Ma lasciate fare a Poirot e l'enigma sarà risolto.

Un bel teatro: molti spettatori e molti applausi. Gli interpreti sono stati evocati più e più volte alla ribalta.

vice

Sullo schermo

Al Reposi: IL TESORO SOMMERSO, di J. Sturges. — Il technicolor e «superscope» *Il tesoro sommerso* («Underwater»), derivato da un soggetto di H. King e di R. Bailey, è diretto dal regista John Sturges, si avvolge per lunghi tratti sotto la superficie del mare, tra balle di apparecchi respiratori, banchi di coralio, squali e relitti di navigli. Una buona occasione per gli amatori del cinema subacqueo. La vicenda è quella di cinque ardimentosi, due giovani coniugi, un esploratore dei fondi sottomarini, un sacerdote e una ragazza, i quali avendo avuto notizia certa che nei fondali corallìferi antistanti una isoletta del Mar dei Caraibi, giace il relitto di un antico galeone spagnolo che trasportava, con altri preziosi, una Madonna d'oro massiccio, risolvono di rintracciare e recuperare quel tesoro. Il sacerdote pensa alla Madonna destinata alla cattedrale di Panama, ma gli altri della spedizione hanno soltanto di mira l'arricchire. Dopo lunghe e faticose esplorazioni si trova il relitto col suo prezioso carico; ma l'operazione di ricupero si presenta irta di difficoltà e di pericoli. Oltre di ciò, un cacciatore di squali che ha subodorato qualcosa, ronza col suo barcone intorno allo yacht degli esploratori, ironizzando sulle loro ricerche e colmando di tristi presentimenti il cuore di Jane Russell che già aveva seguito il marito senza troppo entusiasmo. Di tuffo in tuffo i nervi si tendono, i cavalieri si guastano, e già si delinea la consueta maledizione dell'oro. Bisogna venire alla violenza col petulante cacciatore di squali, e tentare l'ultima e più pericolosa esplorazione quando i polmoni sono ormai stanchi. Jane Russell, che ha voluto seguire il marito anche nell'acqua, va a rischio di morire, l'altro compagno si trova anche lui a mal partito, il relitto s'inabissa col carico. I pescicani si passano parola di comparire tutti in una volta, e finiranno gli esploratori rimangono, dopo tante fatiche, con un pugno di mosche; ma felici come Pasque avendo capito che la vita, la salute e l'affetto dei nostri cari valgono più di qualunque tesoro. Con la bella attrice prodigna delle sue grazie sopra e sotto il pelo dell'acqua, sono Richard Egan, Gilbert Roland e Lori Nelson.

l. p.

Il teatro di prosa al Festival di Venezia

Venezia, 1 giugno

Il 14° Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale si inizierà il 14 luglio al Teatro Verde di San Giorgio con la presentazione di due tragedie greche da parte della Compagnia del Teatro nazionale greco di Atene, protagonisti l'attrice tragica Katina Paxinou e suo marito Alexis Minotis. Verranno rappresentate: *Ecuba*, di Euripide, il 14 e il 15 luglio, e *Edipo Re*, di Sofocle, il 16 e il 17 luglio.

Il secondo spettacolo, pure al Teatro Verde di S. Giorgio, sarà la ripresa, il 23 luglio, de *Le baruffe chiozzotte* del Goldoni nella stessa edizione dell'estate 1954. Subito dopo, il 26 e il 27 luglio, verrà presentata alla Fenice *La Scala di Rosso* di San Secondo, con Lilla Brignone e Gianni Santuccio, regia di Luigi Squarzina. Si ritornerà quindi al Teatro Verde per le rappresentazioni del Teatro Nazionale Popolare di Parigi, diretto da Jean Vilar. Il 31 luglio *Don Juan*, di Molière, e il primo agosto, *La ville*, di Paul Claudel. Benchè sia portata qui per la prima volta sulla scena, postuma, *La ville* è una opera giovanile del poeta.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Galone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 52.213*

Alfieri: 15,30 e 21,15: Tino Scotti, Rivista «Il Cavaliere a Parigi».
Auditorium di Torino: Venerdì 3 giugno ore 21 Concerto Sinfonico n. 36 turno «B». Dirett. Armando La Rosa Parodi.
Carignano: Comp. Stabile del Giallo, ore 21,15: «Alibi» di Agatha Christie.

La Quadrisnnale: Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-12; 16,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.
Chalet, Valent.: 16,30-21 Zuccheri.
Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.
Eden Danze: 16,30 e 21 Principe.
Garden, Villanlice: danze 16 e 21.
Gay Estive: Riapertura 2 giugno.
Gran Mago Danze: ore 21.
La Serenella: 16: cav. 220, dame 230 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: 16 e 21 Orch. Panfili, canta Licia Morosini.
Metzger Giardino Ristorante, S. Donato 62: ore 21 spettac. arte varia.
Michelotti: ore 16-19; 21-24 danze.
Moncenisio-Meccanici: ore 16-19; 21-24.
Pagoda Danze: 16,30 tè; 21 Orch. M° Casini c. G. Sandra, Trio Vocale Smeraldo; 16 e 21 due orchestre.
Trocadero: 16,30-21 cont. tratten.
Piscina del Sole (S. Mauro) Danze ore 16 e 21 Orchestra Silvestre. Dirce. Cariga. Pista coperta.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per ritrovarti» Bing Crosby, C. Dauphin, C. Fourcade.
Astor: «La ladra di Parigi» con George Marchal e Dany Robin.
Corso: «Continente perduto», Cinescope, col. Premio Festival Cannes.
Doria: «3 americani e Parigi» tech. T. Curtis, De Haven, Nelson.
Lux: «La ragazza di campagna» B. Crosby, G. Kelly, W. Holden.
Maffei: «K 2 operazione contrabbandaggio» Maria Toren, H. Duff.
Muiro-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli», CinemaSc. colori, Jane Powell, Howard Keel, Matt, 10,30.
Reposi: «Il tesoro sommerso» SuperScope tech. J. Russell. Ingr. 400
Vittoria: Rassegna film del terrore «L'urlo della folla» con Frank Lovejoy, Kathleen Ryan.
Ariston: «Il peccato di Giulietta» con Jean Marais e Dany Robin.
Augustus: «Vacanze a Moistecarlo» Audrey Hepburn, Genes, Lemaire.
Nazionale: «Un stormo bombardiere» R. Scott, H. Ryan, P. O'Brien.
Torino: «Cavaliere implacabile» tech. C. Wilde, Y. De Carlo. Ap. 14.
Alexandra: «Tre ragazzi del Texas» M. Gaynor, J. Hunter, tech.
Ariecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo) «La bestia umana» Glenn Ford, Broderick Crawford.
Capitol: «Tre ragazzi del Texas» Mitzi Gaynor, J. Hunter, technic.
Faro: «La bestia umana» Glenn Ford, B. Crawford. Vietato min.
Gianduja: «La finestra sul cortile» tech. J. Stewart, G. Kelly.
Hollywood: «Finestra sul cortile» technic. James Stewart, G. Kelly.
Ideal: «Cardinale Lambertini» G. Cervi. Sulla scena: Les Caribes e Comp. Bataclan 15, 18 e 21,10.
Massima: «L'amante di Paride» in techn. Hedy Lamarr, M. Serato.
Principe: «Finestra sul cortile» technic. James Stewart, G. Kelly.
Statuto: «L'amante di Paride» in technic. Hedy Lamarr, M. Serato.

Adriano (Sacchi 65): «Io confesso» Montgomery Clift, A. Baxter.
Alcione: «Signorina dello 04», Vici De Roi-Gaieno 15,15-18-21,5.
Alpi: «Il suo cuore gridava vendetta» technicolor Rock Hudson.
La Feola: «Désirée» techn. CinaScope Marlon Brando, J. Simmona.
Regina: «Désirée» tech. CinemaScope Marlon Brando, J. Simmona.

Asti: «Primula rossa del Sud» in tech. J. Payne, J. Sterling. Ap. 14.
Cor: «Cuore di mamma».
Milano: «Sirena del circo» e «Il mio splendido alto». Ap. ore 19.
Olimpia: Ragazze di Sanfrediano.
Pe: «Teodora» technicolor.
P. Nuova: «Trono nero» technic.
Romano: «Giamaica» technic. e Comp. M. Rumni 16,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Arrivò l'alba» Clark Gable e Gene Tierney. Ap. 14,30.

Cabato, Verzuano 42: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, E. Parker.
Esperia: Giulio Cesare. M. Brando.
Giardino: «Un americano a Parigi» techn. Gena Kelly, L. Caron.
Italiano: «Aria di Parigi» Jean Gabin e Arletty. Apert. ore 14.
Miraflori: «Uomini ombra».
Vinzaglio: «Missione suicidio» in techn. Tony Curtis, F. Lovejoy.

Araldo: «La rivale di mia moglie».
Elisea: «La seta del potere» con William Holden, June Allyson.
Préjus: «Pane, amore e fantasia» Lollobrigida. Sch. panor. Ap. 14.
Nuovo: «Un americano a Roma» Alberto Sordi, Maria Pia Casilio.
S. Paolo: «Prigionieri del cielo» CinemaScope techn. John Wayne.

Belgio: «I 5 dell'Adamello».
Corallo: «L'idolo» technic. David Niven e Anne Vernon. Ap. ore 14.
Eridano: «Straniero ha sempre una pistola» tech. Randolph Scott.
La Salle: «Scala a chiocciola».
Oropa: Vendetta Montecristo, col.
Radium: Cacciatore del Missouri, technic. e Varietà Rosco e Baby.
Rosolino: «La moglie celebre».
V. Venato: «Americano a Roma» Alberto Sordi; Maria Pia Casilio.

Astra: «3 marinai e 1 ragazza».
Bernini: «Uomo venuto da lontano» techn. Brian Donlevy.
Cibrario: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» E. Luzi, Sorrentino.
Excelsior: «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews.
Maurena: Figlio di Tarzan. Ap. 15
Star: «Ragazze di Sanfrediano».

Adua: «Saratoga» e Varietà.
Aurora: «Il seduttore» A. Sordi.
Bara: Medico dei pazzi, Totò, col.
Brescia: «Circo delle meraviglie» CinemaScope technic. Pat O'Brien.
Eridna (c. Vercelli ang. v. Ivrea): Apert. ore 14,30: «Il cantante misterioso» L. Taioli, M. Mariani.
Falchera: Occhi che non sorridono.
Fertine: «Ammutinamento Caine» techn. H. Bogart, Van Johnson.
Monviso: «La strada» G. Masina.
Nord: «Sesso» col. Valli. Viet. m.
Palermo: «Figli del secolo» tech.
S. Paro: Tripoli bel suol d'amore.
Scolaia: «Angela» col. Mara Lane.

Baretti: Ho sposato un pilota, col.
Cabiria: «Veli di Bagdad» colori.
Colosseo: «Désirée» techn. CinaScope Marlon Brando, J. Simmona.
Italia: «La grande carovana» in techn. Vera Ralston, F. Tucker.
Liegetta: «Allegro squadrone» colori, De Sica, Pampanini, Sordi.
Moderno: Moloc dio vendetta, col.
Nizza: «Il piccolo fuggitivo».
Piemonte: «Tesoro di Montecristo» colori, Jean Marais, Lia Amanda.
Speria: «Pirati dei 7 mari» techn. con John Payne e Donna Reed.

Alba: «Missione suicidio» techn.
Apollo: «Silturi umani» Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi.
Diana: Accadde al commissariato, Sordi, Chiari, Dapporto, Taranto.
Dora: «Caso Maurizius».
Edera: «Grande notte di Casanova» techn. Bob Hope, J. Fontaine.
Lucento: «L'ultima freccia» tech.
Lutrario: Tesoro Montecristo, col.
Rema: «Il seduttore» A. Sordi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,15: Orchestra Fiorio - 11: Giro d'Italia - 11,15: Complesso Pizzigoni - 11,30: Musica operistica - 12,13: Orchestra Simonelli - 14,20: Hot-Jazz - 14,30: Orchestra Savina - 15: Strumenti da opera - 15,30: Tromi e poesia - 16: «Scugnizza» - 17: Giro d'Italia, arrivo a Cortina - Canzoni - 18: Musiche di Respighi - 18,30: I paesi campioni, documentario - 19,15: Sport - Musica da ballo - 20: Orchestra Strappini - 21: Nono anniversario della Repubblica - 21,20: Il convegno dei cinque - 22: Chitarra romana - 22,15: Nel mondo delle stelle - 22,45: Concerto - 23,50: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Segurini - 13: Intervista di Nanà Mella - 14,30: Orchestra Olivieri - 14,45: Voci bianche - 15: Spettacolo all'aperto da Firenze - 16: Rhaldone - 17: «Cronaca a Olimpia», radiocronaca - 18,15: Piccolo Paese - 18,40: Musica da ballo - 20,30: Orchestra Ferrari - 20,55: Il corriere del piccolo - 21,05: Festival della canzone napoletana - 22: Concerto diretto da F. Molinari Pradelli 22,45: Il tipo più simpatico che ho incontrato - 23: Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Racconti per la radio - 19,05: Musiche di Schubert, Mozart, Franck e Strauss - 19: Letteratura francese - 19,40: Bibliografia regionale - 20: Concerto - 21,30: Astrologia divinatrice - 22,10: Ritratto di Eugene Tanya - 22,30: La rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 10: Da Roma: parata militare - 17,30: Giro d'Italia - 17,45: Per i ragazzi - 18,30: Passaporto - 20,30: Telegiornale - 20,50: Città europee, Monaco - 21,05: Una risposta per voi - 21,30: Bozzetti a nero - Telegiornale e Sport.

Fontana di giovinezza

Vincere la stitichezza senza irritare l'intestino; decongestionare l'organismo; combattere l'obesità; evitare vertigini, emicranie, foruncolosi; curare le disfunzioni epatiche; tenere lontani gli acciacchi: ecco le virtù curative della Tisana Kelèmata, il rimedio innocuo, benefico, salutare.

La cura della Tisana Kelèmata si fa o col classico infuso di erbe oppure con i confetti, che sono l'infuso già pronto nella giusta dose. Prendere ogni giorno la Tisana Kelèmata è come dissetarsi ad una fontana di giovinezza.

Tisana Kelémata

piante salutari per infuso e in confetti

La Soc. CARRARO & C. - Milano

CORSO SEMPIONE, 17 . Telef. 91-053 - 91-916

è L'UNICA

Rappresentante in Italia della BABCOCK & WILCOX di OBERHAUSEN (Germania) Serrane Valvole (di intercettazione, a saracinesca, di sicurezza)

Agente per Torino: Ing. OMERO ROMERO Via Ugo Foscolo, 7 - Telefono 63-325

Non lasciate peggiorare la vostra **ERNIA**

NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO:

Tormento inutile e dannoso se i compressori vi schiacciano l'ernia contro l'inguina, facilitandone l'ingrossamento e la discesa in basso

NON ATTENDETE CHE SIA TROPPO TARDI: ADOPERATE IL NUOVO F. R. SUPER BARRIERE DI PARIGI

Nuovissimo sistema brevettato che riduce e immobilizza l'ERNIA senza compressori voluminosi ma pressione morbida, regolabile e concentrata sugli esatti orifizi erniari

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO E PROVE GRATUITE

CINTURE MEDICHE E VENTRIERE PER PTOSI ADDOMINALI, RENALI E GASTRICHE - CALZE ELASTICHE

TORINO - Ogni sabato

Via San Secondo, n. 7 - Telefono 53-589

La "Sei ore" per auto sul circuito di Orbassano

Vi partecipano 50 concorrenti con vettura di gran turismo e turismo speciale - Valenzano e Ammendola tra i favoriti - Il via stamane alle 12

Oggi si disputa la «II Coppa delle sei ore», gara di velocità organizzata dall'Automobile Club di Torino sul circuito Orbassano-Piossasco-Bruino di km. 15,800.

La corsa, organizzata con vivo successo tecnico lo scorso anno, è riservata alle vetture dei gruppi gran turismo (classe fino a 1300 cmc.), e gran turismo e turismo speciale (classe oltre 1300 cmc.). Si tratta di una categoria di macchine strutturalmente turistiche, ma che per prestazioni si avvicinano molto a quella di tipo sport.

Il tracciato a velocissimo, di conformazione approssimativamente triangolare, con lunghi rettifili (quello Bruino-Orbassano è di circa 5 km.) e poche ma ardue curve. La formula di gara è sulla durata delle sei ore; ricalca cioè quel tipo di corso che offrono un concreto contenuto tecnico, costituendo una severa prova per la resistenza meccanica delle vetture, con particolare riguardo ai motori. Nel caso del circuito di Orbassano si tratta di percorso che offre tutti i requisiti per accogliere una prova del genere. Per questo gli organizzatori torinesi bene hanno fatto a continuare, con questa seconda edizione della «Sei ore», una manifestazione che, passando dall'attuale struttura di gara nazionale a una più impegnativa classificazione internazionale, è forse destinata

Firmato il prestito all'Italia di settanta milioni di dollari

La somma - circa 43 miliardi di lire - servirà a dare impulso all'economia del Mezzogiorno - Nuovi impianti elettrici, agricoli e industriali - La cerimonia a Washington ed una conferenza stampa a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 giugno.

La Cassa per il Mezzogiorno ha ottenuto oggi dalla Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo un prestito di settanta milioni di dollari ed ha ottenuto contemporaneamente dal presidente della Banca, Blank, la spontanea promessa di ulteriori e fiduciosi interventi a favore della grandiosa opera di ricostruzione dell'economia meridionale italiana.

L'accordo relativo al prestito è stato firmato dal ministro Pietro Campilli, a nome del Governo italiano che è garante dell'operazione verso la Banca Internazionale, e dal prof. Gabriele Pescatori, presidente della Cassa per il Mezzogiorno. Eugene Blank, presidente della Banca Internazionale, ha firmato per il grande istituto finanziario. Fatto, se non nuovo, certo assai significativo, la Banca d'America — che è stata fondata dal grande finanziere italo-americano Amedeo Giannini, ed è ora la più grande banca privata del mondo — è stata invitata dalla Banca Internazionale a partecipare al prestito, concorrendovi nella misura di cinque milioni di dollari.

Tale partecipazione ha un significato che trascende l'entità della sua misura: come ha dichiarato il signor Smith, vicepresidente della Bank of America, essa è la prova dell'interesse della finanza privata americana per le iniziative italiane, e della fiducia che la finanza italo-americana ha avuto ed ha nello sviluppo della economia italiana.

Eguale fiducia nell'Italia ha voluto mostrare la Banca Internazionale. Il prestito concesso alla Cassa — ha detto il signor Blank durante la breve cerimonia della firma — è non solo il più importante concesso dalla Banca in Europa, ma è stato negoziato in un periodo di tempo eccezionalmente breve: meno di un anno.

Ciò è dovuto a due fattori principali: al favore ed all'approvazione, che gli ambienti finanziari americani e mondiali hanno espresso per l'impostazione, la direzione ed i lavori della Cassa per il Mezzogiorno; e poi alla convinzione che la politica economica italiana postbellica abbia seguito la via giusta, gettando le condizioni per la rinascita della fiducia internazionale dell'Italia.

«La Banca — ha dichiarato il signor Blank — ha compiuto un'indagine assai accurata sui risultati raggiunti fino ad oggi dalla Cassa e sulle sue prospettive per il futuro: il prestito odierno è la conseguenza di questa indagine. Esso fornisce inoltre un'ulteriore indicazione del nostro continuo interesse al miglioramento del tenore di vita italiano, che è stato attuato dalla Cassa».

«Comincia ora per l'Italia — ha concluso scherzosamente il signor Blank — la fatica di sudare le sue sette camicie per rimborsare il prestito. Ma noi abbiamo piena fiducia che l'indirizzo di politica economica seguito coraggiosamente dall'Italia nel dopoguerra per divenire debitore solvibile, sarà continuato con reciproco vantaggio».

Questa fiducia è pienamente giustificata, ha risposto il ministro Campilli, il quale ha poi espresso l'apprezzamento per l'intervento della Banca mondiale all'opera di miglioramento del Mezzogiorno.

Campilli stesso, nel corso di una successiva conferenza-stampa, ha rivelato che il signor Blank intende compiere un'ulteriore e particolareggiata visita nell'Italia meridionale in settembre.

g. t.

Come sarà utilizzato il contributo americano

Roma, 1 giugno.

L'Italia da oggi può disporre del prestito di 70 milioni di dollari concessole dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione per dare impulso all'economia del Mezzogiorno: i documenti relativi all'operazione finanziaria sono stati firmati stamattina a Washington, presente il ministro Campilli, mentre a Roma, nel pomeriggio, presso la sede del C.I.R. al Viminale, il rappresentante della Banca Mondiale in Europa, signor J. D Miller, insieme con il ministro Vanoni ed il sottosegretario Ferrari Aggradi, ha voluto illustrare ai giornalisti l'importanza di questo finanziamento che costituisce una prova concreta di cooperazione internazionale.

Si tratta, nel complesso, di una cifra di circa 43 miliardi di lire, impiegata all'interesse del 4,75 per cento (inclusa una commissione dell'uno per cento destinata ad una riserva speciale), che sarà ammortizzata in 35 pagamenti semestrali, il primo dei quali scadrà il 15 luglio 1958 e, l'ultimo, il 15 luglio 1975. La *Bank of America*, fondata dall'italiano Giannini e che ha tra i suoi azionisti molti connazionali residenti negli Stati Uniti, contribuisce al prestito con cinque milioni di dollari, senza garanzia da parte della Banca Mondiale. Questa somma rappresenta le prime cinque rate semestrali, a scadere dal 15 luglio 1968 al 15 luglio 1960.

L'attuale prestito di 70 milioni di dollari era stato preceduto, nel 1951 e nel 1953, da altri due prestiti di dieci milioni di dollari ciascuno. Il ministro Vanoni, sottolineando la entità della somma della terza operazione, ha affermato che «il buon debitore fa il buon creditore» e che deve essere motivo di compiacimento per l'Italia riscuotere così larga stima da parte del capitale straniero. Il prestito, inoltre, è stato concesso dopo una attenta valutazione della situazione economica italiana e dell'attività della Cassa del Mezzogiorno. Esso, mentre conferma che gli investimenti in corso danno sicura garanzia di proficui risultati, riconosce il soddisfacente sviluppo dell'economia meridionale, attuata attraverso la collaborazione di tutte le forze produttive italiane.

Il prestito — ha spiegato dal canto suo il signor Miller — consentirà finanziamenti ad impianti elettrici per 33 milioni di dollari; finanziamenti per l'irrigazione della piana di Catania per 20 milioni di dollari e finanziamenti industriali per 20 milioni di dollari. E' da rilevare che su settanta milioni di dollari la metà è destinata a progetti in Sicilia: cementifici, fabbriche di fertilizzanti e di prodotti farmaceutici, impianti per il congelamento degli agrumi, irrigazione di trentamila ettari di terra presso Catania, stabilimenti per succhi di frutta. Nell'Italia peninsulare sono previsti: la costruzione di una centrale termoelettrica a Bari e delle centrali idroelettriche di Luzzi e del Conclle, in Calabria; del Tronto e del Castellano in provincia di Ascoli; l'allargamento del bacino del Matese e la realizzazione di elettrodotti; l'impianto di una cartiera ad Avezzano; di un lanificio a Frosinone; di uno stabilimento per materiale elettrico a Napoli.

Pur non valutandosi in questo prestito le prospettive del piano decennale Vanoni, ma unicamente quelle connesse alla Cassa del Mezzogiorno, il signor Miller ha affermato che «all'inizio di quest'anno il governo italiano ha fatto un altro passo avanti quando ha presentato all'OECE lo schema di un programma integrale per la economia futura dell'intero Paese, con lo scopo di eliminare la disoccupazione e risolvere il problema della bilancia dei pagamenti. La Banca Mondiale segue con interesse gli studi che il governo italiano e l'OECE fanno di questi problemi in vista della loro soluzione finale».

d. m.

Il corpo diplomatico al Quirinale

I diplomatici accreditati a Roma sono stati ricevuti ieri dal Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi (a destra) è seduto ad un tavolino nei giardini del Quirinale in compagnia dell'ambasciatore giapponese Ken Harada (da sinistra), e dell'ambasciatore russo Bogomolov. Alla destra del Presidente la signora Bogomolov (telefoto)

Paramatti

FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI
SEDE IN TORINO
SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE L. 120.000.000

AUMENTO CAPITALE

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea del 26 aprile 1955 e del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 1955 si effettuerà l'aumento capitale da L. 120.000.000 a L. 160.000.000 colle seguenti modalità:

1) Sono offerte in assegnazione gratuita agli attuali azionisti n. 200.000 azioni (in ragione di 1 azione nuova ogni 3 azioni vecchie). Godimento dal 1° gennaio 1955.
2) Il diritto di assegnazione dovrà esercitarsi presso la Banca Pellegrini & C. - piazza Solferino 6, Torino - dal 15 giugno al 15 luglio 1955 mediante presentazione dei titoli per la stampigliatura e consegna della cedola n. 23 per i vecchi certificati e della cedola n. 9 per i nuovi certificati.
3) Agli azionisti che presenteranno un numero di azioni non divisibile per tre, verrà consegnato uno o due diritti rappresentativi di 1/3 di azione. La presentazione di tre di questi diritti sarà valevole per l'assegnazione di una azione.
4) Trascorso il 15 luglio 1955 l'operazione si svolgerà unicamente presso gli uffici della Società in Settimo Torinese.
5) Gli azionisti possessori di certificati azionari di vecchio tipo (cedola 22) dovranno consegnarli contemporaneamente all'operazione di assegnazione per essere sostituiti da parte della Società con certificati di nuovo tipo.
6) All'atto dell'operazione verrà rilasciato un tagliando (non trasferibile) che dovrà essere presentato a suo tempo alla stessa emittente per il ritiro dei titoli.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vasta retata della polizia fra i comunisti italiani in Svizzera

L'operazione eseguita simultaneamente all'alba di ieri in una decina di città - Stretto riserbo delle autorità federali sul numero dei fermati e degli arrestati - Contro di essi l'accusa di propaganda illecita e di spionaggio politico

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 1 giugno.

All'alba di stamane la polizia federale, in collaborazione con le varie polizie cantonali, ha proceduto al «fermo» ed in alcuni casi ad un vero e proprio arresto, di un imprecisato numero d'italiani accusati di avere svolto un'attività politica comunista in territorio elvetico (il Partito comunista è fuori legge in Svizzera).

Quante siano esattamente le persone fermate per aver violato le leggi di questo Paese, non è stato possibile accertarlo. In un primo momento si facevano ascendere a una ventina, ma stasera negli ambienti giornalistici di Berna si afferma che si tratta di una cifra molto più elevata. Nella sola città di Winterthun, dove sorgono alcuni dei più importanti stabilimenti industria. li svizzeri, pare che almeno una trentina d'italiani, fra cui cinque donne, siano stati lungamente interrogati; ma si ignora quanti di costoro siano stati fermati, oppure arrestati. Per ora le autorità inquirenti mantengono una strettissimo riserbo, pur avendo fatto annunciare che l'opinione pubblica sarà ampiamente informata, non appena l'istruttoria in corso lo permetterà.

Da fonte ufficiale non si ha finora che un comunicato del Ministero degli Interni, in cui è detto che la Procura di Stato, nonchè alcune autorità cantonali di polizia, erano venute a sapere, in questi ultimi tempi, che un'attività clandestina veniva svolta da parte di cittadini italiani residenti in Svizzera. Si procedeva subito a delle indagini, e queste permettevano di accertare che «i suddetti stranieri — membri del P.C.I. — si erano raggruppati nel nostro Paese allo scopo di svolgervi un'attività comunista e in una maniera sufficientemente organizzata. Questi gruppi hanno in particolar modo tentato di formare delle cellule nelle località in cui lavoravano. Essi hanno inoltre tentato con subdole manovre di impadronirsi della Direzione della colonia italiana in Svizzera».

Il comunicato aggiunge: «Poichè tale attività da parte di stranieri non poteva essere tollerata sul territorio svizzero, e siccome vi sono anche seri indizi che le persone in questione abbiano fornito informazioni di carattere politico all'estero, ciò che è proibito dal Codice penale svizzero, la polizia federale, in collaborazione con gli organi di polizia cantonali, stamane all'alba ha proceduto a delle perquisizioni presso il domicilio delle persone che dirigevano i raggruppamenti dei comunisti italiani».

Il comunicato termina dicendo che tali operazioni si sono svolte a Zurigo, Winterthun, Frauenfeld, Schaffusa, Baden, Basilea, e così via, cioè in tutte le località in cui si trovano i maggiori complessi industriali svizzeri. A Winterthun, ad esempio, sorgono le officine della nota casa Sulzer, e a Baden quelle della Brown Boveri. Si apprende, d'altra parte, che è stato «fermato» anche un cittadino svizzero del Cantone del Ticino il quale avrebbe mantenuto il contatto tra le diverse cellule. Un altro ticinese sarebbe stato lungamente interrogato.

Come si vede, il comunicato non precisa se i comunisti italiani sono stati tratti in arresto o se semplicemente sono stati fermati. Comunque, non sono stati certamente lungamente interrogati per la strada! Del resto, la Tribune de Genève è uscita stasera con questo grande titolo: «La polizia federale procede a una grande retata tra i comunisti italiani». L'operazione è stata diretta dall'ispettore-capo Max Maurer, uno dei maggiori funzionari del controspionaggio svizzero.

Quanto all'accenno del comunicato ufficiale circa il tentativo dei suddetti comunisti di impadronirsi della «colonia italiana in Svizzera», evidentemente non si vuole alludere a tutti i sodalizi italiani qui esistenti, giacchè è impossibile che qualche dozzina di persone possano avere il sopravvento su circa duecentomila nostri connazionali e tutti di sentimenti schiettamente patriottici che si trovano in questo Paese. Si deve piuttosto intendere la «colonia libera», che ha la sua sede a Zurigo, ma di cui fanno parte un ristretto numero di persone. In esse si sarebbero infiltrati di recente dei propagandisti comunisti.

l. f.

Per l'uccisione di Don Pessina

Scarcerato per errore deve scontare altri 3 anni

Roma, 1 giugno.

Germano Niccolini, l'ex-sindaco comunista di Correggio, che ordinò a due suoi complici di uccidere don Umberto Pessina e che era tornato in libertà in seguito ad un errore materiale da parte della Corte d'Appello di Roma nella stesura della sentenza, verrà arrestato nuovamente nei prossimi giorni. Egli deve scontare ancora tre anni di reclusione.

Così hanno deciso stasera i magistrati della Cassazione, dopo aver preso in esame il singolare caso.

L'ex-sindaco ha fatto sapere che non cercherà di sottrarsi alla giustizia e che si costituirà, non appena gli verrà comunicata ufficialmente la decisione della Corte suprema.

La Cassazione, nel respingere un ricorso avanzato dal Niccolini, ha deciso di accogliere quello presentato dal Pubblico Ministero, nel merito che la Corte d'Appello di Roma aveva sbagliato nel redigere la sentenza scrivendo «la pena viene ridotta ad 8 anni di reclusione», anzichè, come avrebbe dovuto, «la pena viene ridotta di 8 anni» e che di conseguenza l'ex-sindaco di Correggio si trova in debito con la giustizia di altri tre anni di reclusione che deve scontare subito.

Don Pessina, giovane parroco di San Martino di Correggio, venne ucciso la sera del 13 giugno 1946 da tre colpi di pistola; egli era in forte contrasto con elementi comunisti della zona. Venne provato che autori materiali del delitto erano stati due giovani estremisti, Antonio Prodi ed Elio Ferretti, su mandato del sindaco comunista Germano Niccolini, per vendetta di una denuncia fatta dal parroco a proposito d'una vendita di cavalli considerati preda bellica.

Dopo diverse fasi il processo si era chiuso con la concessione del condono a Prodi e Ferretti, e con la loro scarcerazione, per la natura politica del delitto; alla condanna del Niccolini venne applicato un condono meno ampio, e fu appunto nella stesura della sentenza che accadde l'errore materiale.

Nel proprio ricorso il Niccolini aveva invocato il riconoscimento — anche per lui — dei motivi politici; ma la Cassazione non ha accolto tale tesi.

Indetto per sabato a Biella un raduno di bersaglieri

Roma, 1 giugno.

Da sabato a lunedì si svolgeranno a Biella le manifestazioni celebrative del centenario di Alfonso La Marmora, fondatore del Corpo dei Bersaglieri. La rappresentanza del governo presenzierà a queste manifestazioni il ministro De Caro, che fu nel 1905 entrò nel Corpo dei Bersaglieri.

Due rapinatori evadono dalle carceri di Partinico

Palermo, 1 giugno.

Oggi a mezzogiorno dalle carceri di Partinico sono evasi due dei sei rapinatori dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Balestrate, che erano stati arrestati il 3 maggio scorso dopo difficili indagini. Gli evasi sono i pregiudicati Onofrio Cannitico, di 44 anni, e Giacomo Briguglio, di 35 anni, entrambi di Partinico.

Poco prima di mezzogiorno uno dei quattro custodi delle carceri di Partinico, Giuseppe Di Giorgio, di 48 anni, si era recato nella cella ove erano rinchiusi i due rapinatori per distribuire loro le razioni del rancio. Improvvisamente, l'Antico gli è saltato addosso stringendogli la gola con le sue mani, mentre il Briguglio ha cercato di imbavagliarlo, facendo uso di due fazzoletti legati con un nodo. Invano il custode ha cercato di svincolarsi dalla stretta, tentando di invocare aiuto. I due malviventi lo hanno immobilizzato e tempestato di pugni e calci, fino a lasciarlo malconcio e semisvenuto a terra.

I due si sono allora impossessati delle chiavi che il custode teneva alla cintura e dopo aver chiuso la porta della cella lasciandovi nell'interno il custode, si sono avviati verso il portone d'ingresso delle carceri. Durante il tragitto nel corridoio, hanno cercato di aprire altre celle per far evadere i loro quattro complici, ma nel mazzo di chiavi non vi erano quelle adatte ad aprirne le porte. Giunti nell'atrio, i due hanno spalancato il portone e sono fuggiti.

BUONE NOTIZIE DALL'INGHILTERRA PER I CALVI

Una pompa aspirante e premente farebbe crescere di nuovo i capelli

Allo studio un altro sistema: massaggi col nutrimento dell'ape regina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 giugno.

Nuovi raggi di speranza stanno sorgendo per i calvi e soprattutto per coloro che soltanto qualche mese fa avevano riposto grandi speranze in un medicamento britannico la cui funzione fondamentale è di diminuire la tensione sanguigna di quanti soffrono di eccessiva pressione arteriosa. Era stato detto allora che «alcuni scienziati» erano intenti alla redazione di un rapporto sulle meravigliose qualità di questo prodotto nel far ricrescere i capelli ai calvi. Ma non si sono visti nè il rapporto nè i capelli promessi.

Ora le nuove speranze dei calvi britannici sono riposte in due sistemi: uno antico quanto il mondo (o, come dice qualcuno, come la calvizie); l'altro recente e di tipo unico. Si tratta, in questo secondo caso, di una pompa munita di una ventosa di gomma che i calvi del «Circolo dei ricciuti» si applicano nelle zone deserticbe del cranio tre volte la settimana, dietro consiglio del signor presidente Tony Voitchovsky.

Costui afferma che questa pompa, collegata alla ventosa per mezzo di un tubo che aspira e preme, attiva la circolazione degli strati sottocutanei e in questo modo provoca — a breve o lunga scadenza, secondo il temperamento — la crescita del tanto desiderati capelli.

L'altro sistema è quello — famoso anche se finora mai del tutto efficace — della celebre gelatina con cui vengono nutrite le api regine. Il signor Basil Waye, che ha la passione dell'apicoltura, si mise in contatto fin dall'anno scorso con altri apicultori di Francia, di Spagna e dei Paesi dell'America del Sud, per perfezionare con essi i propri studi sulla caratteristiche di questo prodotto tattiginoso con cui le api allevano l'ape regina.

Questa ape — come tutti sanno — vive assai più a lungo che non le sue suddite e gode di forza e salute del tutto eccezionali. Da tale fatto è nata in alcuni apicultori il sospetto che queste caratteristiche eccezionali siano dovute allo speciale alimento con cui essa viene nutrita nella tarda primavera. (Evidentemente questi apicultori partono dal principio che «tutte le api nascono uguali» e non accettano la predestinazione della regina).

Il signor Waye, comunque, ha compiuto qualche esperimento l'anno scorso e assicura che gli amici gli hanno riscontrato un vero miglioramento nel cuoio capelluto.

Ma poichè la stagione in cui le api producono questa gelatina lattiginosa è assai breve, egli non ha potuto riprendere gli esperimenti che in questi ultimi giorni. Vi è chi assicura che questo alimento per le api regine non ha soltanto il potere di far ricrescere i capelli, ma anche di ringiovanire l'intero organismo. Del resto, come ognuno sa, la speranza nell'elisir di lunga vita sono strettamente imparentate con ogni cura della calvizie.

r. s.

Altri cinque arresti per le pensioni di guerra

Roma, 1 giugno.

La Squadra Mobile, proseguendo le indagini relative alle irregolarità delle pensioni di guerra, ha oggi tratto in arresto due impiegati dei servizi amministrativi, e precisamente il dott. Marcello Silvestri e il signor Giacomo De Propris.

I due impiegati sono accusati di aver fatto da intermediari tra cittadini che cercavano di conseguire illecitamente la pensione di guerra e alcuni membri della Commissione medica di Roma. Sono stati inoltre tratti in arresto certi Attilio Pellegatti di Roma, esercitante la professione di cecoparsa cinematografica, il grande invalido di guerra Eros Cogliani, pure residente a Roma e certo Antonio Sconosciuto, residente a Brindisi. I tre sono accusati di aver trafficato in materia di pensione di guerra, cercando «clienti» disposti a pagare per tentare di conseguire la pensione. Per quanto concerne l'Antonio Sconosciuto sembra si tratti soprattutto di millantato credito.

Lo Sconosciuto è stato tratto in arresto in circostanze poco comuni. Egli infatti era venuto a Roma da Brindisi a bordo di un'«Alfa Romeo» e si era recato agli uffici delle pensioni di guerra di via Tuscania per informazioni. La sua presenza veniva segnalata alla Squadra Mobile, che da parecchi giorni si stava occupando dell'attività dello Sconosciuto, e che provvedeva immediatamente al suo fermo.

S/A SANET - S. COLOMBO
TORINO - VIA ROMA 53

Invita la sua Spettabile Clientela a prendere visione dei

TESSUTI ESTIVI

ULTIME NOVITA' 1955

Nuovo Reparto DRAPPERIE UOMO nazionali ed estere delle migliori qualità

DOMANI VENERDI, CONTINUA LA VENDITA SCAMPOLI con OCCASIONI ECCEZIONALI

con le fragole...

fragole,
albicocche e pesche
affettate
immerse
nel
CINZANO ASTI
Spumante
creano
la fragrante
e
dissetante bevanda
per il caldo estivo.

CINZANO Asti

Rinviati a giudizio i familiari che tenevano in catene la demente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 giugno.

Il Tribunale di Vigevano sarà chiamato il 23 corrente a giudicare i familiari di Maria Giè, la povera demente quarantenne di Confienza, che fu tenuta legata a una catena, priva o quasi di cibo, in una cantina adibita a pollaio.

La sera del 22 aprile la sventurata fu vista aggirarsi per le vie del paese trascinando una catena pesantissima. Piangeva e accusava i parenti di tenerla prigioniera e di bastonarla, allo scopo di farla partorire per morire e poterle così rifiutare l'eredità paterna. In seguito a indagini, sua madre Maria Coppa di 67 anni da Garnozzo di Novara, il fratello Giovanni, di 36 anni, e la sorella Angela, maestra elementare di 36, venivano tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria. Compariranno davanti ai giudici sotto l'imputazione di maltrattamenti, minacce e privazione di cibo. Maria Coppa dovrà rispondere anche di «sequestro di persona aggravato dal vincolo di ascendenza».

La storia pesosa di Maria Giè, è venuta tutta alla luce nel corso dell'istruttoria conclusasi col rinvio a giudizio dei suoi parenti. Da quasi dieci anni suo padre era morto, lasciando a ciascuno dei tre figli una parte uguale delle proprie sostanze, con riserva di usufrutto per la moglie. Ma mentre la madre e i due fratelli di Maria se ne stavano in casa vivendo del proprio, per la buona condizione economica in cui il Giè li aveva lasciati, la povera Maria, pur riconosciuta debole di forze e anormale psichicamente, dovette recarsi nei poderi altrui a lavorare la terra. Una sera la poveretta tornò a casa con un cartoccio di fagioli rubati in un fondo vicino. Le lamentele del derubato bastarono alla madre e ai fratelli, secondo l'accusa, per mettere in catene la disgraziata.

Dal processo istruttorio risultò accertato che la catena fu fatta fare appositamente da un fabbro di Vespolate che ha una bottega a Confienza. Essa pesava 12 chili. C'era poi l'anello che le veniva stretto attorno alla caviglia, e pesava da solo un altro chilo. Così imprigionata e senza poter abbandonare la propria fetida tana, Maria Giè si dedicava al governo del pollaio: se non vi provvedeva, sostiene l'accusa, erano bastonate. Quando i carabinieri di Confienza scoprirono la prigionia di Maria Giè, questa si trovava in condizioni deplorevoli per un grave deperimento generale causato dalla fame. Potè riprendersi lentamente dopo due, per interessamento dell'autorità, fu accolta nell'istituto S. Eusebio di Vercelli dove, giudicata minorata psichicamente, ancora si trova.

l. c.

Non consentita a Bologna una celebrazione del 2 giugno

Bologna, 1 giugno.

Il Questore ha confermato oggi il divieto — fatto al Comune e all'Amministrazione provinciale — di tenere nella Piazza Maggiore una cerimonia in celebrazione del 2 giugno, durante la quale avrebbero dovuto parlare il sindaco Dozza e il presidente della provincia avv. Vighi.

In esecuzione di tale divieto e nonostante le proteste inviate dagli enti interessati al Presidente della Repubblica, i vigili del fuoco hanno provveduto stasera a smantellare il palco che era già stato eretto in Piazza Maggiore.

Il provvedimento del Questore è stato preso in considerazione del fatto che la massima piazza cittadina ha una sua funzionalità inerente al traffico, al turismo e ai commerci, per cui è consentito riservarla solo a manifestazioni ufficiali o di carattere eccezionale.

ECCEZIONALE FACILITAZIONE

Caudano

Ad ogni acquirente di UN FRIGORIFERO BOSCH modello 1155

da litri 130/160/210, verrà consegnato questo assegno (valido per 4 mesi) per l'importo di L. 12.000

una casa potrete acquistare qualsiasi articolo nel nostro negozio di piazza Carlo Felice, 28. Sul totale del prezzo di acquisto di 1 o più articoli vi saranno scontate L. 12.000

AVETE QUINDI FINO A **12'000** LIRE DI MERCE GRATIS!

RASOI ELETTRICI - POSATERIA - ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - COLTELLERIA
CAUDANO VENDE ARTICOLI DELLA MIGLIORE PRODUZIONE MONDIALE IMPORTATA DIRETTAMENTE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!
PIAZZA CARLO FELICE, 28 - TEL. 41.438/49.469 - TORINO

Mezzo milione di domestiche interessate alle nuove norme

Come sono regolati l'assunzione, il lavoro e l'assistenza malattie - Altre richieste dei Sindacati: ferie proporzionate all'anzianità di servizio e riposo notturno almeno di 8 ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

Le circa cinquecentomila domestiche che vi sono in Italia e le altre decine di migliaia di addetti ai servizi familiari, come cuoche, balie, guardarobiere, precettori, autisti privati, governanti, bambinaie, ecc., hanno visto, negli ultimi anni, accolte alcune delle loro rivendicazioni, come, ad esempio, quella della tredicesima mensilità. Altre ne avanzano, tuttavia, per mezzo del loro più forte sindacato, che aderisce alla CISL ed è diretto dalla signora Wanda Bellandi Giansanti.

«Il lavoro domestico — ella dice — richiede, in genere, maggiore impegno e responsabilità che non quello in fabbrica. Se ne deve tener conto nell'ampliare la legislazione in favore di questa categoria. C'è, ad esempio, da regolare il periodo delle ferie e quello del riposo notturno, che non può essere in nessun caso inferiore alle otto ore. Quante domestiche, invece, riposano assai meno?». Per ora, il periodo minimo di ferie è di otto giorni l'anno, cui va aggiunto un rimborso forfaitario per il vitto e l'alloggio. Si tende a rapportare le ferie agli anni di servizio prestati.

Le prime norme in favore delle domestiche e degli altri lavoratori addetti ai servizi familiari risalgono a 35 anni or sono, subito dopo la prima guerra mondiale. Fu difatti col R. D. L. 21 aprile 1919, n. 603, che si stabilì l'obbligo, a partire dal 1.o luglio 1920, dell'assicurazione dell'invalidità e vecchiaia per i lavoratori della casa. Ma questa è stata una delle tante leggi ignorate per decenni dalla più gran parte di coloro che avevano alla loro dipendenza domestiche. Ora, per l'assidua azione del sindacato, coloro che la eludono sono pochi. Quasi tutte le domestiche hanno la loro brava tessera assicurativa dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (che va richiesta dal datore di lavoro) sulla quale, settimanalmente, si applica la marca nella nota misura: lire 75 per le donne a servizio intero e L. 45 per quelle a mezzo servizio per i comuni con popolazione non inferiore a 100 mila abitanti (per i comuni con meno di tali abitanti, la marca sarà di L. 45).

L'obbligo per l'assicurazione contro le malattie per gli addetti ai servizi domestici è di data recente: fu stabilito con legge del 16 gennaio 1953, n. 39. E' entrata in vigore l'8 di aprile dello stesso anno, quando fu emanato il regolamento di applicazione. Per tutti i lavoratori domestici che prestano la loro opera per non meno di quatto ore giornaliere retribuite, il datore di lavoro deve (entro otto giorni) fare denuncia all'Istituto assistenza malattie (INAM) e versare un contributo settimanale di lire 130 entro il 15° giorno del mese successivo. In caso di due servizi presso due diversi datori di lavoro, l'obbligo compete ad entrambi. Purchè assicurati da sei mesi, i lavoratori avranno diritto alle prestazioni sanitarie.

La «carta delle domestiche» e di tutti gli altri lavoratori della casa cominciò a delinearsi tredici anni or sono, nel 1942, con sette articoli del Codice civile (quelli dal 2240 al 2246), cui si sono poi aggiunte le norme per la Cassa malattie e per la 13ª mensilità. Ecco i capisaldi di questa «carta» delle domestiche:

1) Il periodo di prova: otto giorni;

2) oltre alla retribuzione in danaro, il prestatore d'opera ammesso alla convivenza familiare ha diritto al vitto, all'alloggio e, per le infermità di breve durata, alla cura ed all'assistenza medica. Le prestazioni sanitarie, in base alla legge del 18 gennaio 1952, numero 39, vengono effettuate presso l'INAM purchè si tratti di lavoratori a servizio da sei mesi. Il contributo settimanale per questa assistenza è di L. 130 settimanali. Per l'anno in corso i versamenti debbono essere 53, pari a complessive L. 6890;

3) «Tessera assicurativa 09»: è quella per l'invalidità e vecchiaia: di essa è responsabile il datore di lavoro, che dovrà apporvi, settimanalmente, una marca di L. 75, se si tratti di domestica; per gli uomini la marca, come informammo ieri, è di misura superiore;

4) oltre al riposo settimanale, secondo gli usi, dopo un anno compete un periodo di ferie retribuito che non può essere inferiore agli 8 giorni;

5) la tredicesima mensilità è dovuta anche a coloro che prestano orario ridotto, purchè continuativo, come stabilisce la legge;

6) l'indennità di anzianità, in caso di licenziamento, è di otto giorni per ogni anno di servizio;

7) il prestatore d'opera, alla cessazione del rapporto di lavoro, ha diritto al rilascio di un certificato che attesti la misura delle mansioni disimpegnate e il periodo di servizio prestato.

v. a.

La situazione in Piemonte

Le norme che regolano i rapporti economici tra gli «addetti alle case private» e i datori di lavoro interessano per quanto riguarda il Piemonte, circa 40 mila domestiche, così suddivise: 10 mila a Torino, 5000 nella provincia e 5000 per ognuna delle altre cinque province che compongono la regione. Si tratta di cifre approssimative, perchè un censimento esatto delle domestiche sarebbe oltremodo difficile, trattandosi di una categoria soggetta a frequenti fluttuazioni. Una notevole aliquota di domestiche svolge, infatti, una attività «stagionale», perchè composta da donne che lasciano le campagne nei mesi invernali, quando i lavori agricoli subiscono una sosta, e vi tornano all'inizio della primavera.

Nonostante il salario sia oggi discretamente remunerativo — da un minimo che si aggira sulle 15 mila lire ad un massimo che talvolta giunge alle 24, e con una media di 18 mila lire mensili, oltre naturalmente il vitto e l'alloggio — le domestiche cosiddette «fisse» scarseggiano. Le giovani preferiscono di preferenza di sistemarsi come operaie o come commesse, non tanto perchè queste attività siano meno faticose, ma perchè consentono una maggiore libertà ed una certa indipendenza.

La regolamentazione stabilita dal governo per la vasta categoria dei «lavoratori della casa» è stata accolta, negli ambienti sindacali torinesi, con soddisfazione, anche se non differisce sostanzialmente dalle norme già da tempo in vigore. Tuttavia restano valide le rivendicazioni che la categoria stessa accampa, attraverso i suoi organizzatori sindacali, e che si riassumono nelle seguenti richieste: periodo di ferie prolungato a seconda dell'anzianità di servizio; differenziazione di salario per le istitutrici, che economicamente non hanno oggi privilegi nei confronti delle cameriere; un'equa «liquidazione» anche nel caso in cui sia la domestica a licenziarsi, per giustificati motivi; sussidio in caso di malattia.

Una proposta della suocera a Jacopetti

La zingarella dovrebbe andare in collegio per qualche anno

La donna esclude qualsiasi possibilità di annullare le nozze

Roma, 1 giugno.

E' facile supporre che il milione, ottenuto dagli zingari in cambio del consenso al matrimonio tra Jolanda Calderas e Jacopetti, non rimarrà a lungo nelle tasche degli attuali proprietari. Una buona parte di quella somma, incassata immediatamente dopo le nozze, è già stata consumata tra spese di viaggio, onorari agli avvocati e festeggiamenti. Fra l'altro i Calderas hanno già acquistato un'automobile «1600». Si dice intanto che il padre vero di Jolanda sia partito da Mirandola, sua residenza abituale, per far valere i suoi diritti nella vicenda.

L'eventualità che si possa giungere facilmente a un annullamento del matrimonio non pare probabile. Infatti si ha l'impressione, da talune dichiarazioni fatte dagli zingari, che essi non sono disposti a dare il consenso allo scioglimento del vincolo matrimoniale: «Il nome di mia figlia — ha detto la madre di Jolanda dopo aver spiegato come la sua gente discenda da una famiglia nobile ungherese — è stato già esposto al disprezzo di tanti, ed è stato già troppo ingiustamente infangato. Ora essa ha un nome nuovo: il suo nome di donna sposata, e questo le deve rimanere». In ogni modo sembra che l'ultima proposta avanzata dalla madre di Jolanda al genero, tramite un avvocato, sia stata molto esplicita: «Ci rendiamo conto della differenza di educazione fra i due, ma Jolanda è pure sua moglie. Vi è una soluzione: Jacopetti mandi in collegio Jolanda, la faccia educare per qualche anno, e poi la potrà accogliere definitivamente in casa, trasformata da cima a piedi».

Ad Assunta Vassallo 20 anni di reclusione per aver ucciso il marito con un topicida

La nobildonna siciliana ha già scontato 7 anni e 8 gliene sono stati ora condonati - "Omicidio premeditato„ ha sentenziato la Corte - L'imputata non era presente in aula - Contraddizioni e incongruenze chiarite nel corso del processo

Assunta Vassallo, l'avvelenatrice condannata ad Enna

(Nostro servizio particolare)

Enna, 1 giugno.

Con la condanna dell'imputata a vent'anni di reclusione, dei quali sono stati già scontati e sei le sono stati condonati, si è concluso a Enna, dopo quindici udienze, il processo contro l'avvelenatrice di Caltanissetta, la nobildonna Assunta Vassallo, accusata, com'è noto, di aver ucciso il marito il notaio Rosario Raimondi, somministrandogli un topicida.

I fatti sono noti: la sera del 28 agosto 1948, il notaio Raimondi decedette tra spasimi convulsi, nonostante le cure dei medici. Si attribuì unanimemente questa morte al tabagismo, essendo risaputo che il notaio era un fumatore accanito. Ma la madre e il fratello del defunto ben presto accusarono la vedova di uxoricidio. Da quel momento i colpi di scena si susseguirono; la vedova infatti, dopo un drammatico colloquio con il proprio fratello, si costituì ai carabinieri, ammettendo di aver ucciso il marito. Qualche tempo dopo però ritrattava la confessione, giu due volte confermata al giudice, asserendo di essersi costituita per sottrarsi alle minacce del cognato. Un primo esame chimico-tossicologico svolto dai periti giudiziari di Palermo dava esito negativo. Ma il giudice istruttore, allo scopo di approfondire sempre più l'indagine, disponeva che l'imputata venisse sottoposta ad osservazione psichica nel manicomio criminale di Aversa: i sanitari affermarono doversi la Vassallo ritenere semi-infermo di mente. Successivamente lo stesso giudice affidava a periti di Firenze l'incarico di compiere una superanalisi chimico-tossicologica, dalla quale risultava che nei visceri del notaio era stata rinvenuta stricnina in dosi rilevanti.

Passando da un colpo di scena all'altro e di sorpresa in sorpresa, si parlava inoltre di sostituzione dei reperti, di inconcepibili ritardi, di trucchi operati dal di fuori, all'insaputa degli scienziati e della magistratura.

Queste contraddizioni e queste incongruenze hanno costituito il dramma del dibattutissimo processo conclusosi oggi, ché il caso Vassallo non era soltanto una cupa faccenda giudiziaria ma un caso scientifico, l'incrocio di tecniche diverse per la ricerca dei veleni, l'alternarsi assecondante di dubbi che a un dato momento pareva dovessero predominare fino a trasformare il dibattito in un processo delle supposizioni, in cui si inseriva come in un romanzo a tinte gialle l'elemento passionale: la illecita relazione intima, cioè, tra l'imputata e un giovane amico di famiglia divenuto suo amante.

Le prime udienze del processo segnarono apparentemente però qualche punto all'attivo dell'imputata: la mancata costituzione di Parte Civile della madre del defunto notaio, le deposizioni dei testi a discarico, le dichiarazioni dei periti palermitani. Nella seconda fase però, iniziatasi con la deposizione del medico curante del defunto notaio e dei periti fiorentini e culminata nella decisione della Corte di respingere integralmente il blocco di cinque istanze presentato dalla difesa, le sorti di Assunta Vassallo parvero ormai sospese ad un filo.

La battaglia delle perizie e il cosiddetto «subdifugio scientifico» che ha minacciato di travolgere finanche uno dei periti, il prof. Capuano, su cui gravava una sia pur larvata riserva d'incriminazione, hanno caratterizzato l'ultima fase del processo, dal quale sarebbe emerso, secondo la pubblica accusa, che il delitto della Vassallo era stato attuato senza alcun perturbamento psichico dovuto a semi-infermità mentale. La difesa ha reagito, com'è noto, vigorosamente, basando tutta l'impostazione della causa sull'ardita tesi dell'inesistenza della stricnina, allo scopo di svuotare il processo dell'elemento principale: il veleno, definito dalla difesa stessa «la stricnina fantasma», ch'era infatti il punto base di tutta la faccenda.

La Corte, dopo tre ore e mezza di camera di consiglio, ha ritenuto Assunta Vassallo responsabile di omicidio premeditato con sostanze velenifiche, esclusa l'aggravante della crudeltà. All'imputata sono state accordate le attenuanti generiche. All'udienza odierna non hanno assistito nè la Vassallo nè i suoi congiunti.

f. d.

Un convegno di socialisti che hanno lasciato il P.S.I.

Imola, 1 giugno

Una delegazione di rappresentanti gli elementi recentemente dimessisi dal partito socialista italiano a Roma e a Tivoli, si è incontrata ad Imola con gli assessori socialisti Sangiorgi e Codronchi, e con gli altri dimissionari imolesi, allo scopo di concordare un piano comune d'azione sul terreno politico.

I presenti, partendo dal loro punto di vista secondo cui per il partito di Nenni sarebbe impossibile fare una politica autonoma (per il vincolo del patto d'unità d'azione con il partito comunista italiano, patto riconfermato nel recente congresso di Torino) sono giunti alla conclusione di considerare indispensabile una vasta azione comune, anche in vista di altre defezioni dal partito socialista italiano, delle quali esisterebbe sentore. Gli esponenti iniziali promotori di una delibera dei loro mandanti, delibera che invita i dimissionari ad entrare nel partito socialista democratico.

L'azione dei gruppi dissidenti, fra le cui fila si trovano uomini di un certo prestigio personale, potrebbe avere sviluppi e ripercussioni.

In manicomio la grafomane che perseguitava il prossimo

E' una torinese - Pazzesche lettere a 400 "peccatori„

Pinerolo, 1 giugno.

Una grafomane che mandava lunghissimi lettere ad autorità e a privati cittadini, usando a vanvera un rebuscato linguaggio biblico e scagliando apocalittiche maledizioni dall'effetto più che altro comico, verrà chiusa in manicomio almeno per due anni, dopo essere stata quattro mesi in carcere, dove venne condotta per aver rovesciato da una finestra lo sgradevole contenuto d'un recipiente sul capo d'una anziana e distinta signora, che la povera demente aveva inclusa in un suo elenco di persone da redarguire e riportare sulla retta via.

Da che cosa dovesse redimersi la folta schiera di ipotetici peccatori presi di mira (circa quattrocento in un elenco della grafomane) alla stessa naturalmente non lo si. Basterà dire che, nella sua paranoica esaltazione, la cinquantacinquenne Maria Mantellaro, nata a Torino, si era persuasa di essere una «creatura prediletta da Dio».

Ecco un saggio della penosa attività epistolare della Mantellaro: «Maledetto — aveva scritto al maresciallo Onofrio comandante la stazione dei carabinieri a Torre Pellice — sei testardo come un mulo; ma se non tu, sarà il Signore ad aiutarmi a combattere i miei nemici».

Quando poi accadde l'episodio del recipiente rovesciato in testa alla signora Elisa Bonjour, la pazienza verso la squilibrata toccò il limite: la Mantellaro venne denunciata, tanto più che alle stranezze della profetessa si era aggiunta la strana sparizione di un quantitativo di legna dalla casa d'un vicino.

Il Tribunale ha deciso oggi che, tutto sommato, il giusto posto per la maniaca è il manicomio criminale, dove la Mantellaro — scarcerata oggi provvisoriamente — verrà internata per almeno due anni, non appena la sentenza passerà in giudicato, tra una quarantina di giorni.

Lo sciopero delle mondine sospeso dai tre Sindacati

Le trattative con gli agricoltori verrebbero riprese tra breve

Vercelli, 1 giugno.

Lo sciopero delle mondariso è stato sospeso. La decisione è stata presa durante una riunione alla sede vercellese della CISL dei rappresentanti sindacali di Pavia, Milano, Novara e Vercelli durante la quale non sono mancate le battute polemiche. Lo sciopero nazionale, finito ieri, aveva lasciato lo strascico provinciale soprattutto per la stipulazione del contratto di monda del 1955 e il contratto provinciale per i salariati e braccianti.

Le quattro province risicole avevano intenzione di protrarre l'agitazione sindacale a tempo indeterminato, ma l'organizzazione comunista della Federterra, con una linea di condotta curiosa, faceva ogni sforzo per impedire la prosecuzione dello sciopero. Ieri, durante un'ennesima riunione a Vercelli, era stato stabilito che lo sciopero sarebbe durato ancora tutto oggi nelle risaie. Questa mattina, invece, la federazione novarese emanava un comunicato in cui si invitavano le mondarisa a riprendere il lavoro.

Questa decisione unilaterale metteva i rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle province risicole, la CISL e la UIL, nelle condizione di dover accettare passivamente la situazione, anche per non rompere il fronte unico di azione faticosamente stabilito. La riunione di oggi alla sede vercellese dei sindacati liberi ha avuto momenti di discussione piuttosto vivaci, ed al termine è stato deciso di sospendere, per il momento, lo sciopero.

Il comunicato, che è stato diramato in seguito, dice: «Le organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della UIL, riunite a Vercelli il 1° giugno, rilevata la opportunità di trasferire su un nuovo piano la prosecuzione della lotta, dichiarano la sospensione dello sciopero generale nelle quattro province risicole. Precisano pertanto che lo stato di agitazione dei lavoratori agricoli continua su un piano di azione che verrà determinato di comune accordo dalle organizzazioni provinciali fino a sfociare, se si renderà necessario, nella ripresa dello sciopero generale la cui data verrà tempestivamente comunicata».

Il ragazzo ucciso a Varallo P.

Sopraluogo nella casa dove esplose la bomba

Varallo Pombia, 1 giugno.

L'istruttoria per l'uccisione del ragazzo Sandro Bertinotti è proseguita oggi a Varallo Pombia dove sono giunti il procuratore della Repubblica dottor Pucci ed il giudice istruttore dott. Laviano. I magistrati ed i carabinieri inquirenti si sono recati dapprima a compiere una ricognizione alla casa Paracchini in via Sempione n. 11, ove il 30 maggio 1950 esplose la bomba a mano che uccise Sandro Bertinotti. Saliti sul ballatoio al secondo piano, ove il ragazzo tredicenne venne ucciso, si sono soffermati ad osservare i fori provocati dalle schegge nella grondaia.

Dopo una minuziosa ispezione intorno al caseggiato, i due magistrati ed i carabinieri hanno fatto ritorno in Municipio dove hanno interrogato i testimoni. Per primo è stato chiamato il padre della vittima, Giovanni Bertinotti. Il suo interrogatorio è durato più di un'ora, ma dopo appena 20 minuti la porta si è aperta e un carabiniere è partito di corsa alla ricerca di un nuovo testimonio. Pare trattarsi dell'esattore della luce, il quale recentemente sembra abbia confidato qualche nuovo particolare della vicenda ai Bertinotti.

Uno dopo l'altro avrebbero dovuto poi essere interrogati tutti gli altri testimoni: Diego Paracchini, amico dell'ex-sindaco Allora ora in carcere accusato di omicidio, Pietro Paracchini e sua sorella (che non sono parenti del primo), Donato Ferrara, il medico condotto di Varallo Pombia, dott. Silvio Jean, la signora Angela Bertinotti e sua nipote Piera Bigansoli e altri ancora. Ma alle 23 ne erano stati sentiti soltanto quattro e le autorità hanno deciso di sospendere l'inchiesta.

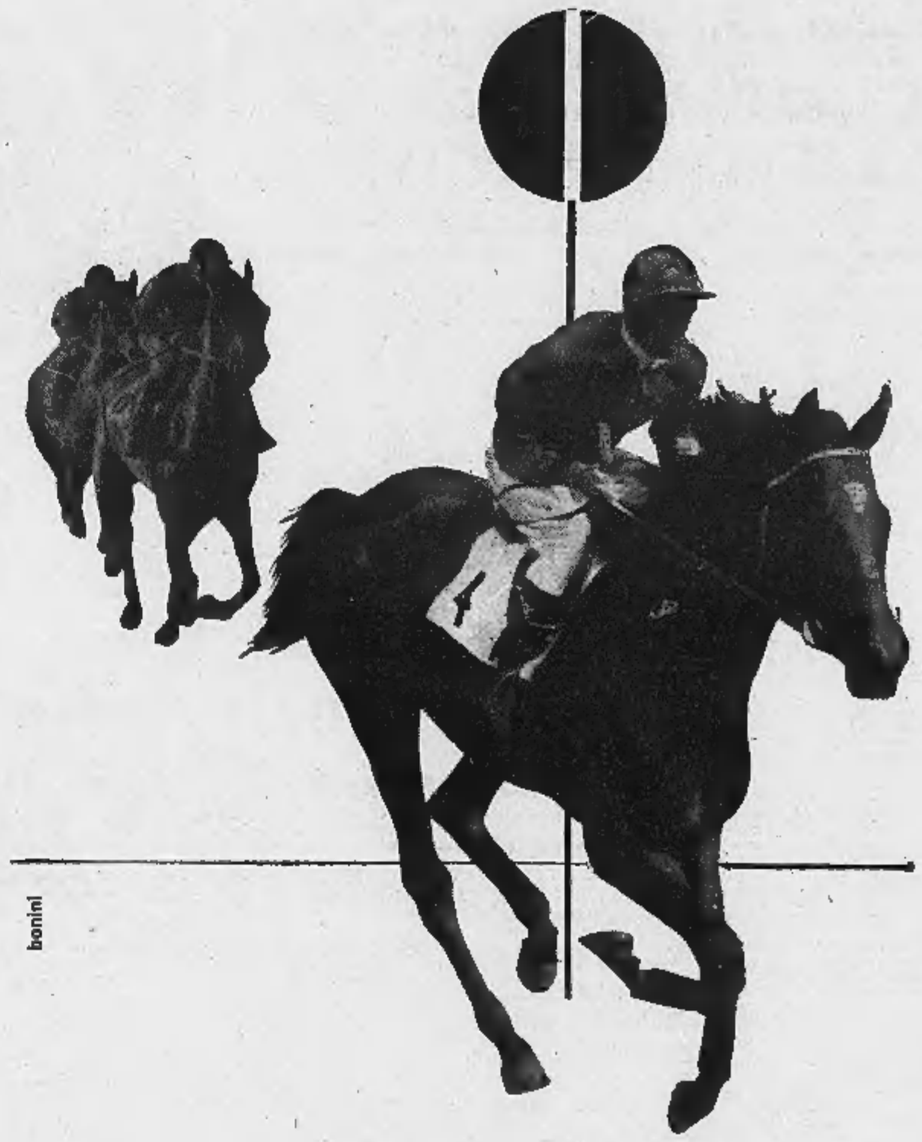
Gli indipendenti «Olivetti» vogliono indire le elezioni

Ivrea, 1 giugno.

Un colpo di scena è avvenuto a tarda sera nella questione delle elezioni interne degli Stabilimenti Olivetti; colpo di scena che potrebbe anche sbloccare la situazione elettorale paralizzata.

Il gruppo «Impiegati indipendenti» ha indirizzato una lettera alle varie organizzazioni sindacali e alla Direzione della Ditta, nella quale, constatato che la Commissione interna decaduta non ha indetto le nuove elezioni nel termine di 5 giorni previste dall'art. 1 del regolamento, si assume per conto proprio l'iniziativa di indire dette elezioni e invita le organizzazioni sindacali a presentare le liste. Ciò in considerazione, aggiunge la lettera, della gravità della situazione attuale, che può portare al disgregamento dell'unità sindacale di fabbrica.

Com'è noto, la situazione elettorale era rimasta bloccata perchè la lista di Comunità, non fu accettata. Se ora si constatasse che l'iniziativa del Gruppo indipendente è conforme al regolamento, si potrebbe addivenire alle elezioni e si aprirebbe per il gruppo di Comunità la via per parteciparvi con una lista propria.



bonini

un purosangue non può sviluppare
la sua azione
se ha
una ferratura
di dimensione insufficiente

una vettura da corsa
è sensibile
come un purosangue:
per sviluppare
la sua potenza vuole pneumatici
di tipo e dimensione esatti

Gran Premio di Bordeaux
1° Jean Behra su Maserati - Stelvio
Gran Premio di Napoli
1° Alberto Ascari su Lancia - Stelvio
Gran Premio di Bari
1° Jean Behra su Maserati - STELVIO
Trofeo Sardo - Cagliari
1° Gaetano Starrabba su Maserati - STELVIO

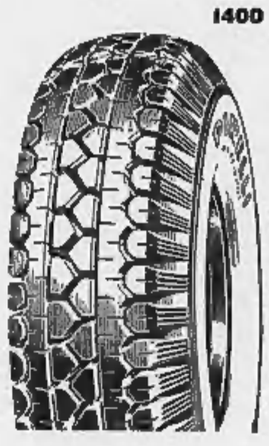
G. P. Supercortemaggiore - Monza
1° Behra - Musso su Maserati - STELVIO
1000 km. a 177 di media

PIRELLI

stelvio
per la vostra Fiat 500
1100
1400

cinturato
per la vostra Alfa Romeo
per la vostra Lancia

rolle
per la vostra Fiat 600



ULTIME NOTIZIE

I nuovi generali dell'esercito tedesco

Il capo di S.M. di Rommel sarà il comandante supremo

Le nomine, fatte dal Cancelliere Adenauer, dovranno essere approvate da una commissione politica - Nel corso dell'estate incomincerà la preparazione militare

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 1 giugno.

Il cancelliere Adenauer ha nominato i principali comandanti delle nuove forze armate tedesche e ha disposto che si proceda senz'altro all'attuazione dei piani di riarmo. Tuttavia i nomi dei nuovi generali non saranno resi noti, se non quando saranno stati approvati da una speciale commissione incaricata appunto di dare il «nulla osta» sui nuovi dirigenti delle forze armate tedesche.

La commissione per il personale militare sarà formata da personalità della vita politica incaricate di stabilire se i nuovi generali sono veramente in grado di dirigere un esercito «democratico». Adenauer ha fatto presente ai suoi collaboratori che desidera si proceda alla formazione di tale commissione al più presto possibile, poichè vorrebbe che l'addestramento dei primi elementi delle nuove forze armate avesse senz'altro inizio questa estate.

Si tratta, in sostanza, di una serie di provvedimenti intesi a controbattere la manovra con la quale Mosca mira a trasformare la Germania in un paese neutrale. Al tempo stesso tali provvedimenti tendono ad assicurare all'Occidente che Bonn intende soddisfare i suoi obblighi militari nel quadro dell'alleanza atlantica.

Il governo tedesco intende evidentemente mettere in piedi i primi reparti del nuovo esercito prima che si svolga la progettata conferenza quadripartita al massimo livello. Proprio per questo motivo i socialisti e le correnti neutraliste hanno criticato questo «eccesso di fretta» del governo Adenauer e insistono che, tutto sommato, sarebbe meglio rinviare il riarmo nella speranza che la conferenza quadripartita porti ad una soluzione per riunificare la Germania.

Fonti vicine al Ministero della Difesa affermano che le massime cariche delle nuove Forze armate tedesche verrebbero così distribuite:

Ispettore generale delle Forze armate: gen. Ludwig Cruewell, 62 anni, ex-capo di stato maggiore del maresciallo Erwin Rommel in Africa. Fu catturato dagli inglesi il 1° luglio 1942, ed in tal modo non è implicato nelle polemiche postbelliche relative al comportamento dei generali che aderirono o si opposero al complotto per uccidere Hitler;

Capo di Stato Maggiore: generale Adolf Hausinger, di 57 anni, il quale si trovava nella sala in cui fu compiuto l'attentato contro la vita del dittatore nel 1944. In seguito all'esplosione della bomba, egli rimase ferito; successivamente fu arrestato come uno degli autori del complotto;

Ispettore generale dell'Esercito: gen. Walter Wenck, di 44 anni, ex-comandante della XII Armata sul fronte orientale. Fu ai resti di tale Armata che Hitler chiese di fare l'impossibile per salvare Berlino immediatamente prima del suo suicidio;

Ispettore generale dell'Aeronautica: gen. Adolf Galland, di 42 anni, il quale è tornato recentemente in Germania dopo aver prestato servizio per cinque anni in Argentina come consulente presso le forze armate di Perón, Asso della caccia, divenne generale a 29 anni; ed è l'unico generale della vecchia aeronautica nazista che abbia esperienza di aerei a reazione;

Ispettore generale della Marina: comandante Otto Kretschmer, di 43 anni, comandante di sommergibili al quale è attribuito l'affondamento di naviglio alleato per 300 mila tonnellate durante la guerra;

Comandante del Gruppo di Armate Nord: gen. Hasso von Manteuffel, di 58 anni, esperto di mezzi corazzati

v.

Per la festa della Repubblica

Messaggio di Gronchi alle Forze Armate

Roma, 1 giugno.

Il Capo dello Stato ha rivolto alle Forze Armate il seguente messaggio:

«*Soldati d'Italia! Nel nono anniversario della nostra Repubblica desidero che vi giunga, attraverso il mio saluto, il pensiero fraterno di tutto il popolo italiano. Durante le alterne vicende della vita nazionale, le Forze Armate hanno sempre testimoniato fedeltà e dedizione alla Patria, generosità e spirito di sacrificio nell'adempimento del dovere. E' giusto che la Patria, nelle ricorrenze più solenni della sua nuova storia, ricambi ad esse memore e sincera gratitudine.*

«*Ufficiali, sottufficiali, soldati di ogni Arma e specialità: Ogni cittadino guarda a voi come ad una delle garanzie più sicure per la difesa dell'indipendenza nazionale e per la salvaguardia delle riconquistate libertà democratiche, ed ha chiara consapevolezza che indipendenza e libertà sono presupposti e condizioni indispensabili allo stabilirsi di solidarietà sempre più vaste ed effettive per una migliore convivenza fra i popoli. Ecco perchè il Paese trae motivo di orgoglio e senso di sicurezza dall'efficienza raggiunta nella ricostituzione delle sue Forze Armate.*

«*Soldati d'Italia! Legittimamente fieri delle tradizioni che sempre vi onorarono, ricordate che le virtù militari si compiacciono e si fondono con i valori morali più alti della vita civile. E perciò, serbandovene custodi, seppiate tramandarle alle nuove generazioni. Innalzate oggi le bandiere della Patria, nel concorde auspicio per le sue maggiori fortune*».

Ricevuta da La Pira una delegazione sovietica

Ne fanno parte ministri e tecnici del commercio - Invitato a Mosca il Sindaco fiorentino

Firenze, 1 giugno.

Stamane il sindaco La Pira, alla presenza del comm. Cassi, presidente dell'Ente Mostra dell'Artigianato, ha ricevuto in Palazzo Vecchio la visita di una delegazione sovietica; ne fanno parte: Zotov ministro dell'«Industria e del largo consumo» dell'URSS; Reinchov ministro dell'Industria e del largo consumo della Repubblica federativa della Russia; Pirov vice-presidente del Comitato di pianificazione presso il Consiglio dei Ministri; Cecoriov vice-ministro del Commercio dell'URSS; Lozmanov vice-sindaco di Mosca; Kolisin direttore del Ministero del Commercio dell'URSS.

Nel corso del ricevimento, il Sindaco ha offerto agli intervenuti artistiche riproduzioni fiorentine. I sovietici hanno a loro volta apposto la firma sul libro d'onore del comune di Firenze.

Il vice-sindaco di Mosca, nello stringere la mano al sindaco di Firenze, gli ha detto: «Per lei le porte di Mosca sono sempre aperte ed è sperabile che ella trovi la possibilità di venire anche nella nostra città». Ha quindi accennato alla possibilità della presenza del sindaco di Mosca al convegno dei sindaci delle nazioni italiana ed estere indetto a Firenze per il prossimo novembre.

La delegazione si è recata quindi alla Fiera dell'artigianato, ove ha visitato il Museo dell'artigianato e alcuni padiglioni non ancora smontati. E' previsto per l'anno prossimo che la Russia parteciperà alla Mostra internazionale dell'artigianato fiorentino.

Successivamente, la delegazione si è recata in visita ai monumenti cittadini, Palazzo Pitti e il giardino di Boboli. La delegazione sovietica domani partirà alla volta di Padova, per visitarvi la Fiera internazionale.

Minatore ucciso e due feriti per lo scoppio d'una mina

Aosta, 1 giugno.

Una grave sciagura è avvenuta la notte scorsa in località Place Moulin, nell'alta valle di Bionaz, dove sorgerà il grande bacino idroelettrico del consorzio Buthier e dove si stanno attualmente costruendo i canali sotterranei per la condotta dell'acqua. Cinque minatori sono rimasti investiti dal franamento del terreno predetto dallo scoppio di una mina. Uno di essi è deceduto, gli altri sono rimasti feriti.

Il fatto è accaduto alla «finestra» numero 11 della galleria dove un gruppo di minatori dipendenti dall'impresa Bianchi avevano approntato una serie di mine. Purtroppo, prima che la squadra di operai potesse raggiungere la zona di sicurezza, una mina brillava e tre minatori venivano investiti dallo spostamento d'aria e scaraventati a terra dove rimanevano sepolti sotto il terreno franato, mentre due riportavano solo ferite leggere e potevano dare l'allarme al cantiere.

I tre operai rimasti sepolti sono Clinio Giotto di Vittorio, di 34 anni, da Bernaglia della Battaglia (Treviso), Crescenzio Marino, di Giovanni, di 28 anni, da Avio (Vicenza) e Felice De Faveri, di 28 anni da Boligo (Verona). Prontamente aveva inizio l'opera di soccorso e in breve i tre poveretti venivano estratti dal terriccio franato e portati all'infermeria dove, non ostante le pronte cure, il Giotto decedeva quasi subito avendo riportato la frattura della base cranica, mentre gli altri due riportavano lievi ferite.

L'annuncio del Vescovo

Un agricoltore miracolato dalla Madonna di Lourdes

Casale, 1 giugno.

Un agricoltore monferrino è stato miracolato a Lourdes; ne ha fatto ufficiale proclamazione il Vescovo di Casale monsignor Angrisani con bolla odierna. «Giudichiamo e dichiariamo — sono queste le testuali parole del presule casalese — che la guarigione del signor Evasio Ganora, avvenuta a Lourdes il 2 giugno 1950, è miracolosa e deve essere attribuita a intervento della Beatissima Vergine Maria Immacolata, madre di Dio».

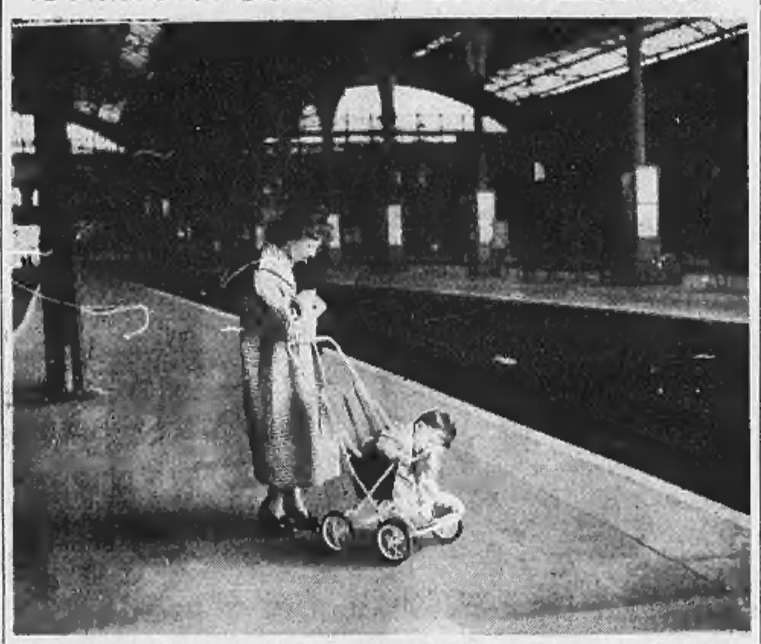
Evasio Ganora è un agricoltore di 42 anni, nato a San Giorgio Monferrato e residente alla cascina Falsona in territorio di Casale. Verso la fine del 1949 egli — che aveva sempre goduto ottima salute — fu colpito da linfogranuloma (una specie di grave tumore del sangue).

Tutte le cure furono tentate, ma inutilmente. Ignaro della gravità delle sue condizioni, l'agricoltore monferrino decise di andare in pellegrinaggio al famoso santuario e partì col «treno della speranza» il 31 maggio 1950. Fu immerso nell'acqua prodigiosa il giorno 2 giugno e subito ebbe la sensazione di essere investito da «una corrente di grande calore» (sono sue testuali parole) tanto che, tolto dalla piscina, si sentì come rinato e, abbandonata la carrozzella sulla quale era stato portato alla sacra fonte, rientrò da solo e senza alcun sostegno nella stanza che gli era stata assegnata.

Al ritorno a Casale fu accolto alla stazione con viva emozione dalla moglie e dai cinque figli e si arrampicò in loro compagnia alla cascina, che è situata sul cocuzzolo di una collina di S. Giorgio.

Della prodigiosa guarigione del Ganora si occuparono immediatamente il Boureau *Médical de Lourdes* e numerose commissioni di medici italiani e stranieri e infine quella nominata dalla commissione canonica presso la Curia di Casale. Le conclusioni furono concordi: miracolo. Successivamente vi fu la conferma della commissione canonica

Stazioni senza treni a Londra



Come appare la stazione Victoria di Londra durante lo sciopero dei ferrovieri inglesi

Le gravi difficoltà economiche per la paralisi delle ferrovie

I dirigenti sindacali inglesi tentano di far finire lo sciopero

Esso è condannato dall'opinione pubblica - Il "Times" invita alla moderazione la stampa di destra - Rinvinto l'impiego dell'esercito per non esasperare la tensione

(Da) nostro corrispondente)

Londra, 1 giugno.

Il primo passo verso la risoluzione dello sciopero delle ferrovie è stato compiuto oggi dal Consiglio dei sindacati britannici, mentre il governo continua a rimandare — con la speranza di una pronta composizione e per non esasperare gli animi — l'uso della truppa.

Una prima riunione di circa tre ore al quartiere generale dei Sindacati britannici ha servito oggi semplicemente a chiarire l'atteggiamento degli scioperanti, ma entro i prossimi due giorni si dovrebbero avere sviluppi importanti. Già stamane il Times ammoniva gli scioperanti, facendo osservare che l'opinione pubblica in Gran Bretagna rappresenta il potere supremo, che finisce sempre per prevalere. Il pubblico è del parere che non vi sia proporzione fra la richiesta degli scioperanti — cioè della differenziazione che settolines la maggior responsabilità dei macchinisti e fuochisti rispetto agli altri lavoratori delle ferrovie — e il danno che essi provocano al Paese.

Mentre alcuni giornali di estrema destra hanno assunto un tono violento contro gli scioperanti — ed il Times invita questi giornali alla moderazione — va osservato che anche i due principali giornali laburisti hanno condannato la sospensione del lavoro.

Per ora il danno provocato dalla paralisi quasi completa del sistema ferroviario britannico è stato molto limitato. Poichè nei due giorni scorsi il problema era quasi esclusivamente limitato al trasporto dei passeggeri, esso è stato risolto con ammirevole semplicità dai servizi pubblici tuttora in funzione, e della esemplare cooperazione degli automobilisti (Scotland Yard ha dichiarato questa sera che «il pubblico è meraviglioso»). Ma il problema diventa gravissimo quando si comincia a pensare alle complicazioni del trasporto delle merci. Le maggiori preoccupazioni sono per l'industria del carbone e dell'acciaio. Non soltanto si moltiplicano i casi di trasporto stradale di queste materie è immensamente più costoso del trasporto per ferrovia, ma talvolta risulta impossibile: molte miniere e molte ferriere non sono neppure collegate al resto del mondo da una strada, ma semplicemente dalle rotaie.

Le acciaierie hanno in generale già ridotto il ritmo della produzione e per la fine della settimana cinquantamila operai delle ferriere — se lo sciopero dovesse continuare — saranno disoccupati. Immediatamente dopo, come riflesso, diminuirà sensibilmente la produzione dell'industria automobilistica. Le miniere di carbone hanno spazio per immagazzinare il materiale estratto, che non può essere trasportato, soltanto per un'altra settimana al massimo; poi diventerebbe necessario sospendere il lavoro di almeno centomila minatori.

Gli agricoltori sono colpiti in vari modi: già milioni di litri di latte hanno dovuto essere sprecati, e il raccolto delle patate novelle dalle zone occidentali non può essere recato ai mercati delle grandi città. Anche i rifornimenti di carne e di pesce dai porti e dalle fattorie del nord verso le zone meridionali — dove vive quasi il 40 per cento della popolazione britannica — potrebbero diventare impossibili.

Un nuovo passo è stato compiuto oggi anche verso la risoluzione dello sciopero dei portuali — fra cui Londra, Liverpool e Manchester — dove ventimila scaricatori, astenendosi dal lavoro, hanno immobilizzato circa centottanta navi da due settimane.

F. a.

Dragamine jugoslavo perduto con 26 uomini

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 1 giugno.

A soli 20 chilometri dal punto in cui passò ieri il panfilo di Tito per raggiungere da Brioni la terra ferma, e a sole quattro ore di distanza dal passaggio della nave presidenziale, una improvvisa raffica di bora ha rovesciato una delle piccole unità da guerra jugoslave inviate nelle acque di Brioni in occasione della visita dei russi. Tutti i ventisei membri dell'equipaggio sono annegati. La flotta jugoslava ha preso il lutto per tre giorni; stasera a Belgrado sul Ministero della Marina sventola una bandiera nera a mezz'asta.

Il comando della Marina da guerra jugoslava precisa che la piccola unità ausiliaria, sorpresa da una furiosa burrasca nel Canale di Sagna, nel Carnaro, è affondata nel giro di pochi minuti. Tutto l'equipaggio, composto da due ufficiali, due sottufficiali, undici cadetti e undici marinai, è scomparso con la nave e non è stato ritrovato.

Il vento — secondo il comunicato — aveva una velocità di oltre cento chilometri orari. Nonostante la tempesta, unità della Marina da guerra ha recuperato cinque salme dei marinai periti. Le salme sono state trasportate a Pola, dove si preparano solenni onoranze militari.

e. a.

Da ieri in vigore gli aumenti sui fitti

Roma, 1 giugno.

A partire da oggi 1° giugno, aumenteranno i canoni sulle locazioni e sublocazioni degli immobili urbani.

Gli aumenti debbono essere richiesti mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Trascorsi 30 giorni dal ricevimento della richiesta senza che sia pervenuta al locatore alcuna risposta, la richiesta di aumento si intende accettata. Il pagamento di una rata del canone di locazione nella misura corrispondente a quella richiesta dal locatore equivale ad accettazione. In caso di controversia tra le parti, deciderà il pretore con la modalità indicate nell'articolo 30 della legge 23 maggio 1950.

Come è noto i canoni delle locazioni d'immobili adibiti ad uso di abitazione o all'esercizio di attività artigiane o professionali, prorogati, sono aumentati nella misura del 20 % dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della legge, cioè dal 1° giugno al 31 dicembre 1955.

Paralizzata su una sedia assiste al tentato suicidio della figlia

Rovigo, 1 giugno.

Una donna di Adria immobilizzata su una sedia dalla paralisi, ha dovuto assistere con gli occhi sbarrati al tentato suicidio della sua figlia sedicenne, Maria. La ragazza era stata rimproverata stamattina dal padre per una sua presunta relazione amorosa. Poi l'uomo uscì ed essa rimase a casa con la mamma. Scambiò con lei qualche parola sulle faccende domestiche, poi si recò in cucina, chiudendo la porta dietro il sè. Qui aprì i rubinetti del fornello del gas e attese. Dopo qualche tempo, stordita, perdette i sensi e cadde a terra. Il tonfo fu udito dalla mamma paralitica, la quale intuì fulmineamente il gesto della figlia. Solo un immediato intervento poteva salvarla dalla morte. La donna tentò disperatamente di alzarsi sulle sue gambe paralitiche, ma invano. Allora, con la disperazione nel cuore, si mise a urlare invocando aiuto. La grida venivano udite da una donna che passava sotto le finestre, Bianca Cavazzini, di 39 anni. Essa si precipitava nella casa e vide la donna con gli occhi sbarrati che indicava la porta della cucina. Corse in quella direzione, ma appena aperta la porta, dovette indietreggiare per il forte odore di gas. Si tappò la bocca col fazzoletto, aprì la finestra e chiuse i rubinetti del fornello. La ragazza, priva di sensi, è stata ricoverata all'ospedale in condizioni allarmanti.

Due spaccalegna denunciati per la morte di una donna

Susa, 1 giugno.

I contadini Emilio Bellando di 30 anni, e il figlio Adolfo di 23, residenti a Mattie di Susa, sono stati denunciati per omicidio colposo nella persona di Maria Bellando in Rosso, di 50 anni, residente a Mattie, borgata Sant'Anna. La Bellando, deceduta il 10 maggio, era stata rinvenuta qualche giorno prima da alcuni contadini in regione Nevau, nei pressi di Mattie, priva di coscienza accanto alla sezione di un tronco di castagno. Sola allora il dott. Ezio Fama, di Bussoleno, aveva comunicato ai carabinieri che la Bellando era deceduta in seguito a ferite riportate in una caduta. I familiari della poveretta, infatti, avevano taciuto al medico le vere cause che avevano determinato le ferite della Bellando.

I carabinieri, intervenuti dopo il decesso, hanno potuto appurare che i Bellando, mentre stavano segando dei tronchi di castagno, inavvertitamente avevano lasciato sfuggire lungo la china della montagna un pezzo di tronco del peso di un quintale, che era finito, dopo essere rotolato per circa un chilometro, addosso alla Bellando.

Movimenti negli alti gradi dell'Arma dei carabinieri

Roma, 1 giugno.

Il generale dei carabinieri Ugo Luca è stato trasferito dal comando della Divisione di Napoli al comando della Divisione Podgora di Roma; il colonnello, in turno di promozione, Umberto Pompei, attualmente comandante della Legione di Roma, è stato trasferito al comando della Brigata di Napoli; il maggiore Cosimo Zinza, attualmente a disposizione del Ministero della Difesa, è stato trasferito al comando di gruppo di Trento.

Altri regressi della C.G.I.L. nelle elezioni di fabbrica

Modena, 1 giugno.

Le elezioni della commissione interna allo stabilimento O.C.I. - Fiat di Modena hanno segnato un altro netto regresso per la CGIL che ha perduto complessivamente 207 voti, e non ha ottenuto alcun seggio fra gl'impiegati. Ecco i risultati (le cifre fra parentesi si riferiscono ai risultati dello scorso anno): *Operai:* CGIL voti 644 (751), CISL 126 (82), UIL 71 (l'anno scorso non si era presentata). — *Impiegati:* CGIL 19 (100), CISL 16 (0), UIL 106.

Anche alla Sezione commerciale Fiat di *Firenze*, le elezioni per la commissione interna hanno visto un netto capovolgimento di posizioni e la affermazione dei sindacati democratici. Ecco i risultati delle votazioni: *Operai:* FIOM 26 (l'anno scorso 57, cioè il cento per cento dei voti validi), CISL 37 (l'anno scorso nessuno). — *Impiegati:* CISL e Indipendenti 73, pari al cento per cento dei voti validi. Due seggi sono andati quindi alla CISL e uno alla FIOM (nel '54 due alla FIOM e uno agli indipendenti).

A Pavia, nella Fabbrica italiana valvole radio la CGIL non ha potuto presentare alcuna lista per mancanza di candidati. La lista operai della CISL ha riportato 509 voti su 544 votanti; quella degli impiegati 72 voti su 73, vale a dire il cento per cento dei voti validi.

Si profila lo scandalo dei libretti di lavoro

Roma, 1 giugno.

Dopo quello delle pensioni di guerra, un altro scandalo si va profilando: quello dei falsi libretti di lavoro. All'Ufficio regionale del lavoro di Roma sono infatti in corso due inchieste tendenti ad accertare delle irregolarità.

La prima di queste inchieste, promossa dallo stesso direttore dell'Ufficio, dott. Corrado Castellucci, tende a far luce su favoritismi che sarebbero stati commessi nella precedenza dell'avviamento al lavoro di disoccupati a danno di altri. La seconda invece, condotta dalla Squadra Mobile della nostra Questura, mira ad individuare i responsabili dell'emissione di falsi libretti che hanno permesso a persone non residenti a Roma di essere ugualmente avviate al lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Capello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Corinna Stoppa**, il figlio **Franco** con la consorte **Maria Rosetta**, la figlia **Lina** col marito **Tino Broglia**, la cognata **Pierina Stoppa**, le nipotine **Giuliana** e **Brunella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società **Fiedorsal** prende viva parte al dolore del sigg. Broglia.

Domenica 29 maggio è mancata

Maria Angeli Cassinelli

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli **Franco** e **Bianca** col marito e i piccoli **Alberto** e **Federico**, il fratello **Piero**. Un ringraziamento particolare a **Sandro** che l'ha assistita con l'amore di un figlio.

Torino, corso Matteotti 30.

Alessandro Marchese, con profondo dolore, si unisce al lutto della famiglia.

Oggi alle ore 16,30, con tutti i Conforti religiosi è tornato a Dio, che in vita amò e servì fedelmente, l'anima bella di

Celestino Bonetto

di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio e invocano da tutti una prece, i figli: **Amalia** e **Maria** insegnanti, geom. **Emilio** e figli: **Rosella** col marito dott. **Cesare Maino**, e **Camillo** suo adorato figliuccio. Il genero **Achille Sartoris** e figlia **Flora**; coniugi **Orsola Sartoris** e **Catarina** insegnante; nipoti e parenti tutti ed in special modo il figlioccio **Celeste Bacelle**. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. in Cortiglione di Robella alle ore 10,30. Sono fiori nè lutto, ma preghiere ed opere buone.

Cortiglione di Robella, 1-6-1955.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, in Garessio, il 31 maggio dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi

Riccarda Boano n. Randone

di anni 60

La piangono il marito Vittorio; la figlia **Wilma** con il marito avv. **Aldo Viglione**, i piccoli **Giancarlo** e **Vittorio**; i fratelli; le cognate e i nipoti. I familiari rivolgono un particolare ringraziamento al dottor Donato Bassignana per le amorevoli cure prestate all'estinta. I funerali avranno luogo in Garessio giovedì 2 giugno alle ore 9. Garessio (Cuneo), 1 giugno 1955.

Dopo lungo soffrire cessava di battere il cuore generoso di

Giacomo Ferrero

Anziano Fiat

Le piangono le moglie **Marietta Martini**, la sorella **Maccede** con il marito Giuseppe Curaglia e famiglia, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Barbiera per le amorevoli cure prestate all'estinto. I funerali domani venerdì alle ore 16 da via Sospello n. 159. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata improvvisamente

Erminia Zopegni ved. Guglielmetti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio sorelle, nipoti e parenti tutti.

Castiglione Tor., 29 maggio '55.

Natalia e **Vitaly Kaplunov** con figli **Serge** e **Lucie** e nipotine **Silvana** e **Letty** rimpiangono la vera e cara amica

Marina Thermignon vedova Filippi

1-6-1954 1-6-1955

Dr. Giorgio Faggioli

S. Messa in suffragio il 5 giugno, ore 11,30, Cappella del Cimitero.

1951 1955

Annetta Meucci

La sorella la ricorda con immutato rimpianto a quanti l'amarono

---

Colpito da morbo crudele, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.

Geom. Paolo Mensa

Direttore delle Aziende Municipali Gas e Acquedotto di Pinerolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna Facchetti** con i figli **Giorgio** e **Riccardo**, la mamma, i fratelli **Dino** e consorte, **Giovanni** e famiglia (Argentina), i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. Il funerale avrà luogo il 2 giugno 1955, alle ore 10,30, in Pinerolo, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vigone 12 (Officina Gas).

Pinerolo, 1° giugno 1955.

Si uniscono al dolore della famiglia Mensa il rag. **José Rosso** e famiglia, geom. **Ramon Rosso** e famiglia, **Piero Santagostino** e famiglia.

Le famiglie **Boggio** e **Mensa** si associano al dolore dell'amico comm. Dino Mensa.

Mario Trucco annunzia costernato la perdita dell'amico carissimo e socio Geom. Cav. **PAOLO MENSA**.

La **Gestione ed il Personale** del Cinema Italia e Moderno di Novi Ligure, annunciano con vivo dolore la perdita del contitolare Geom. Cav. **PAOLO MENSA**.

La Soc. **Mensa, Bocco & C.** gerente del cinema Italia, Nuovo, Guarmo, Sociale, di Pinerolo, unitamente a tutto il Personale, annunciano con vivo dolore la perdita del contitolare Geom. Cav. **PAOLO MENSA**.

La Soc. **Cinema Cabiria** di Moncalieri, unitamente al Personale, annunciano con vivo dolore la perdita del contitolare Geom. Cav. **PAOLO MENSA**.

La **Delegazione Astra Piemonte** si associa al dolore del comm. Dino Mensa del Cinema Ideal per la perdita del fratello Cav. Uff. Geom. **PAOLO MENSA**.

Dirigenti e **Personale Agenzia Mercedes**, partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del Cav. Uff. Geom. **PAOLO MENSA**.

Maria e **Adolfo Rolla** partecipano al dolore del comm. Dino Mensa.

Le famiglie **Morosetti** e **De Giorgi** prendono viva parte al lutto della famiglia Mensa.

Il prof. **Mario Canonico** partecipa al dolore della famiglia Mensa.

Gli amici fratelli **Temporini** e dott. **Bertolino** e famiglie prendono viva parte al cordoglio dei comm. Dino Mensa per la morte del fratello **PAOLO**.

Gli **Esercenti Cinema dell'AGIS** partecipano, con cordoglio, al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del Comm. **PAOLO MENSA**.

Serenamente come visse, il 1° giugno 1955 spirava in Torino

Irma Fornaca ved. Sosso

Madre esemplare

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio **Mario**, i nipoti **Mauro** e **Laura**, la nuora **Fiorella** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Terenzio Cannavese per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 9 partendo da Villa Angelica. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Gli amici intimi avv. **Dante Gatti**, rag. **Nino Ferraris** e **Aldo Minetto** prendono viva parte al dolore del carissimo amico **Mario**.

La ditta **G. B. Alice** e **C.** prende viva parte al dolorose lutto che ha colpito il consocio **Mario Socco** per la perdita dell'adorata mamma.

Il **Personale** della ditta **G. B. Alice** e **C.** si associa al dolore che ha colpito il contitolare signor Mario Socco.

Le famiglie **De Laide** legate da filiale affetto si associano al dolore del caro amico Mario.

Il 1° giugno improvvisamente è mancato il

COLONNELLO

Prof. Romeo Reynori

Vicedecorato al V. M.
Bersaglieri di Semi-Ulid
Cavaliere dell'ordine
della Stella Coloniale d'Italia

La famiglia ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio dispensando dalle visite e dall'invio di fiori. I funerali avranno luogo venerdì 3 giugno ore 9, partendo da corso Cairoli 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Amprino** ringrazia la scomparsa dell'amico **ROMEO**.

Oggi è cristianamente e prematuramente mancato il

Cav. Giovanni De Piero

Capotecnico Esp. FF. SS. a riposo

Con profonda costernazione ne danno il doloroso annuncio la moglie **Serafina Ferrero**, i figli dott. **Annibale** con la moglie **Maria Pia Molinari**, **Giovanna** con il fidanzato avv. **Flavio Botti**, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mango il 3 corrente mese alle ore 9. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Mango d'Alba, 1 giugno 1955.

Raggiunge **Maria** e **Riccardo** nel regno dei cieli

Eva De Lucia in Caroli

Ne danno il triste annuncio il marito **Luigi**, la figlia **Renata** con il marito **Achille Del Giudice**, il figlio **Mario** con la moglie **Elena Sola**, la sorella **Linda**. Partecipano al dolore gli adorati nipoti **Daniela Vittorio Roberta**. I funerali oggi giovedì ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano.

Torino, via Castiglione 7.

La famiglia **Imberti** commossa per la plebiscitaria dimostrazione d'affetto data al loro caro Estinto

ONOREVOLE

Giovanni Battista Imberti

ringrazia vivamente quanti — Autorità Enti e Popolazione — con scritti o con la presenza personale ai funerali si vollero unire a sè nel ricordo e nella preghiera.

Racconigi, 1° giugno 1955.

Venerdì 3 giugno 1955, alle ore 8,30 verrà celebrata la S. Messa anniversaria della bell'anima di

Attilio Crevola

nella cappella del Camposanto Generale di Torino, per l'occasione della traslazione alla tomba di famiglia. La moglie, i figli, il genero ricordando ai parenti e amici la sua bontà, ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Ad un anno di distanza dalla dipartita di

Gemma Calio

la famiglia, con dolore che non si attenua, ma che la fede allieva, rievoca in di lei dolce figura e la ricorda a quanti la rimpiangono. La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa di S. Alfonso il 7 giugno, ore 8 (via Cibrario). Si ringraziano coloro che vorranno unirsi nelle preghiere.

Torino, 2 giugno 1955.

1954 1955

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Andrea Saluta

La moglie, con infinita tenerezza ed immutato dolore lo ricorda a tutti quelli che gli vollero bene. La Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa di S. Pellegrino, 3 giugno, ore 9.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Giulio Cappa Bava

Messe verranno celebrate: il 4 giugno alle ore 9 nella chiesa del Cristo ad Alessandria e l'8 giugno alle ore 9 nella parrocchia di San Carlo di Torino.

ULTIME DI CRONACA

Esce di pista nel decollo un aereo militare a Caselle

Un caccia a reazione dell'Aeronautica militare ha subito ieri un incidente mentre si apprestava a decollare dal campo di Caselle. Il velivolo, un «Vampire», è sbandato bruscamente mentre «rullava» e, dopo aver percorso una diecina di metri si è arrestato, inclinato su un fianco, al margine della pista.

L'incidente, che non ha assunto per fortuna proporzioni gravi, è avvenuto alle 13,35 precise. Il «Vampire» — un caccia inglese di cui la nostra Arma aerea è dotata — era giunto in mattinata a Caselle con altri due velivoli dello stesso tipo, tutti appartenenti alla Scuola militare per aviogetti di Amendola. A quell'ora stava per levarsi in volo, e raggiungere il capo-pattuglia è il gregario i quali già erano alti nel cielo e attendevano il terzo apparecchio per riunirsi in formazione.

Al comando del reattore si trovava il tenente Michele Sigali. Durante le manovre preliminari e la prova del motore, egli non aveva rilevato nulla di anormale. Gli strumenti e i comandi erano risultati in perfetto ordine. Così, quando dalla torre di controllo gli avevano dato l'ordine di partire, aveva lasciato il velivolo sul lungo nastro d'asfalto della pista.

Ma ad un tratto, quando aveva ormai acquistato una velocità notevole, il «Vampire» si è inclinato sul fianco sinistro. Con estrema rapidità, il pilota ha cercato di rimetterlo in assetto di volo. La manovra, però, non è riuscita: il velivolo ha accentuato la sbandata e dopo aver percorso una diecina di metri si è arrestato — il ten. Sigali aveva spento il motore — sul margine sinistro della pista.

I componenti delle squadre di emergenza, subito accorsi intorno al velivolo con un'autoambulanza e i mezzi antincendi, non hanno dovuto tuttavia intervenire. Il pilota è uscito illeso e senza aiuto di alcuno dalla cabina. Per il cacciatore l'incidente — provocato a quanto sembra da un improvviso cedimento del carrello — si è risolto con lievi danni riparabili in breve tempo.

L'Ente protezione animali domani alle 21 terrà, in via S. Francesco da Paola 30, una conferenza sul tema: «Il più bel canile d'Europa è il canile dell'Esposizione di Torino».

L'asilo politico chiesto da altri 8 sudditi jugoslavi

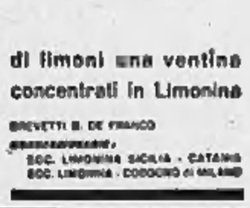
I sudditi jugoslavi venuti la settimana scorsa nella nostra città per assistere all'incontro internazionale di calcio e che hanno poi chiesto asilo politico alle nostre autorità sono in totale dieci. Di essi dieci si sono, com'è noto, presentati alla questura di Torino; degli altri, quattro si sono recati a quella di Milano e quattro a quella di Venezia.

Il gruppetto rimasto nella nostra città si trova tuttora ancora alloggiato all'albergo Antica Distretto di corso Palestro 10. Avrebbe dovuto recarsi ieri ad Udine. All'ultimo momento, però, il Ministero degli Affari Esteri ha revocato l'ordine di partenza, disponendo nel contempo che la commissione speciale esistente nella città veneta esamini le pratiche dei profughi in base ai verbali di interrogatorio subito trasmessi dalla Questura di Torino. Analoga procedura sarà seguita per gli altri otto profughi.

Si apprende frattanto dai posti di frontiera della zona di Trieste che nessun altro jugoslavo venuto in Italia per la partita, oltre ai diciotto di cui sopra, risulta non rientrato in patria. Ciò che viene implicitamente smentito che un noto ingegnere aeronautico di Belgrado abbia chiesto asilo alla rappresentanza diplomatica di un paese atlantico.

PIACE
CONDISCE
CONVIENE

LIMONINA
VITAMINICA
di limoni una ventina concentrati in Limonina
BREVETTI S. DE FRANCO
SOC. LIMONINA SICILIA - CATANIA
SOC. LIMONINA - CODOGNO (Mi)



Yomo OGNI GIORNO

Smettere di fumare: un problema risolto
col nuovo e sicuro
METODO O.F.S.
del Dr. RAGIONIERI
Non è un medicinale! Non contiene sostanze nocive!, non mi lille pillole disturbanti!
Un nuovo e sicuro metodo chimico-fisico col quale si «SMETTE DI FUMARE FUMANDO»
SORPRENDENTE SUCCESSO!
Trovasi nelle farmacie principali

ernia
MYOPLASTIC
Vi garantisce la contenzione della vostra ernia
"come con le mani"
Prove gratuite
TORINO: Antica Farmacia Orfino Maurisiana, Galleria Umberto I, tutti i giovedì e sabato pomeriggio.

IL PESCE GENEPESCA è più fresco del fresco

IL PESCE GENEPESCA è più fresco del fresco

CURE SPECIALI AMBULATORIE
SCIATICA METODO - ANTIDOLORIFICO - C

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve corrispondere anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Fare riferimento dal numero delle parole (minimo dieci, eliminando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **extra linea, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il rito dovrà abitualmente della ricerca dei noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici e fucet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Carlo Alberto 29, telef. 43-893, 47-432.

ASSICURATEVI il quantitativo occorrente di nafta e carbone prenotando senza anticipo presso le più importanti raffinerie e cocharie. Chiedete informazioni alla Ditta Bosco, tel. 32-580. Assistenza bruciatori e gasolone. 8510

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curriole, mobili ufficio, Macchetto, Belfiore 2. 334

CHIAVISTI, bocchette, lucchetti, tubi phisa, vasto assortimento. Richella, corso San Maurizio 12. 1774

DIESEL, motore 28-35 cavalli, occasione, piena efficienza acquistasi. Telef. 680-289 o scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.

ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 24, telef. 47-286. 6791

FABBRICA serratura elettrica portanomi plastica luminosi. Garanzia, novità. SEAT. Roccaforte 3. Telef. 34-749.

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende compleli lire [illegible]. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-094. TO728

JALLA', Sacchi 24: abrasivi Tyrolit Corsori Secur, microlli, reghette, lime.

LAMIERE per copertura [illegible] nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDO torni trapani seghetti smerigliatrice morse paranchi ravvivamola. Tabacchi. Re Umberto 63. F8849

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni ecc. Liparia, telefono 393-372. T1257

PORT, Commissionaria Incet. Pbl avvolgimento. Via Mazzini 31, tel. 81-067.

SEGHE per tranchi diversi modelli per varie esigenze. Cavallini Macchine, Firenze. 7276

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione, equipaggiamenti elettrici per installazione. L'apparecchiatura elettrica. Cairoli 12. Telefono 30-462. 6293

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina « Dragas », Palestro 4. Telefono 527-796. 5583

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedialetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-C. 4726

FALEGNAME artigiano assegna scaffali banchi pasticcere negozi completi arredamento alloggi. (Facilitazioni). Telefonare 760-952. F9318

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, tel. 26-894.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minazio, Peschiera 177.

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiere ferro acciaio inossidabile. Via Reggio 22. Telefonare 280-883. 03897

PIASTRELLAMENTI, pavimenti lerigatura linoleum piombo modiche alloggi. Interpellateci. Telefonate 280-892.

TELEVISIONE ingegnere Tartufari Radio riparazioni, economiche garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-249. TO638

TERMOTECNICO, assume qualsiasi lavoro riscaldamento, sanitari, idraulici, grandi. Telefonare [illegible]. B6913

3 SOC.,CAP.,RIL.,AZIEN., L. 70 p.p.

A pratici, affidasi gerenza caffè-bottiglieria, fortuna assicurata. Tel. 32-065.

ABBIAMO frutta-verdura, semicentrale, forte lavoro, ritiro commercio, 1.600.000. Vergnano. Telef. 32-065. 4432

ABBIAMO grandiosa profumeria, cedesi oppure gerenza [illegible] malattia. Pizzorno, Garibaldi 5. 5179

ACQUISTEREI negozio tessuti centralissimo molto di passaggio. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L8304

ASSUMESI [illegible] albergo 10-15 camere vicino Genova Varazze Alassio. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino.

AFFIDO gerenza rivendita pane pasticceria alimentari località villeggiatura provincia Torino, ottime condizioni. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino.

CAVALLERA, Galanzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI azienda bene attrezzata impianto riparazioni termo idro sanitari. Telefonare 50-227. [illegible]

CEDESI causa salute avviatissima macellaria cartaria. Cira, Alassio. 7223

CEDESI negozio ferramenta. Tel. 31-914.

CEDESI pettinatrice profumeria alloggio 1.350.000 facilitazioni, eventuale gerenza. Telef. 40-346. B7033

CEDO negozio confezioni femminili zona Santa Rita. Telef. 396-271. 7345

CEDONSI importantissimi accreditatissimi negozi sartoria con drapperia e stigli centro Napoli ed Roma anche parzialmente a pagamento differito. Casella E 3541, SPI, Napoli. 7016

DAMO in affitto officina rettifica motori alberi gomito modernamente attrezzata. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compera-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 9683

INDUSTRIA cerca mutuo ipotecario 5 milioni. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritaggio: facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA cittadina vicinanze Torino, affarissa, urge cedere. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F9303

PANETTERIA avviatissima vicinanze Torino causa sopraggiunti ordini. Telefonare [illegible] oppure al 383-194. 85952

PARRUCCHIERE per signora centralissimo [illegible] cabine modernamente [illegible], numerosa clientela, lavoro assicurato, cedesi, 2.000.000. Telefon. 50-077.

VENDESI salumeria via San Donato completa attrezzature inoltre direttamente, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. M4419

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo alloggio nuovo, pronto subito, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, 1.450.000. Cantiere, corso Francia 458, Aeronautica. 30853

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi bloccati alloccati 4[illegible] Corso Orbassano 112. Visite: martedì giovedì venerdì sabato, ore 17-19.30.

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati, luminosi, termo, bagno, ascensore due [illegible] camere [illegible], servizi, convenientissimi, via Nazzaro 3. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-18.

A buone condizioni, vendiamo due camere occupate, zona Statuto, 300.000 vano dilazionando pagamento. Affarone. Angiesio, Nizza 9. Tel. 683-835. 4027

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati luminosi, termo, bagno, ascensore, due, tre camere, doppi servizi, conveniente simi. Visite: martedì, giovedì, sabato. Via Nazzaro 2, ore 16-18. 4027

A condizioni speciali di pagamento con lunghissime rateazioni minimo di anticipo, vendiamo alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Casa sicura, paramano. Via B. Galvani 7 (adiacenze corso Sebastopoli). Visite ore 14,30-15,30. 4632

A ottime condizioni pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggio di 2 camere cucina, terrazzo, termosifone, scala marmo. Via Frassineto 51 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19. 8084

A Porta Nuova, saluzzo 42, vendonsi alloggi nuovi, magazzini, liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3672

A 750.000 camera vendesi ultimi alloggetti nuovi, termo centrale, bagno, [illegible] Mirafiori. Telefono: 620-529. [illegible]

A 900.000 camera vendonsi ultimi alloggetti due camere cucina. Carlo Capelli 15 telefono 520-529. 6181

ABBIAMO alloggetti signorili due camere cucina termo, bagno, accessorio galleria, prenti subito, corso Montecuccos 88 Contanti: 1.200.000, mutuo 540.000, rateazioni cinque anni 35.00 mensili. Voglia, corso Palestro 10, Telefono 41-478. 524-367. 378

AFFILIO alloggetti nuova costruzione, convenienti due tre [illegible] bagno termosifone, ascensore, [illegible] Principessa Clotilde 74. 151

ASSILIO zona Mirafiori negozi [illegible] ed occupati alto reddito, vende: Domus, Garibaldi 39. 4364

ABBIAMO San Paolo, via Isonzo 60, via Tolone 9, alloggetti 1-2 camere, servizi vende Impresa. Telef. 386-056.

ASSILIO [illegible] S. Rita alloggi affittati alto reddito, Vende: Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI giugno vendiamo 3, Rita alloggetti camera tinello cucinino terno bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili, 3 camere servizi, zona Gran Madre. Visibili 14.30-18.30. Tel. 836-407.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 36 corso Galileo Ferraris 163. 1393

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, comodità, prefelli, prezzi. Trattasi direttamente. Piazza Campanella.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere corso Turbina 7.

ACQUISTEREBBESI piccolo alloggio libero, semicentrale, Gillio, Passalacqua 6, telefono 521-974. 7141

ACQUISTEREI direttamente 4 camere servizi terreno libero. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. 36340

ACQUISTEREI zona limitrofa mattatoio 2-3 camere libere urgentemente. Geom. Doglio, piazza Castello, 9. Tel. 50-077.

ACQUISTO villetta o cascina con terreno, da privato. Telefonare 683-913. 382

AERONAUTICA 2000 cinlati, tetto piano o cascina vendo. Telefonare 45-278.

AFFARE! Bella camera libera subito, vendo, adiacenze corso Belgio; possibilità reddito 24.000 annue 600.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5. 5429

AFFARE! due belle camere fuori blocco, reddito 120.000 annue; adiacenze corso Casale 1.000.000. Agenzia Sacco, Doria 3

AFFARE! Villetta collinare due camere, tinello, cucina, servizi, garages, 600 mq. giardino cintato; reddito 360 annue, [illegible] 4.200.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFARONE Alloggio libero volendolo affittato 10%, due camere cucina accessori, terzo, centro Crocetta. Tel. 683-765

AFFARONE! Semicentrale, 2 camere grandissime, lussuosissime. Libero: 1 milione 250.000. Telefonare 288-948.

AFFARONE! Semicentrale 3 vani; più cortile, occupato: 850.000. Tel.: 288-948.

AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende casa civile 30 camere, 5 libere subito 12 milioni. 5428

AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende due grandi camere biocente, piano primo 800.000, metà contanti, rimanenza rateata. 5428

ALASSIO. Affarone vendesi blocco o separatamente tre nuovissimi negozi sul lungomare 16.000.000 reddito 10% annuo. Agenzia Aurelia, Alassio. 7120

ALASSIO villetta signorile, ottima posizione, vista mare, sette camere servizi, garage, giardino mq. 900, vendesi. Telefonare 44-435. [illegible]

ALLOGGETTI animali vendonsi via S. Marino 50 vicinanze corso Agnelli. Telefono 396-383. 7134

ALLOGGETTI pronti subito uno, due camere tinello cucinino, forno, bagno, vendonsi facilitazioni pagamento (S. Rita) telefonare: 520-529. 6181

ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 72 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17.30-19.30; festivi 10-12. 2867

ALLOGGI prenotinari, tre, quattro camere servizi con cantina, vendonsi, affittansi Telefonare 521-252. 5754

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-3 camere, servizi, zona Francia, Medici [illegible]. Visite 17-19 Telefon. 41-787.

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere servizi vendonsi zona Francia. Telefonare 790-353. [illegible]

ALLOGGI signorili 2-3 camere nuove costruzioni via Cigna 42, via Avigliana 47, vende direttamente Impresa corso Matteotti 53. 7152

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110. Telefono 393-258. 6989

ALLOGGI zona Francia prontissimi signorili 2-3 camere, cucina libori subito e sblocco, esenti tasse, [illegible] moderni, svendonsi necessità realizzo. Prietti, Giolitti 4. 7198

ALLOGGIO ingresso 10 camere, terrazzo, tripli servizi, [illegible] corso Matteotti 53. 7152

ALLOGGIO occupato, lussuoso, tre camere, doppi servizi, primo piano, vicinanze Piazza Bernini, vendesi [illegible] siamo. Angiesio, Nizza 9. Telef. [illegible]

ALLOGGIO su corso, Crocetta, prestigiosamente signorile, 2 camere cucina comfort moderni, reddito netto 8%, volendo libero. Urge vendere [illegible] Poletti, Giolitti 4. 7198

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19.

AMPI negozi magazzini, esentati, vende direttamente Impresa, via Cigna 42.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com.F.A.I., tel. 527-496, 528-821.

APPARTAMENTI modernissimi su corso signorile semicentro, mq. 185-215-240 camere-sale doppi-tripli servizi, giardinetto autorimesse abitabili. Vendo. Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 5206

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi sbloccio, palazzi adeguerra, ascensore, lusso centrale, via Bagetti 16. Visite ore 16-18, giorni festivi. 2948

APPARTAMENTO occupato lussuoso, tre camere doppi servizi, primo piano, vicinanze piazza Bernini, vendiamo, convenientissimo. Angiesio, Nizza 9, telefono 683-835. 4027

APPARTAMENTO signorilissimo, libero, grandioso, centrale, tripli servizi vendesi. Telefonare 51-400. F9763

BARDONECCHIA e Limone Piemonte vendonsi terreni da costruzione anche piccoli lotti migliore posizione. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. F9464

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 [illegible] pronti subito, in costruzione. Geom. Cantatore, 553-307. 1676

BARRIERA Milano, 2 vani; più cortile, occupato: 850.000. Telefonare 288-948.

BARRIERA Milano, 2 camere grandiose, luminosissime. Libero: 1.350.000. Telefonare 288-948. F9622

BAULETTE 6 angolo corso Unione Sovietica, vendesi grandioso negozio con soprastante alloggio libero subito, mutuo 25%. Facilitazioni. Telefonare 650-070.

CASA villa alto reddito nuova costruzione tutti comforts, panoramica 2000 terreno 35 camere paraggi Madonna Pilone, richiesta 31 milioni vendesi. Tel. 50-077.

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artisala, Rivoigersi pomeriggio corso Montecuccos 16. 353

CASETTA, villetta con orto, Mirafiori acquisterei contanti. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. S0505

CASETTE giardino officine costruiamo Grugliasco, Mirafiori pagamento dilazionato vendiamo terreni lottizzati servitissimi sicura costante valorizzazione. Ing. Brancatelli, telef. 31-414. 5614

CAV. Conti, Berlolo 15, vende ultimi alloggi signorili, nuovi, buon impiego capitale, San Donato angolo Galvani.

CAV. Conti, Berlolo 15, vende otto locali liberi, piano terreno, salotti nuovi, uffici, abitazioni, Barriera Milano.

CAV. Conti, Berlolo 15, vende casa occupata [illegible] locale industriale mq. 140. Cenisia: 11.500.000. 5988

DAV. Conti, Berlolo 15, vende lussuosa villa otto camere servizi, giardinetto parco, frutteto, 13.000.000: Peretto. 5963

CENTRALISSIMO splendida posizione commerciale palazzo signorile prenotasi alloggi uffici magazzini. Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi studio avvoc. Bruno Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telefonare 53-[illegible], 553-860. 6193

CENTRO S. Rita (Manifatture angolo Tripoli) Slove vende spaziosi alloggi [illegible] Mutuo, dilazioni.

COGNE vendesi [illegible] villetta, posizione, [illegible] incantevole. Berio, Monciletti 53. B5074

COLLINE Salinzasse vendo casetta 4 camere cucina 3 giornate terreno aiuto e frutteto adatta villeggiatura. Scrivere Albarello, Manta (Saluzzo). 7301

CONCA del Sole, Reaglie (Strada del [illegible]. Stupenda posizione panoramica vendonsi lotti [illegible]. Tel. 556-379.

CORSO Orbassano 73, cantiere, vendo liberi sua, due camere tinello cucinino, bagno, termo, ascensore. Tel. 281-888.

CORSO Regina 196 (piazza Statuto) vendonsi alloggi 2-3 camere libere sbloccio. Visite 16-18. 5594

CORSO Spezia 53-55 ultime camere, gabinetto particolare, vendesi. Tel. 50-077.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi, corso Rosselli 91, due alloggi signorili quattro camere servizi, mutuo 25%. Facilitazioni. Telefonare 650-070. 6308

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzia ipotecaria. Com. F.A.I., telef. 527-496, 528-821. 5329

IMPRESA direttamente vende alloggi negozi magazzeni. Telefonare [illegible]

LAIOUEGLIA vendo terreno sul mare mq. 800 splendida posizione albergo. Scrivere Tecnoarte Torino, via Cesare Tommasini, Roma. PS071

la perfezione

di un **VERO** alimento per la salute dei bambini

si identifica con

- LA QUALITA' E L'ARMONIA DEI SINGOLI COSTITUENTI
- IL CONTENUTO EQUILIBRATO DI VITAMINE
- LA FACILE DIGERIBILITA'

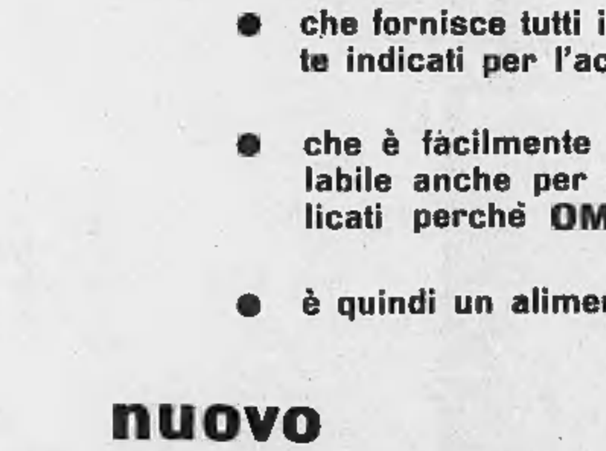
Il nuovo **BEBÈ** il formaggino

- che contiene gli elementi di più alto valore nutritivo nelle più opportune percentuali al fine di una "ottimale" utilizzazione, il tenore vitaminico calcolato secondo le indicazioni del Food and Nutrition Board americano
- che fornisce tutti i fattori specificamente indicati per l'accrescimento
- che è facilmente digeribile ed assimilabile anche per gli organismi più delicati perchè OMOGENEIZZATO
- è quindi un alimento "perfetto".

nuovo

BEBÈ

un astuccio di NUOVO BEBÈ contiene "in quantità equilibrata" il fabbisogno giornaliero di vitamine.



nei due tipi:

AZZURRO
per il periodo dello svezzamento

GIALLO
per tutte le età

l'unico formaggino che offre la garanzia di un controllo effettuato da un Istituto statale.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 6018

AFFITTASI corso Potenza locale uso magazzino, laboratorio, deposito. Telefonare 83-763. [illegible]

AFFITTASI locale adatto osteria con alloggio vergnoli e gioco bocce. Telefonare 793-484. F9321

AFFITTASI magazzino via Maria Vittoria. Telefonare 520-529. 6181

AFFITTASI Semaolo laboratorio magazzino mq. 20 libero subito. Telef. 521-517.

AFFITTIAMO negozio adatto qualsiasi genere, Barriera di Milano, 27.000 mensili. Angiesio, Nizza 9. 4027

AUTOTRASLOCHI Pujatti, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

CERCASI locale uso officina mq. 90 zona Crocetta Valentino. Telefonare 295-836.

LOCALE mq. 150 circa per industria stagionatura carchiamo. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.

NEGOZI adatti latteria, torrefazione, macelleria, ecc. affittiamo, centrali, semicentrali, periferici; ottime condizioni, massima mediazione. Amministrazione Sandiano e Gem. Turco, Re Umberto 63, telefoni: 527-513, 47-830. 50471

OFFRONSI in affitto zona centralissima locale due vetrine mq. 40 o due locali ammobilo sopraelante servizi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 30609

UFFICIO centralissimo arredato, telefono, eventuale personale amministrativo ottenuti. Telefonare 45-378. 6789

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14 mila; altri 16.000, [illegible] 20.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 6018

ABBIAMO alloggetti 15.000, 18.000 20.000, zono diverse. « Gillo », Passalacqua 6. 7141

ABITABILI subito, affittansi alloggi nuovi due tre camere. Corso Tortona 7.

AFFITTASI alloggi una, sei camere, servizi. Perrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI alloggetti due camere tinello [illegible] bagno, termo centrale (Mirafiori). Telefono 630-529. 6181

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, v. Freius 7, Borlaglieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti giugno. Corso Orbassano 169. [illegible]

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino ingresso bagno due terrazzi termo centrale ascensore casa signorile. Telefonare 44-252, 281-773. F9901

AFFITTASI, Berthollet 33 alloggio tre [illegible], Telefonare 650-070.

AFFITTASI piano rialzato 4 ambienti, termo bagno, mite corso Casale. Telefonare 52-601. 6183

AFFITTASI Martinetto camera cucina 10.000, Chiesa Salute 15.000, Parella 16 mila, centralissimo 5 servizi [illegible] subaffitto 40.000, due servizi 16.000, 18 mila, 20.000, tre servizi 24.000, 26.000, tutte zone. Graziano, Saluzzo 5. F9913

AFFITTASI alloggio due camere tinello accessori cortile intermedieri. Telefonare 607-681 ore 12-14. 18666

AFFITTASI primo luglio 20.000 bauno spazioso due camere tinello cucinino vicinanze Stadio, piano quarto. Telefonare 691-021. F9917

AFFITTASI direttamente tre [illegible] servizi pianoterreno centrali uso [illegible]. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. G4196

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 16 Banco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. F9842

AFFITTASI, Rosselli 91, alloggi nuovi signorili 4 camere, servizi, completamente decorati. Telef. 658-06[illegible]

AFFITTASI via Finelli, 78, alloggio due camere cucina termo bagno. Tel. 650-070.

AFFITTIAMO alloggi pronti luglio 1-2 camere servizi, sona Venchi Unica. Telefono 524-096. 2884

AFFITTO due [illegible], cucina. Telefonare 44-260. 30783

AFFITTO adiacenze corso Palermo tre camere, cucina, servizi. Telef. 556-196.

ALLOGGETTI, corso Orbassano, pronti luglio, agosto, 14.000-15.000 abitanzi. Cerutti, Andrea Doria 15. 5745

ALLOGGIO 2-3-4 camere servizi moderni affittansi, zona diverse. Telef. 53-601.

CERCHIAMO per ottimi inquilini alloggi piccoli e grandi [illegible]. Telefonare [illegible]. Graziano. F9917

CERCO due, quattro camere, servizi, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 527-542. 8873

CERCO urgentemente alloggetto camera cucina qualunque zona cauzionando. Telefonare 521-989. 3210

CASETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi diverse zone. 5422

IMPRESA direttamente affitta alloggi 1, 2, 3 più servizi, magazzini, negozi. Telefonare 393-495. 4680

RICERCO in affitto signorile otto camere doppi servizi piani inferiori libero settembre. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

STRADA Pavoretto 40 affittasi subito casa [illegible] eventualmente [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI casetta montagna 950 cinque vani comodità cinquanta chilometri Torino. Telefono 87-346. F9422

ALASSIO affittasi giugno luglio alloggio signorile ammobiliato sul mare due matrimoniali prenoto servizi garage. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. F0364

CERESOLE Reale alloggi due, tre camere servizi ogni comodità. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F9729

LANZO, stagione estiva, villetta ammobiliata, 5 letti, giardino, tutte comodità. Telefonare 54-536. 30987

RAPALLO zona verde tranquilla affittasi alloggi signorili 20.000 mensili. La Torinese corso Matteotti 23, Rapallo.

SANREMO cerco alloggetto possibilmente giardino 4 persone agosto. Ferreri, Torino, Vittorio Amedeo 19, tel. 48-557.

VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3883

[illegible] e casetta [illegible] signorili di 3-5-7 vani ampie elevabili posizione panoramica vista sul mare visitabili da L. 1.500.000 a L. 2.500.000, terreno compreso. Impresa Alcardi, Borgio Verezzi Savona. 7180

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Hôtel Pensione Maria. Trattamento familiare. Riduzione giugno. Telefonare 893-906. 50427

ALASSIO villa centralissima con giardino pensione signorile internazionale. Telefonare 781-903. F9785

ALTO Antico Mulini Vinosio, Pensione Angelo, sempre corrente, ogni comforts. Chiedere prospetti. M4331

ARMA di Taggia, pensione Eugenia, trattamento famigliare, modicità, facilitazioni giugno. M4342

BELLARIA, Pensione Lorenzi, prima linea, ottimo trattamento. Ogni comfort. Interpellateci. 5609

BELLARIA, Pensione « Mimosa », Rovereto 9. Prima linea. Luglio agosto 1300.

CASABLANCA Hôtel a Boglianco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno [illegible] 1446

CATTOLICA, Hôtel Nora, sul mare, trattamento signorile, prezzi miti. Interpellateci. 6465

COURMAYEUR. Prenotate soggiorno presso Stella Alpina. Giugno 1000-1800.

DIANO Marina « Pensione Delfina » ambiente nuovo. Trattamento familiare. Comodità. Spiaggia propria. Sconti speciali, giugno-settembre. G2604

FINALE Ligure, Pensione Argentina, vicina mare, ottimo trattamento, cucina piemontese, ogni comforts. [illegible]

FINALMARINA, Albergo « Villetta Rivamare » rinomata per distinzione, lautezza, cordialità, cabine. 6331

GRESSONEY La Trinité (m. 1630). Ai piedi del Monte Rosa la villeggiatura valdostana più vicina, alberghi ire cat. Pensione da L. 1700. Rimonto trattamento. Grandioso panoramico salone comittivo. Scrivere Monte Rosa, Gressoney La Trinité (Aosta). 6517

PIETRA Ligure, Pensione Sanlina, tranquillissima, vicino mare. Maggio giugno riduzioni. 4630

RICCIONE, Albergo Zanussi Amati, centralissimo, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni. 6368

RICCIONE, Hôtel Vienna e Touring, primissimo, sul mare. Facilitazioni prestagionali. Telefono 60-40. 6643

RICCIONE, Villa del Pini, pensione centralissima, [illegible], ottima cucina. Interpellateci. 65-28. 6567

RIMINI. Hôtel Bellavista, sul mare, ogni comfort. Pensione completa 1200.

RIMINI Mare, Pensione Silvana, maggio giugno 1300 tutto compreso. Interpellateci. [illegible]

RIMINI pensione Mariselli vicino mare moderna confortevole familiare, giugno 1000. M4151

S. BENEDETTO del Tronto spiaggia incantevole mare Adriatico. Arredamento lusso moderissimo. M4327

VILLEGGIATURA marina, Riviera bambini bambine giovanetti giornalia. Informazioni Torino, Agenzia Perio, piazza S. Carlo 205, telefono 40-667.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

COLLEGIO Tigullio, Chiavari, offre estate, capitalità magnifica villa ottimi dattilo riparare mani e fare cure marine. Richiedere programmi. [illegible]

ISTITUTO « Sindiani », via Della Rocca 14, Corsi: Dattilografia, Computometria, Stenografia, Lingue. Orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. 6976

« SIST » è un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, stenodattilo, computometria, contabilità, paghe, contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo, lezioni continuate. Sist, Po 2, tel. 47-572.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti acqua corrente. Telefonare 43-383. B6837

AMMOBILIATA bellissima centrale tutte comodità signorile. Telefono 51-702.

CENTRALISSIMA bella ammobiliata, casa moderna, tutte comodità, affittasi. Telefonare 521-825. 50827

CROCETTA, ammobiliata affittasi tutti comforts, Telefonare 388-363. 7396

PENSIONE centrale villa alloggio 25.000 mensili, trattamento famigliare. Telefonare 553-337. G3762

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona [illegible]. Fratelli Aveta, corso Vinzaglio 12.

ABILI domestiche tuttofare, fare, professore ottimi posti, « Gillo », Passalacqua 6. 7141

ABILISSIMA aiutante sarta cerco. Telefonare 773-383. [illegible]

ABILISSIME pettinatrici diverse frequentando Scuola specializzata via S. Anselmo 19 bis. Perfetto indefettibile insegnamento individuale. Risultati, apprendimento massimo, garantiti. Prezzi popolari, corsi diurni, serali. Diploma Ministeriale. Telefonare 396-134. G3716

APPRENDISTA busista massimo quindicenne, cerco Ortopedia Zacchi, via Gramaci 2. 7895

APPRENDISTA ufficio licenza commerciale 14-16enne seria volenterosa ragioniere dilla commerciale. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. B8138

ASSUMESI confezionista in serie, abbigliamento signora, possibilmente pratica maschilina cravattaia. Pezzana, Berthollet 30. G3810

ASSUMONSI abili macchiniste, puntatore per confezione giubbini pelle. Telefonare 766-719. 50707

ASSUMONSI provetti fabbri ferratori. Carrozzeria Bosco, via Arnaldo da Brescia 75. F7876

AZIENDA meccanica precisione cerca per assunzione immediata fresatori ed aggiustatori stampisti e calibristi ed operatore per reparto frese, se elementi veramente specializzati. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. F9846

CAMERIERA, tuttofare, cameriera. Orfanotrofio, Principe Oddone 82. 4312

CAMICIAIA macchinista cercasi. Vigna, via G. di Barolo 23. G9438

CERCASI aiutante lavorante sarta, inutile presentarsi se non abilissima. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino.

CERCASI, lavorante, aiutante, pettinatrice manicure. Giordano Bruno 160. Telefonare 694-234. B6043

CERCASI lavorante sarta seria. Telefonare 520-103. N4475

CERCO operaio lavorante sarto uomo urgente. Telefonare al 783-808. 30721

CERCO [illegible] apprendista per sartoria [illegible]. Franco Stramandinoli, telefonare 53-640. F9673

COMMESSO giovane, serio, presenza, pratico tessuto biancheria, cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.

CONIUGI cercano brava cameriera media età pratica cucina servizio signorile ottime referenze controllabili esclusa uscita serale. Telefonare 88-532, ore tredici-diciassette. F9749

CUOCA tuttofare [illegible] giornata cercasi disposta anche recarsi mare estate, referenze. Telefonare 522-854 o scrivere [illegible] SPI, Torino. F9957

DISEGNATORI prima categoria cercansi alcuni attrezzatore cerca importante industria lavorazione lamiere utile, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.

DOMESTICO 40enne preferibilmente piemontese moglie custode senza figli pratico famiglia signorile cercasi, villa in Torino ottima sistemazione. Indicare ultimo servizio prestato. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. 50765

ELETTROACCESSORI cercasi magazziniere giovane, volonteroso, possibilmente pratico [illegible]. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere [illegible] 5229, SPI, Torino. S0339

FAMIGLIA signorile cerca subito donna capacissima lavare 3-12 ore settimanali, 200 lire ora. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. B7747

FAMIGLIA signorile tre uomini cerca tuttofare buona cuoca ritiro, riferenze, 16.000 mensili. Tel. 52-611 ore 9-12.

FRAULEIN per bambino settimane e piccoli lavori casa estate mare cercasi: 45-822, ufficio. F9474

FREQUENTANDO corsi rapidi completerete avrete ottime possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Computometer, via Cavour 1. 7101

[illegible] [illeg

Tutti conoscono i famosi brandy "Stock 84" e "Stock Medicinal".

C'è invece chi non conosce ancora lo squisito aperitivo "Amaro BIANCO STOCK."

Questa specialità, già da anni apprezzata in una cerchia di raffinati buongustai, merita la vostra preferenza per il gusto gradevolissimo e le sue salubri virtù.

Amaro BIANCO STOCK:
il buon aperitivo di chi se ne intende

PUBBLISTOCK 1667 - 55

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPORTANTE officina meccanica cerca operai tornitori montatori [illegible]. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. 26817

IMPORTANTE società mondiali cerca per Torino, Biella, giovani diplomati ragionieri periti conoscenza organizzazione amministrativa attitudine vendita, brillante avvenire persone veramente capaci, preferita conoscenza inglese, inviare curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 26180

IMPRESA edile assume geometra anche primo impiego. Tel. 53-421. 50823

INDUSTRIA meccanica zona Lingotto cerca impiegata pratica tenuta libri paga e contabilità. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino.

ISTITUTO Correzionale Minorenni cerca assistenti colti, licenza media, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. N4417

MAGAZZINIERE pensionato pratica metalli ferrosi assume stabilmente importante Ditta. Indicare età, presso ed occupati, scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 26847

MODELLATORE abile, cercasi. Fratelli Favola. Via Montenero 13. G4229

NOTA casa spedizioni cerca subito signorina aiuto contabile possibilmente pratica rame, altra stenodattilo corrispondente veloce possibilmente conoscenza lingua tedesca, altra telefonista e pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 26863

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrants. Richiederla: Uedi, Casella 79, Foligno. 7065

PETTINATRICE finita, anche alta, cercasi. «Luigi» viale Hanbury 13, Alassio.

PRIMARIA nota azienda alimentari cerca giovani conduzione negozi. Inutile offrirsi se non praticamente, indicando referenze. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. M4508

PROGETTISTI disegnatori macchine utensili ed macchine speciali cerca importante industria metalmeccanica Torino, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. M4364

RAGAZZO apprendista per lavori negozio, [illegible] cercasi, cerca importante Ditta casalinghi. Esigesi buona volontà, referenze. Impiego [illegible] retribuzione. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 7145

RAGIONIERE giovane, libera militare, contabile, amministrativo, assumerebbe subito importante Società. Telefonare vespori 42-482. L3899

REDDITO immediato lavorando casa richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 7064

STABILIMENTO cerca operaio pratico trattamenti termici dettagliare. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. 26806

STIRATRICE abilissima cercasi pratica seguito tintoria in donde presenza casa alunnando. Ballea 7. G3638

URGENTI sartine a giornata. Tel. 53-727.

13 DOMANDE IMPIEGO primo
10 par. L. 20 cad. [illegible] L. 60

AGGIUSTATORE stampista 1ª offresi a ditta plastiche apportando brevetto asportatore elettrostatico tascabile. Scrivere Vanzini, Cumiana 7, Torino. 24251

AUTISTA con automezzo furgoncino [illegible] offresi ditte enti commerciali. Telefonare 524-256. 26585

AUTISTA 30enne 3ª patente, lunga pratica. Ottime referenze. Bergamin, via Buo Buono 4. 26845

BANCARIO offresi extra ufficio mansioni filiale contabilità amministrazione allegati ecc. Scriv. cassetta 5160, SPI, Torino.

CAPO preparazione francese e inglese, capo filatura tessitura e inglese pratico libro tessili e relativi lana offresi ovunque, anche fuori, massima serietà. Anni 45. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.

CINQUANTENNE lunga pratica commerciale presenza serietà occuperebbesi amministrazione incaricati fiducia o magazziniere occorrendo ottima predisposizione inattive affari solido referenze. Telefonare 692-665.

CONIGATO 25enne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible]-636 ore serali.

CONIUGI media età, cercano custodia casa, o piccola officina. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. PS896

CONTABILE esperta pagin contributi lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible]54, SPI, Torino.

OCHIUCI quarantenni soli volenterosi piemontesi desiderosi quista assumerebbero amministratrice governo e custodia tenuta qualsiasi località. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. F3873

CORRISPONDENTE stenodattilografe nozioni contabilità impiegherebbesi. Lunga pratica, referenze. Telef. 697-083.

DICIANNOVENNE 3ª impiego bella presenza istruzione offresi, disposta viaggiare. Scriv. cassetta 8147, SPI, Torino.

DIRIGENTE, laureato, esperto organizzazione aziendale, inquadramento e controllo amministrativo e contabile, [illegible] merebbe incarico fisso oppure assistenza periodica. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico venticinquenne ottima referenze, offresi. Tel. 20-533.

ESTETISTISSIMA giovane signora con bambino settenne, accompagnerebbe estera bambini per perfezionare lingue. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. 26857

DOTTORE commercialista, esperto organizzazione, controllo amministrativo e contabile, bilanci e revisioni, affari generali, assumerebbe incarico preferibilmente solo [illegible] o pomeriggio. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. F9979

EBANISTA provetto offresi seria ditta referenze. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. F9981

ELETTRAUTO provetto offresi. Telefono 772-141. 26967

ELETTRICISTA pratico impianti interni o industriali per stazioni di rifornimento benzina, offresi. Tel. 306-688.

ESPERTO orticoltura frutti viti altre coltivazioni poltrone fidato attivo solo occuperebbesi. Sanzetta, Torasco, Borgolavezzaro (Novara). N4438

EX agente P.S. 38enne solo offresi qualsiasi mansione, giardiniere, referenze. Telef. 60-286. 26977

EX-industriale ritirese attivissimo espertoin trattazione affari organizzazione vendita direttamente personale disposto eventualmente viaggiare Italia-Estero cerca adeguata sistemazione. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

FATTORINO aiutista 24enne offresi. Telefonare 521-455. G4233

GEOMETRA desidereso pratica cantiere offresi. Tel. 284-849.

GIOVANE cerca impiego qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.

GIOVANE educata offresi a ore. Telefono 370-818. F9880

GIOVANE panettiere qualifica informativa cerca lavoro anche come aiutante. Scrivere Puglisi presso Mammana, Regio Parco 35. M4389

GIOVANE signora presenza occuperebbesi malisione decorosa, disposta anche viaggiare, oppure stagione mare o montagna. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino.

GUARDIA giurata energico offresi commissari fiducia magazziniere. Tel. 732-376.

INSEGNANTE, indipendente, offresi presso distinta famiglia per impartire lezioni bambini, disposta recarsi mare o montagna. Scriv. cassetta 5176, SPI, Torino.

LAVORANTE sarta donna offresi. Telefono 650-003. F0019

MAESTRO ventitrentre, pienamente, pratico il grado, offresi custode, aiutista, magazziniere, ripetitore. Impiegherebbesi comunque, Società e referenze. Scrivere cassetta 2545, SPI, Torino. F9330

MONTATORE aggiustatore 1ª [illegible] lavoro stabile. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.

NEO ingegnere meccanico esente militare disposto trasferirsi occuperebbesi. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino.

OCCUPEREBBESI aiutante laboratorio chimico tessile tintoria scopo migliorare disposto recarsi avunque referenze controllabili. Casella 39 SPI, via Parlamento 9, Roma. 7389

PENSIONATO attualissimo, esperienza commerciale, rettitudine, occuperebbesi cauzionando, cassiere, custore, magazziniere incaricati fiducia. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. F9997

PRATICISSIMA ramo commerciale segmenti vasta conoscenza clientela agricola offresi importante ditta. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 24459

PRESENZA conoscenza abilissima pratica taglio confezioni offresi. Tel. 302-569, pomeriggio. 30835

PRESENZA, pratica commercio, lavori ufficio dattilografia offresi. Tel. 392-669 pomeriggio. 30837

QUARANTACINQUENNE cerca posto fiducia giardiniere. Molino, c. Palone Sobrero n. 229. F9902

SEGRETARIA direzione, 27enne, preparazione, perfetta conoscenza stenodattilo lavori ufficio offresi. Scrivere [illegible] 3014, SPI, Torino. FU971

QUATTORDICENNE primo impiego offresi abitante economista. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. 26971

RAGAZZO 16enne, licenza media, il suo tecniche impiegne. Ebbe ufficio o magazzino. Tel. 285-233 dalle 14 alle 20.

RAGIONIERE pratichissimo contabilità bilanci amministrazioni offresi anche assistenzaperiodica. Telefonare 48-278. 6789

RETTIFICATORE 1ª 30enne pratico attrezzatura cerca occupazione provinciale. Telef 774-545 ore 10-12. F9855

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-complementin offresi primo impiego. Scriv. cassetta 8283, SPI, Torino.

SIGNORINA abilissima pagbe, contribuiti, qualsiasi contabilità, praticissima tutti lavori ufficio offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino.

SIGNORINA referenziata veramente brava persona sola, dama compagnia, sapere governo bimbi. Bonmarco, Maxini 52. 26238

SIGNORINA 24enne bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro. [illegible] Telefonare 45-815. B7048

TERROTTERRE volenteroso cerca qualsiasi occupazione ore serali e festive. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.

TESTERE bella presenza offresi fattorino con bicicletta. Tel. 535-482 pasti.

VENTICINQUENNE offresi cassiera, stenodattilografa, ottima referenze. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

VENTINOVENNE, stenodattilografa, cultura, presenza, impiegherebbesi. Telefono 287-585. 26891

VENTIQUATTRENNE perfetta conoscenza lingua inglese, certificati studio Università Cambridge ed Royal Society of Arts Londra, esperienza traduzione, segretario, impiegherebbesi posizione adatta. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. N4445

VENTISEIENNE, serio, diplomata, occuperebbesi per accompagnatrice bimbi in villeggiatura Telef. 565-096. B6268

A bacchetta accertamenti, infedeltà, in giornata, sorveglianze, orunque. « Ital pol », Principe Oddone 32, telef. 28-510, 28-979 12735

A contanti compro abiti cempo divise uomo usate. Telefonare 775-582.

ABBIAMO posto accinio formidabile prezzi fabbrica. Montou, corso Vittorio 82.

ABBIATE presente istituto investenzio informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, C. Alberto 45-51 Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5 Telefonare 521-181. 4365

ADQUISTA bottiglie, damigiane, natanti ferro, archivio libri macero. Tel. 50-030.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro vari, Tel. 23-822.

ALARIA, Vinzaglio 5, Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, scheduari, sedie, studi completi classici, novecento. Richiedete catalogo. 5279

AMBIENTATORI stile antico, trovereste vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricevarli, Villacio 74. 5046

AMMOBILIAMENTI Trovis, Mazza Piave 23, cento camere, bargueo, rinnovamento, sovvenzio, fabbricazione propria. Sconto 20%, Rateazioni. 311

ANTICAGLIE mobilio sopramobili quadri oggetti vari compro pagando massimo. Telef 694-657. F9454

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagnang, Settimi. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000 Facilitazioni 4761

ASSORTIMENTO camere 165.000, 195 mila, 230.000, 380.000, Chippendal, Barocco, Moderno, Pranzo, tinelli, cucine. Sconto 10 %. Bilì, Pio Quinto 10 bis, Esposizione East Annesso 1. 3320

ASSORTIMENTO grandi e mobili fatti altri. Specialità Maggiolina, Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, Corso Vittorio 86. Facilitazioni. 6244

ATTENZIONE! Matrimonials 57.000, cucine [illegible].000, salotti 38.000. Lagrange 29 (cortile). 016

AVETE dischi sopramobili tappeti pendili mobilili sopraspolvere altro cosa usate cercano Telefonare 883-665. 30819

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Ente Asta, liquidazioni. Cuneo 17, telefono 22-244.

BAGNI, sanitalogni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti pronti, provvisti arredamenti completi. « Arte », Cuneo 3. 6376

BALOLOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni. Magni, Bueno 4. 4165

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, lettiniani convenientissimi. Peggio, Mazzini 44. 309

CARROZZELLE, culle, lettini; prezzi di fabbrica, riparazioni. Via Monginevro 26 Telef 389-322.

CAUSA partenza cedo dodicimila cucchiai sei mesi Arredate. Telefonare ore 10-12 Pallegrino 52-224 interno 38 B6785

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza [illegible] al [illegible] Diana, via Giolitti 45. 4323

CUCINE gas, nuovi modelli Fiera Milano, Rilirasmo cumulo vecchi fornelli valutando massimo. Orlandi, Firenze 31, telefono 23-859. 4527

CURATEVI con erbe, piante salutari, cogno della Natura. Erboristeria Carrara, Belfiore 24, Torino. Tel. 650-274.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Illuminis, corso Peschiera 177 (Sabotino). Bervi Enzi. 4324

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Facili migliori. Facilitazioni pagamento. Letti, via Mazzini 43. 8018

FALLIMENTO vende regolatore cassa RIV nuovo, macchine ufficio, mobili abbigliamento oggetti preziosi, pelli renard. Rajonliere Cappellaro, Garibaldi 29.

FRIGORIFERI Ducis, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Viuman, Sisir, Frigodaire, General, Karson, Merz, Ambra, Crosley, Hoover, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, mastra saldatrice, cunghi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio [illegible] (smontaggio). 3821

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendiamo rateando. Reggetti, Madama Cristina 66.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compro-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4326

AUTONOLEGGI D'Aquila, vettura moderna, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 800-393. 2168

AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 semimotore. Tel. 23-789. 132

AUTONOLEGGIO autrezzatissimo con sempre autista: 600 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-674. 3529

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 12, 1400, 1100 K, Belvedere 500 C. Telefonare 773-980. 5369

AUTONOLEGGIO [illegible] moderne. Montanaro 65. Telefonare 23-828. F0967

AUTORICAMBI, accessori di ogni tipo auto, camion, trattore a prezzi convenientissimi, presso ditta Gariglio e Mignone, Ottavio Revel 2, angolo corso Vittorio 21

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1033

BELLA 1100 mia-ne 1947 225.000, altra Stella Alpina 500 C. Corso Vittorio 117.

BELLISSIMA 1100 E 1952 privato vende privato 550.000 cedesi assicurazioni. Tel 48-030 ore venti. F9820

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 8329

COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 8329

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, 1100-103 elaborate lusso, coupé e Giardinette fuori serie, consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni.

CONCEDIAMO rateazioni 12-14-18-24 mesi, su qualsiasi automezzi. Unità, via Pianim 17. Telefono 531-003. 4052

E sopo tutti visitatori! Compererete certamente Autocentrale Savoia, Tiziano 21.

FIAT 102, 1400, 1100, 500-C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni. S. Secondo 53. 4092

G.M.C., Anglio, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delcon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IPITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

IPITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

IPITAUTO, Vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

JEEP, occasionissime, perfetta, vende Bianchetti, via Pallanghera 22, tel. 32-233

LANCIA Commissionaria Italcar, Vendita autovetture, autocarri, Via Roma 360. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatan cabina assaniata.

L'AUTOSALONE Burdese, via Nizza 31, telefono 683-333, vi garantisce la massima realizzazione su macchina di ogni tipo nuova, seminuova. 4894

LEONCINO OM ultimo [illegible] vendesi completi Montecarro Bianchi 10 q.li. Telefonare 682-623 ore pasti. 26180

PRIVATO vende 500 C come nuova 340.000 trattabile. Tel. 691-796.

PRIVATO vende 1100-R oppure cambia con Topolino, Telef. 30-050. N4468

PRIVATO vende 1100 L, con accessori, Autorimessa, corso Mediterraneo [illegible].

PRIVATO vende 480.000 giardinetta meteliten 1100 (1948), 30.000 km., ottime condizioni, Telefonare 883-699. 04159

RIZZIO « apera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di Sducia, via Michelangelo 22, Telefonare 61-777. 330

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario, « Ifitauto », San Quintino 4 bis. Telef. 53-000.

SUBCONCESSIONARIA Iat vende autoveicoli furgoni motocarri a rate, pagamento rateale direttamente dalla Casa. Corso Brescia 4. 3328

TOPOLINO C, bello perfettissimo condizioni occasione privato vende privato, visibile Bungarni, Stradella 90. B6975

TRABALDO, Sonna 4, telefono 23-735, troverete tutti ricambi occasione nafta vendita italiani esteri. F9759

TRERO' rimaltabile 626 rimorchio metri 6 vendo rateazione, Remplone 132.

VENDESI autocarro Fiat 666-7 N combi terzi ribaltabile Viberti buon stato, Telefonare 43-931. 50727

VENDESI Fiat 1100 Sport 1949, doppio carburatore, Bafia, via Governolo 4.

VENDESI Studebacher Scitampiano ottima metano benzina. Tel. 890-790.

VENDO 1100 E perfetta 420.000. Telefonare 858-540 ore 8-19. 50729

VENDO 1500 bellissima in perfetto ordine per solo L. 85.000; giardinetta belvedere 500 C come nuova. Vercelli 111.

ZERBINO, Autocarri 615 nafta, bruciatori, 626, Alfa 430, 1100 dieci quintali, furgone Ardea 1100, 1400, 500 C. Arpolla. Tunisi 197. Telefono 670-022.

500 B berline, belvedere, giardinette e furgoni; Berline 1100-103, 1100 E, 1400, 1500 D; Giardinetta [illegible] 1100 B; camioncino 1100 cinque quintali; furgone 1100 dieci quintali. Giardinetta Viotti Aurelia B-10 portata 5 quintali. Citroen (1951). Vendo anche rateizzate Commissionaria Fiat, Bonfanti, corso Unione Sovietica 37. 5186

1100 E grigia perla, perfetta, eventuali conguaglio. Telefono 500.000. Tel. 698-184.

1100 E come nuova privato vende 850.000 trattabile, Telefonare 772-279.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » Guglielmo, Ormea 72. Attendiamo Commercianti, impiegati, agricoltori, operai, artigiani: acquistate motori, elettromotori: 42.000, 67.500, 89.500, 96 mila, 108 mila 114 mila; moto 169 mila, 189 mila. Motocarri 158 mila e 298 mila con retromarcia. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Visitateci! 3601

ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette occasione. Consegno immediata nuovi modelli. Corsolo, 5, Maurizio 20. 4894

AGENZIA diretta Mondial, di Rastignano, largo Giulio Cesare 115, telef. 32-436: prova gratuita tutti tipi 160 Segno; 160-200 Turismo e Sports; 175 TV, Assistenza, scooter, Aziendali, cambi, facilitazioni.

AQUILOTTO Bianchi due marce, modo Bianchi, bicicletta Bianchi. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19. 3594

ATTENZIONE! Si presenta Lessness 350 bicilindrico, a Lire 265.000, Villalaci: Italiano, corso Vercelli 38.

BICICLETTE Cicolo, ciclomotori, rateazioni minime, Giulio Cesare 155, Telefono 21-435. 197

BSA vende miglior offerente motocicletta. Sicoli, Consolata 1 bis. Tel. 635-547.

CAPRIOLO 75, militaria insuperabile, per intorno, turismo a due, 65 km. per litro. Cerese, Moreoni 5. 5794

CAPRIOLO 75 vivacità. Motogiro conferma sue doti: velocità, robustezza, resistenza. Ceresa, Marconi 5. 5794

ITOM (Astor) 50 cc. tre marce 89.000 concessionario diretto Silfano, Varsite 11.

MOSQUITO nuovo tipo 48 cc. Centrimatic, Provinciale presso Rivoli, corso Brescia 44, telefono 33-619. 226

NORTON bicilindrica 52 come nuova, convenientissima, vendo. Tel. 697-614.

PAPERINO il ciclomotore superiore per qualità, inferiore nel prezzo. 49 cc. tre velocità, frizione, catena, forcella telescopica lire 75.000. Visitate la concessionaria di vendita « Castagno », 5. Maurizio 51, Torino. 180

PRIVATO vende Mondial 160. Tel. 22838

VELOSOLEX [illegible] ame. ultimo modello. Vendita servizio: nuovo Trapani 8. Telefono 70-755. F9661

VENDO Lambretta D. Tel. 393-490.

VESPA, Agenzia « Elli », via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.

VESPA nuovi modelli, consegno subitelle, cambi, rateazioni. Gastaldotti, Peschiera 173. N4434

VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta. Via Saluzzo 53, telefono 60-771. 4893

VOLETE comprare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21

per l'equilibrio
dei vostri nervi

a salvaguardia
del vostro fegato

caramella
CYNAR

appositamente studiata
per dare maggior risalto
alle prerogative del Cynar,
contenuto inalterato
in tutta la sua efficacia
nella nuova confezione da gr. 35
a lire 40

DULCIORA

tonica
digestiva
dissetante

un'occasione
eccezionale
per acquistare una lavatrice
HOOVER

La grande campagna di vendita Lavatrici offre a tutti i Torinesi una magnifica occasione:
potrete avere una dimostrazione gratuita a casa vostra
e, se acquisterete una Hoover, avrete la soddisfazione di possedere una macchina perfetta e di ricevere in più un
premio di 5.000 lire
dalla Società che vi fornisce l'energia elettrica

Approfittate subito di questo eccezionale vantaggio e rivolgetevi al vostro Rivenditore di fiducia per maggiori ragguagli.

CAMPAGNA VENDITA LAVATRICI - TORINO
maggio - luglio 1955

COME RADERSI
OGNI GIORNO
SE LA PELLE
BRUCIA?

La vostra pelle brucia e sanguina mentre vi fate la barba? Proteggetela dal raschiamento del rasoio con Glider, la ricca e vellutata crema per barba ad alto potere emolliente. Il Glider contiene una speciale sostanza — usata anche negli ospedali contro bruciature e scottature — che stende tra la pelle del vostro viso e la lama del rasoio un benefico velo protettivo. E com'è facile e piacevole usare il Glider! Niente pennello, niente sapone nè sgocciolature! Stendete sul viso bagnato un poco di Glider e radetevi! Avrete la meravigliosa sorpresa di veder la vostra barba venir via d'incanto, senza uno strappo, senza il minimo bruciore! E dopo pochi giorni vi ritroverete una pelle più fresca e riposata. Non aspettate più: da domattina, usate anche voi il Glider!

Dist. per l'Italia: Slade-Monza

Cusano
TORINO - P.C. FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

DENTI
INGIALLITI
dalla nicotina?

Una sola applicazione di « Bianco dr. Knapp » elimina le macchie di nicotina e patine colorate e ridona smagliante bianchezza ai denti. Nelle Farmacie.

LA BOMBRINI PARODI-DELFINO
da oggi produce e vende
air-fresh
IL DEODORANTE DI FAMA MONDIALE
air-fresh contiene clorofilla

air-fresh distrugge tutti i cattivi odori

air-fresh
ad azione continua e costante
air-fresh bomb
ad azione istantanea

in ogni casa l'aria pura della campagna

REGIA N. 2

OGNI RECORD BATTUTO CON I PRODOTTI AGIP SUPERCORTEMAGGIORE ED ENERGOL

AGIP

MASERATI

MASERATI

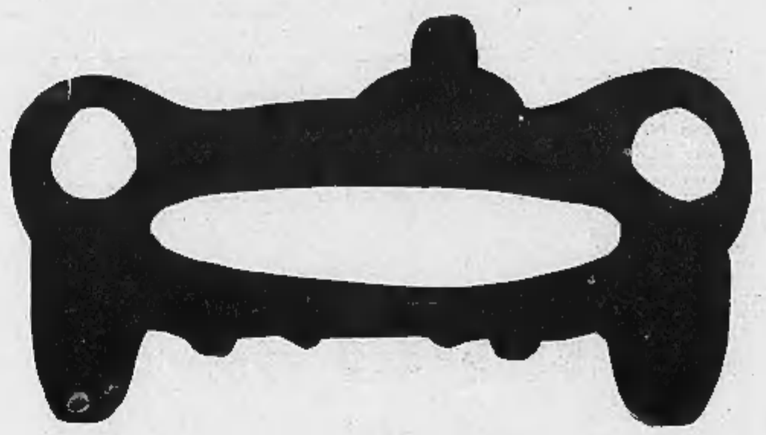
MASERATI

3° GRAN PREMIO SUPERCORTEMAGGIORE

VINCE
LA
MASERATI
CON

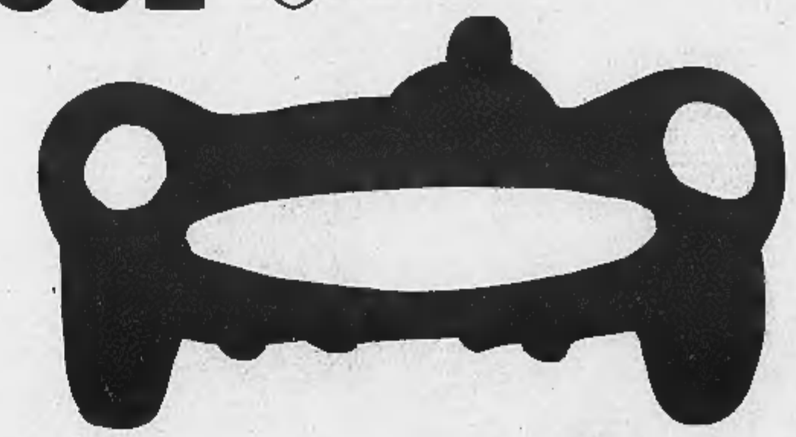
SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



E LUBRIFICANTE

ENERGOL BP



CLASSIFICA ASSOLUTA

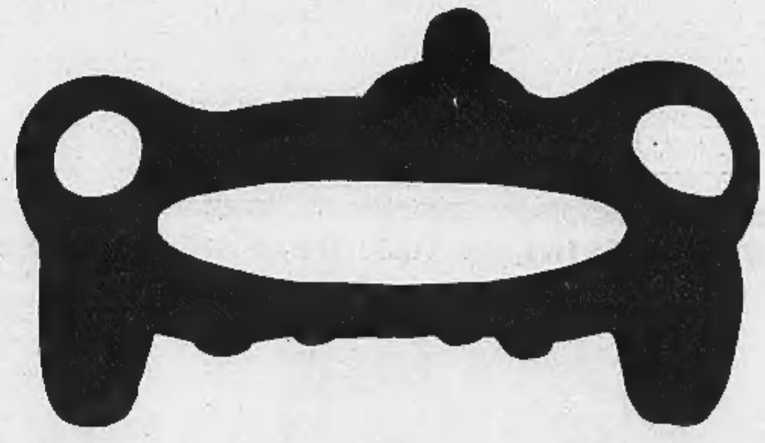
1. JEAN BEHRA - LUIGI MUSSO
SU MASERATI 300/S
ALLA MEDIA DI KM. 177.004 - NUOVO RECORD
(RECORD PRECEDENTE KM. 161.937)

CLASSIFICA CLASSE 2.000

1. LUIGI BELLUCCI - BRUNO RUFFO
SU MASERATI A6GCS/2000
ALLA MEDIA DI KM. 162.294

GIRO PIÙ VELOCE

JEAN BEHRA
SU MASERATI
ALLA MEDIA DI KM. 184.090 - NUOVO RECORD
(RECORD PRECEDENTE KM. 176.498)



AUTODROMO DI MONZA

DOMENICA 29 MAGGIO 1955